Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 novembre 1966

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6165 nuova serie — Fondazione: 1881

NON SI E' ANCORA ESAURITA L'ONDATA DI MALTEMPO ABBATTUTASI SULLA PENISOLA

LA PIOGGIA TORNA A BATTERE LE ZONE DEVASTATE NUOVE MINACCE PER LE POPOLAZIONI DI MONTAGNA

Ora incombono smottamenti e frane - Si teme anche l'avanzare dell'inverno: neve e gelo paralizzerebbero i soccorsi e l'opera di ricostruzione - E' salito ancora il numero dei morti accertati: 87 - I dispersi sono 21

A mezzanotte la benzina è scattata di dieci lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri il decreto-catenaccio concernente l'aumento del prezzo della benzina. Il decreto è stato pubblicato in serata dalla «Gazzetta Ufficiale» uscita in edizione straordinaria. La pubblicazione dell'atteso decreto-legge sulla sovraimposta di fabbricazione delle benzine per l'autotrazione comporta l'aumento del prezzo di vendita al pubblico, a partire dalle ore 0,01 del giorno 10 novembre, nella misura di lire 10 per litro, sia per le benzine «normali», che per quelle ad alto numero di ottani.

L'iter formale del provvedimento è stato quello adottato di norma in questi casi: decisione del Consiglio dei Ministri, invio del decreto-legge al Presidente della Repubblica per la firma di promulgazione, registrazione alla Corte dei Conti, pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica. Parallelamente, il Comitato interministeriale dei prezzi, nella giornata di oggi, si era riunito per esaminare il problema posto dall'aumento della imposta di fabbricazione, ed aveva deciso che questo incremento dovesse essere trasferito integralmente sul prezzo di vendita ai consumatori, lasciandosi inalterata la quota destinata a remunerare la produzione e la distribuzione.

In tal modo dalle ore 0,01 di giovedì 10 novembre il prezzo della benzina normale salirà da 110 a 120 lire il litro e, parallelamente, salirà da 82,09 a 92,09 il totale delle imposte dovute per ciascun litro, mentre la quota spettante ai produttori ed ai distributori rimarrà invariata in lire 27,91 per ciascun litro. Il prezzo della benzina ad alto numero di ottani sarà, contestualmente, elevato per il pubblico dalle attuali 120 alle 130 lire oggi decise dal CIP.

In altra edizione straordinaria del 9 novembre, n. 280, la «G. U.» pubblica il decreto-legge concernente provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966, ed altresì il decreto del Presidente della Repubblica n. 914 recante norme per la esecuzione di detto decreto.

Negli ambienti romani si erano diffuse voci secondo le quali il Consiglio dei Ministri per far fronte alle esigenze di ingenti finanziamenti richiesti dalla situazione, avrebbe presto ritoccato il prezzo dei tabacchi e degli alcoolici. Si è anche parlato di aumenti del costo dei francobolli, ma tali voci hanno trovato immediata e decisa smentita da parte del Ministro delle Finanze Preti. «Le imposte — ha dichiarato Preti — se qualche giornalista non lo sa, le impone il Ministro delle Finanze, e il Ministro delle Finanze non sa niente. Anzi sa che non è vero». La netta smentita ha eliminato la confusione provocata dalla ridda di ipotesi e di anticipazioni. Si era persino giunti a precisare che l'aumento delle sigarette sarebbe stato da 15 a 40 lire al pacchetto. Resta pertanto confermato che l'unico decreto-catenaccio deciso dal Consiglio dei Ministri è quello per la benzina.

Il Governo, come si è già detto nei giorni scorsi, si muove su due direttrici di marcia: l'adozione di provvedimenti di pronto intervento e la preparazione e successiva approvazione di misure a lungo termine. I primi sono già stati deliberati ieri, i secondi saranno approvati in una nuova riunione dell'assemblea consiliare prevista per venerdì prossimo. Si ritiene difficile che il Consiglio dei Ministri possa concludere l'esame delle varie misure a lungo termine in una sola riunione. Si tratta, infatti, di due tipi di provvedimenti: quelli diretti alla ripresa economica e quelli concernenti la difesa del suolo. I primi a favore degli artigiani, degli agricoltori, delle industrie e delle attività commerciali, consisteranno in indennizzi e facilitazioni creditizie a tassi agevolati. I secondi riguarderanno opere di rimboschimenti, costruzioni di argini più sicuri sui fiumi e così via. Per la deliberazione di misure di tal genere è indispensabile, però, il definitivo accertamento dell'entità dei danni nelle varie zone. Per fare il punto sulla situazione e discutere i pro e i contro delle varie misure è stata convocata per domani una riunione interministeriale.

I Ministri socialisti e in particolare Mariotti e Mancini nella ultima seduta del Consiglio hanno sostenuto l'opportunità di ricorrere immediatamente ad un prestito nazionale per evitare aggravi fiscali. Di parere contrario è il Ministro del Tesoro Colombo il quale, d'accordo anche con Preti e Tremelloni, è della opinione che il problema del prestito non si possa per il momento porre. Eventualmente, in un momento successivo, con l'intervento di una maggiore stabilizzazione del mercato, se ne potrà discutere. Evitato il ricorso a forme di copertura che rischino di creare gravi turbative nel mercato generale finanziario ed economico, resta aperta la possibilità di qualche altro ritocco fiscale. Lo stesso Colombo ha dichiarato che se la sciagura è grande, occorrono provvedimenti legislativi che impegnino la responsabilità di tutti i cittadini.

C. M.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiera di Primiero — Nella ridente vallata trentina sconvolta dal dilagare del torrente Cismon si lavora ad arginare le acque

SARAGAT ESORTA LA NAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ CON LE VITTIME

Il profondo cordoglio del Pontefice in un messaggio al Presidente Telegrammi inviati da Johnson e da numerosi altri Capi di Stato

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani il seguente messaggio:

«Italiani,

«la vostra fraterna sollecitudine per i colpiti dalla calamità che ha devastato una parte del Paese, causando lutti ed immense rovine, sarà resa operante dalla sottoscrizione che il Governo ha aperta, traducendo in atto diffuse manifestazioni, dalle quali è emersa la solidarietà di tutti di fronte a una sventura comune. I sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, i partiti politici e tante altre organizzazioni laiche e religiose hanno già espresso l'ansia dei loro aderenti di aiutare chi oggi è alle prese con il dolore, l'angoscia, il bisogno. A questa ansia il Sommo Pontefice ha dato solenne consacrazione.

«Certo, la vastità della tragedia non può essere fronteggiata che da tutte le energie del Paese sotto la direzione dello Stato. Quindi il vostro volontario contributo, oltre ad integrare materialmente ciò che lo Stato, attraverso le sue libere istituzioni ha già dato e si appresta a dare, ha un insostituibile valore morale di solidarietà, di cui le vittime della tragedia, che con loro ha colpito l'Italia, hanno tanto bisogno. La pesante somma di sofferenze che si è abbattuta su tanti nostri fratelli, troverà nel vostro slancio di affettuosa generosità un conforto che sanerà piaghe profonde e ferite altrimenti inguaribili.

«La mia parola non è un incitamento — non ne avete bisogno — ma il semplice annunzio dell'inizio di una gara di trepida sollecitudine, che vedrà tutti gli italiani — uomini e donne, grandi e piccini, in Patria e fuori dai confini della Patria circondati dal commosso affetto degli altri popoli — uniti in un patto di fraternità che, nel limite delle forze umane, vincerà l'angoscia, la sofferenza, il dolore, il bisogno».

Il Papa ha inviato al Presidente della Repubblica un telegramma in cui esprime il suo vivissimo cordoglio e la sua commossa partecipazione in questi giorni di calamità ed ansie per le numerose popolazioni della Penisola. «Con animo profondamente addolorato per lutti danni privazioni, che disastrose alluvioni hanno causato in tante regioni e fiorenti città d'Italia — è detto nel telegramma —, alle cui popolazioni così gravemente provate si dirige la solidale opera di pietà e soccorso dell'intera Nazione, e mentre fiduciosi pensiamo alla pronta e generosa rispondenza che clero e laicato cattolico vorranno dare al pressante appello rivolto dalla Conferenza episcopale italiana per promuovere raccolta di urgenti aiuti nella prossima domenica in tutte le diocesi e parrocchie, desideriamo attestare a Lei, Signor Presidente, il nostro vivissimo cordoglio e la nostra commossa partecipazione in questa ora di calamità ed ansie.

«Particolarmente vicini con sentimenti e sollecitudini di padre alle famiglie in lutto, ai sinistrati e danneggiati, vogliamo anche assicurare i nostri diletti figli d'Italia che con fervida e continuata preghiera invochiamo la misericordiosa provvidenza del Signore. A quanti soffrono e sono nel disagio infonda conforto e speranza, a coloro che si prodigano nella loro assistenza rechi incoraggiamento e sostegno, e in tutti confermi il nobile impegno di fraternità e solidarietà cristiana e civile, la nostra rinnovata e speciale benedizione apostolica, che di gran cuore impartiamo».

A sua volta il Presidente Johnson ha inviato all'on. Saragat il seguente telegramma: «Sono profondamente rattristato nell'apprendere le tragiche perdite di vite umane e le sofferenze causate dalle alluvioni nell'Italia centrale e settentrionale. Tutti gli americani si uniscono a me nell'esprimere di tutto cuore a Lei ed ai nostri buoni amici italiani la nostra simpatia. Noi siamo pronti ad aiutarvi in ogni possibile maniera».

Messaggi di solidarietà continuano a pervenire anche al Presidente del Consiglio da numerosi Capi di Governo; hanno telegrafato tra gli altri: il Primo Ministro di Granbretagna Wilson; il Primo Ministro del Giappone; il Cancelliere Erhard; il Primo Ministro svedese Page Erlander; il Presidente del Consiglio jugoslavo Petar Stambolic; il Presidente del Consiglio greco Stephanopoulos; il Primo Ministro neozelandese Holyoake; il Primo Ministro di Malta; il Presidente del Consiglio del Laos e il Presidente del Consiglio del Nepal.

Pericolo di un «piccolo Vaiont» Sgomberati due paesi dello Zoldano

Trentamila sinistrati in provincia di Trento - 15 miliardi di danni in città Ci vorranno forse dieci anni di lavoro per ridare ai paesi il volto primitivo

Belluno, 9

Sulle valli del Bellunese colpite dalla catastrofe, stasera è ripreso a piovere; e, con la pioggia, sono tornati gli incubi delle frane e della neve. Le enormi masse di terra, smosse un po' dovunque dall'alluvione, significano nuove minacce e nuova angoscia per le popolazioni, già stremate nel fisico e nello spirito. Questa sera, il sindaco di Longarone ha dovuto ordinare lo sgombero di due paesi dello Zoldano, Mudamae e Soffranco, duecento anime in tutto: una frana minaccia di cadere da un momento all'altro sulla diga che forma il bacino di Pontesei, e per i due paesi si teme un «piccolo Vaiont». Un altro gigantesco smottamento si è verificato nella zona di Saviner, una frazione di 150 abitanti; anche qui, se la pioggia persisterà può avvenire un nuovo dramma.

L'altro grande nemico è l'inverno, che avanza a grandi passi; nel Comelico, nell'alto Cordevole, nello Zoldano, la temperatura sta rapidamente scendendo, e ciò significa l'approssimarsi della neve e la paralisi di tutto l'apparato di soccorso. Le popolazioni rincuorate dal sole dei due giorni scorsi, temono nuovamente il peggio, e invocano che si faccia presto: nei paesi colpiti necessitano, oltre che viveri e medicinali, mezzi meccanici, ruspe, demolitori, seghe a motore; e poi occorre aprire un varco, e liberare le strade dall'enorme massa di detriti e pietre che, in caso di nevicate abbondanti, significherebbe una trappola mortale.

Bisogna pensare infatti che i tre Comuni dello Zoldano sono ancora isolati; bisogna pensare che manca ancora, quasi dappertutto, l'energia elettrica; oggi si è lavorato febbrilmente per riattivare una piccola, vecchia centrale elettrica, a Malga Ciapela, per dare luce alla zona di Caprile e Saviner, dove la centrale allagata sarà inutilizzabile per almeno tre mesi.

Da altri centri, le notizie sono un po' più confortanti: le comunicazioni telefoniche, in particolare, sono state riallacciate a tempo di primato con tutti i centri, meno Cencenighe e Alleghe; a Nebbiù la popolazione, lavorando a ritmo frenetico, ha riattivato le strade che collegano il paesino ai centri vicini e ha rimesso in funzione l'acquedotto. Anche le condizioni sanitarie sono discrete: bambini, vecchi, malati sono stati evacuati con ponti aerei, e non si hanno timori di epidemie.

Nell'Agordino, si sta pure lavorando per rifare o riaprire le strade: Agordo potrà forse essere raggiunta tra qualche giorno; la strada ora arriva fino a sette-otto chilometri dal centro. Occorre adesso scavalcare una grossa frana che l'ostruisce. Si lavora anche per ristabilire i collegamenti con Cencenighe e Falcade.

Quanto al Trentino-Alto Adige, a sei giorni dal cataclisma, si è potuto stilare un bilancio approssimativo delle sue tremende conseguenze nella regione: 22 sono i morti, ma imprecisato è il numero delle vittime ufficialmente dichiarate «disperse». Trentamila sono i sinistrati, anche se i senzatetto veri e propri sono fortunatamente appena 500. Decine di chilometri di strade sono state spazzate via, e i ponti sono crollati a centinaia, mentre decine di chilometri quadrati di campagne sono irrimediabilmente devastati e tonnellate di merci e derrate sono andate distrutte: i danni ammontano a «vari» miliardi.

Nelle zone maggiormente colpite, come il Primierotto, la bassa Valsugana, parte della Val Rendena, e di quelle di Fiemme e di Fassa, nonchè la bassa Val Lagarina, la visione è desolante, ed è impressione comune che occorreranno anni ed anni di lavoro (alcuni dicono dieci) per ridare ai paesi sconvolti dalla furia delle acque il volto primitivo. Va rilevato, tuttavia, un fatto consolante: lo stato d'animo delle popolazioni colpite è sereno e forte. Ovunque si è reagito e si sta operando con febbrile volontà. Le manifestazioni di umana solidarietà non si contano: da Torino sono giunti ieri trenta scouts, che si sono messi a disposizione del Commissariato del Governo; tutti i chierici del seminario di Trento stanno lavorando, dove maggiore è il bisogno, da sabato; gli studenti di tutte le scuole medie superiori di Trento si sono offerti per aiutare i sinistrati a rimettere in sesto le abitazioni; studenti dell'OSIT sono partiti per la Valsugana e per Primiero.

Centinaia di vigili del fuoco, guardie forestali, scouts, stradini dell'ANAS e della provincia sono a fianco di migliaia di uomini, impegnati per riparare gli argini spazzati via dalle acque, ripulire le strade dei paesi, rifare ponti e passerelle. Una decina di elicotteri dell'Esercito, della SETAF, della Regione provvedono ai rifornimenti di viveri, medicinali, acqua potabile nei punti rimasti senza collegamenti. Gli ammalati bisognosi di ricovero in ospedale sono stati tutti prelevati dagli elicotteri e, a quanto è dato sapere, nessuno si trova senza assistenza e soccorso.

Il momento drammatico è quindi passato, ora l'impegno di tutti è rivolto all'opera di ricostruzione. Le linee telefoniche, tranne quelle che collegano la zona di Primiero, Canal San Bovo, la bassa Valsugana, sono tutte in funzione; ma soprattutto si è lavorato senza tregua per riaprire le strade. Da oggi infatti è transitabile la strada del Rolle, fino a San Martino di Castrozza. Si può raggiungere in auto anche Canazei; anche la Valsugana è aperta, poichè è stato costruito un terrapieno sul Ceppena, dove era il ponte spazzato via dall'acqua venerdì pomeriggio. Anche in Val Rendena e in Val di Soie si viaggia, ovunque, tranne per il tratto Dimaro-Campo Carlo Magno. La situazione sanitaria si avvia alla normalità e, a scopo precauzionale, i medici stanno provvedendo alle vaccinazioni antitifo e paratifiche.

A Trento città si sta facendo l'inventario dei danni, che superano certamente i 15 miliardi, da ieri, in taluni rioni, è stata ripresa l'erogazione del gas e il collegamento telefonico è pressochè completamente ripristinato in tutti i rioni colpiti dalla piena.

LE VITTIME

Roma, 9

Secondo notizie pervenute fino a questa sera al Ministero degli Interni, il numero accertato dei morti per le alluvioni è di 87; i dispersi sono 21. Le vittime sono così distribuite: Provincia di Firenze: morti 29. Provincia di Trento: morti 18, dispersi 4. Provincia di Brescia: 1 morto. Provincia di Treviso: morti 3. Provincia di Bologna: 1 morto. Zona di Pordenone: morti 2. Provincia di Vicenza: morti 3 e 1 disperso. Provincia di Belluno: morti 16, dispersi 8. Provincia di Udine: morti 7, dispersi 5. Provincia di Modena: morti 2. Provincia di Venezia: morti 2. Provincia di Pisa: morti 2. Provincia di Bolzano: 1 morto e 2 dispersi. Provincia di Grosseto: 1 disperso.

GLI ARGINI DEL PO hanno tenuto bene

Parma, 9

Il Po è in diminuzione su tutto il suo corso; anche nel Delta, ormai, il livello è in diminuzione, e non esistono motivi di allarme. In media l'acqua è calata, in 24 ore, di 40 centimetri. Gli argini hanno resistito egregiamente, e si sta tornando piano piano alla normalità; continua il servizio di guardia, naturalmente, ma non esistono motivi di preoccupazione. Ad Ostiglia, dove nei giorni scorsi il fiume aveva toccato i due metri e 26 centimetri sopra la guardia, le acque hanno avuto nelle ultime ore una notevole decrescita, e attualmente superano di poco più di un metro il limite di totale sicurezza.

Il Magistrato per il Po di Parma ha diramato nel primo pomeriggio un comunicato in cui afferma che «lungo tutta l'asta del Po il livello dell'acqua continua a diminuire, sia pure con molta lentezza. Alla foce il deflusso è ostacolato dalla marea e da venti contrari: è alquanto aumentata nel territorio della Donzella l'altezza dell'allagamento verificatosi nei giorni scorsi. Gli uffici del Genio civile interessati controllano la situazione dovunque». Nel pomeriggio si è potuto riattivare i due ponti di chiatte sul Po, a Guastalla e a Boretto: è stato così ripristinato il traffico tra le due sponde, interrotto da quattro giorni.

(«Giornalfoto»)

Udine — La statale per Timau è stata «divorata» dalle acque nelle vicinanze di Piano d'Arta

Firenze è ancora nel caos a sei giorni dalla tragedia

Dappertutto si lavora a ritmo febbrile, ma il coordinamento è carente - In contrasto le dichiarazioni ufficiali sul pericolo delle epidemie e sulla necessità di altri aiuti

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 9

Piove su un licuame infetto, che ammorba l'aria. Piove da stamane a Firenze, sull'alveare di uomini che frugano nel fango, sulle donne che cercano il pane e chiedono medicine, sui soldati che bruciano carogne e spalano nelle cantine. Un vecchietto cammina curvo in piazza D'Azeglio: con una mano tiene l'ombrello, con l'altra una borsa. Una sirena urla, e quando passa l'auto il vecchietto si sposta sul marciapiede, tenta di scavalcare un mucchio di mele putride, ma scivola e cade. La borsa gli sfugge, due pagnotte rotolano nel fango e il vecchietto le guarda, poi scaglia via lo ombrello e si nasconde il viso fra le mani; resta lì, sulle mele marce, a piangere in silenzio.

E' pomeriggio; la piazza è un groviglio di fango, di auto nere, di bancarelle distrutte, di piante e di gatti affogati: una scena tristissima. A sei giorni dalla apocalisse, Firenze, o almeno una grossa fetta di Firenze, è ancora così: desolante come questo vecchio che piange. Ma che cosa sta accadendo in questa città? Perchè non scompare il segno della tragedia che l'ha investita? La radio dice che a Firenze «lentamente sta tornando alla normalità». Ma è una menzogna, pietosa fin che volete, ma anche amara.

Ogni giorno si tengono riunioni, si varano programmi di emergenza ma, al momento di attuarli, ognuno opera isolatamente, senza informare gli altri; si lavora, e molto, ma a compartimenti stagni. Le autorità non vengono informate. Non si sa neppure con esattezza di che cosa abbiano bisogno i fiorentini; si sa soltanto che, a sei giorni dalla tragedia, le case continuano a crollare (oggi si sono sbriciolati i muri di due palazzi in via de' Benci e in via de' Macci) e che il numero dei morti aumenta, che la paura dell'epidemia cresce.

Ma esiste davvero il pericolo dell'epidemia? Ieri alcune persone autorevoli, fra le quali il vicesegretario generale del Comune, avevano comunicato che erano trenta i ricoverati perchè colpiti da epatite. E avevano aggiunto «Per carità, non riferite queste notizie: la gente ha i nervi a pezzi». Poi, un medico aveva precisato che «i casi di epatite erano almeno 50». Oggi, il Vicesindaco Lagorio ha detto: «Ufficialmente io non sono a conoscenza di nessun caso di epatite». Ma che cosa significa «ufficialmente»? Dal canto suo, il medico provinciale, Lopes, ha dichiarato che, «nonostante il grave disagio in cui si trova la popolazione, a causa soprattutto della scarsità di acqua, e nonostante la difficoltà di rimuovere i rifiuti dalle strade e dai negozi, la situazione sanitaria non desta alcun allarme».

Tre giorni fa, da Firenze è partito un drammatico appello: «Mandateci subito pane e acqua». Sono arrivati, e adesso il pane marcisce al Campo di Marte. Che cosa manca adesso? Il Prefetto, Bernart, risponde: «Non abbiamo più problemi nè per i viveri nè per gli indumenti e neppure per i mezzi meccanici». Ma da Palazzo Vecchio il Sindaco lancia un altro appello: «Abbiamo urgente bisogno di coperte, di materassi, di scarpe. E ciò che maggiormente ci preoccupa è l'urgenza di ripulire la città, di prosciugare migliaia di scantinati dove, nella melma, marciscono derrate e animali di ogni sorta. Non abbiamo i mezzi meccanici. Se li avessimo, l'organizzazione di cui disponiamo sarebbe sufficiente per iniziare questa indilazionabile opera di bonifica».

I medicinali? Il Vicesindaco afferma: «Ne sono arrivati da tutte le parti, non mancano davvero». E, per la verità, gli studenti che si feriscono mentre lavorano nella biblioteca nazionale hanno del siero antitetanico, ma non un medico che li possa medicare. Migliaia di persone, che non dormono da molti giorni e da molti giorni si nutrono poco e male e hanno perso il cappotto tra le macerie, accorrono a Palazzo Vecchio, dove si distribuiscono calmanti, pasticche per la tosse, anti-influenzali. Ma la gente si lamenta che le medicine non bastano.

Si era annunciato che tutti i fiorentini sarebbero stati vaccinati, ma adesso nessuno ne parla più. Soltanto i medici privati consigliano i clienti e gli amici a premunirsi dal tifo. Eppure il miasma cresce: la carne putrefatta nei mercati generali, proprio dietro la Prefettura, manda zaffate acri, insopportabili. E tutti toccano il putridume e nessuno ha la possibilità di lavarsi in maniera convenien-

Cenzino Mussa

(Continua in 2.a pagina)

DANNI PER 16 MILIARDI all'agricoltura maremmana

Grosseto, 9

Mentre centinaia di famiglie attendono ancora di vedere le loro abitazioni liberate dalla mota e dall'acqua, si cerca di tirare il bilancio dei danni dell'alluvione: secondo un calcolo approssimativo, circa 1300 dei 1900 negozi della città toscana sono andati completamente distrutti, e questo dato è capace da solo di chiarire in tutta la sua tragicità l'entità delle perdite economiche, che già ieri — per la sola agricoltura maremmana — si facevano ascendere a oltre 16 miliardi di lire.

Stamane, il tribunale si è riunito e ha condannato a due anni, sei mesi di carcere e 200 mila lire di multa due «sciacalli», arrestati mentre stavano rubando alcuni oggetti da un'abitazione distrutta. La Brigata della divisione «Centauro» continua, intanto, l'opera di ricerca degli animali morti.

ASSICURAZIONI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Tenuta sotto controllo la situazione sanitaria

Particolari disposizioni per Firenze, Grosseto, Rovigo, Trento — Si moltiplicano in tutto il Paese le iniziative di solidarietà

Roma, 9

La situazione igienico-sanitaria nelle 18 province colpite dalle alluvioni è sotto il pieno controllo delle autorità sanitarie; essa è in via di miglioramento e non presenta elementi di viva preoccupazione: lo ha reso noto oggi un comunicato del Ministero della Sanità, nel quale tuttavia si fa notare che «restano tuttora precarie le condizioni di Firenze, Grosseto, Rovigo e Trento, province per le quali sono state prese particolari disposizioni. Comunque, qualsiasi riferimento a epidemie in atto è assolutamente da considerare destituito da ogni fondamento. Il Ministro Mariotti è in contatto telefonico con tutte le sedi nelle quali è maggiormente opportuno qualsiasi tipo di intervento.

«A titolo precauzionale, è stata disposta la vaccinazione selettiva antitifica verso i gruppi di popolazione particolarmente esposti, come i sinistrati, gli sfollati, le collettività infantili e i locali sovraffollati. I medici e i veterinari provinciali sono stati invitati a controllare personalmente le condizioni dell'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei rifiuti, e a proseguire l'opera di distruzione delle carogne di animali».

L'industria farmaceutica ha posto intanto a disposizione notevoli quantitativi di farmaci antibiotici, vitaminici, antireumattici, prodotti alimentari e dietetici e acque minerali. Fin da sabato, automezzi del Ministero della Sanità sono partiti per Firenze, Grosseto, Trento, Belluno, Vicenza e Pisa, per trasportare e consegnare ai rispettivi medici provinciali medicinali, alimenti, coperte, lenzuola, materassi, disinfettanti, apparecchi per disinfezione, oltre a 300 mila bottiglie di acqua minerale.

Si moltiplicano intanto, in tutto il Paese e anche all'estero, le iniziative di solidarietà: la Confindustria, associandosi all'appello delle organizzazioni sindacali, si è rivolta a tutti i datori di lavoro, perchè concorrano ad alleviare le sofferenze e i disagi delle popolazioni colpite attraverso la volontaria sottoscrizione di quote pari a mezza giornata di retribuzione per ciascun dipendente delle rispettive aziende. Le somme saranno versate in un fondo che il Ministero del Lavoro sta predisponendo. Anche le ACLI hanno aderito all'iniziativa delle confederazioni sindacali. Una somma pari a mezza giornata lavorativa sarà versata nel conto corrente aperto dalla Presidenza del Consiglio anche dai dipendenti delle aziende ENI e da tutti i giornalisti italiani, che hanno ricevuto un analogo appello dalla Federazione nazionale della stampa. L'ENI, inoltre, ha messo a disposizione degli sfollati le colonie montana di Borca di Cadore e marina di Cesenatico.

Mentre la «Fiat» ha preannunciato il versamento di cento milioni, destinati ai sinistrati di Firenze, la somma di un miliardo e mezzo è stata messa a disposizione del Governo dall'IRI, nell'attesa dei versamenti volontari da parte dei lavoratori dipendenti. L'istituto ha rilevato anche lo sforzo compiuto dalle aziende del Gruppo nel settore autostradale, aereo, telefonico e telegrafico; la società Autostrade ha messo a disposizione uomini e mezzi per collaborare nell'opera di soccorso a Firenze, mentre ha mantenuto in efficienza la spina dorsale dell'Autostrada del Sole; l'Alitalia ha effettuato numerosi voli straordinari, trasportando inoltre gratuitamente generi di prima necessità da diversi Paesi; quanto alle comunicazioni telefoniche, enormi sono stati i danni, ma intensa e immediata l'azione di ripristino della SIP.

Ed ecco un panorama delle iniziative in alcune città: da Roma si apprende che le infermiere della CRI continuano a svolgere instancabile opera di assistenza nelle zone colpite dal maltempo. Questa mattina, un gruppo di volontarie è partito per Incisa Valdarno, Fiesole e Pontedera. Contemporaneamente, per le stesse località sono partiti automezzi carichi di materiale inviato dal comitato centrale della Croce Rossa, e in parte offerti dalla cittadinanza romana, carichi di medicinali, disinfettanti, coperte, latte condensato, marmellata e generi alimentari di prima necessità.

Dalle Croci Rosse dei vari Paesi continua la gara di solidarietà con quella italiana: di notevole rilievo sono gli aiuti predisposti dalla Croce Rossa della Germania occidentale che, oltre ad aver inviato alla CRI di Firenze impianti di potabilizzazione per 240 mila litri d'acqua, con relativi tecnici e tutto il personale occorrente, ha disposto l'invio di 20 tonnellate di vestiario, con sei aerei, a Pisa. I comitati provinciali della CRI continuano a rifornire di materiale di soccorso i vari comitati delle zone alluvionate; in tutte le sedi della CRI cittadini di ogni rango si avvicendano per portare il loro contributo per le popolazioni così tragicamente colpite.

A Milano, la Giunta comunale, riunitasi oggi, ha stabilito di stanziare 50 milioni di lire per le popolazioni alluvionate; la Giunta provinciale ne ha, a sua volta stanziati 25, riservandosi di intervenire nei lavori sugli argini per il contenimento dell'Adda, a valle di Lodi, e di far giungere a Firenze due ruspe. Il laboratorio provinciale di igiene ha poi predisposto il trasporto di medicinali a Firenze, Rovigo e Treviso, e stà eseguendo altri trasporti per conto del Ministero della Sanità.

Una offerta di 13 milioni di lire per i bisogni della città di Firenze è stata consegnata stasera al direttore della «Nazione», Enrico Mattei, dall'industriale fiorentino Billi, titolare di un'azienda meccanica di Novoli, rimasta pressochè indenne dall'alluvione nonostante fosse collocata vicino all'Arno. Una colonna di soccorso comprendente alcune decine di mezzi pesanti, con forti quantitativi di attrezzi e medicinali, accompagnata da oltre duecento fra tecnici e operai è partita oggi da Bologna per Firenze.

Da Varese diecimila dosi di vaccino e di siero antitetanico e antitifico, oltre a trenta flaconi di steridrolo, sono stati inviati questo pomeriggio a Firenze: il materiale è stato raccolto nel giro di poche ore dall'Amministrazione provinciale e dalla direzione dell'ospedale di Circolo, alla quale erano state segnalate le difficoltà della situazione sanitaria a Firenze.

La Giunta provinciale di Udine ha fatto oggi un esame della situazione: il presidente, dott. Burtolo, all'inizio della seduta ha commemorato le vittime della sciagura, ricordando in particolare la figura del sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin, e i due vigili del fuoco morti nel Pordenonese. Sabato, il Consiglio provinciale si riunirà per approvare i provvedimenti da adottare, per la distribuzione urgente dei cento milioni di lire messi a disposizione dalla Regione. La somma verrà destinata ai casi più gravi. Altri trenta milioni verranno assegnati, previa approvazione del Consiglio, alle spese di pronto intervento da parte della provincia.

Da Genova, 50 uomini della nettezza urbana sono partiti per Firenze, con quattro autobotti, due autocarri e con tutte le attrezzature necessarie per sgomberare le vie del capoluogo toscano ancora invase dal fango; la richiesta era giunta ieri dall'amministrazione comunale di Firenze.

Anche in tutta la Sicilia prosegue la gara di solidarietà: all'appello lanciato dalla Croce Rossa, che ha aperto numerosi centri di raccolta nelle maggiori località, hanno risposto centinaia di siciliani, con offerte in denaro, cibi in scatola, coperte e indumenti invernali. Dall'aeroporto di Catania è partito un aereo militare diretto a Pisa: era carico di indumenti per i sinistrati, donati dalla comunità americana della base NATO.

A San Marino, infine, il Consiglio grande e generale nella sua seduta odierna, ha stabilito di stanziare dieci milioni di lire, a favore degli alluvionati nelle varie regioni italiane.

PIOVE SULLA LOMBARDIA

Milano, 9

A Milano la pioggia è ripresa a cadere copiosa nelle prime ore del pomeriggio. Anche in provincia sono segnalati peggioramenti del tempo e piogge sparse in tutta la regione. A Milano, per due volte oggi, nella mattinata e nel pomeriggio, la caligine ha notevolmente oscurato la città, dando la sensazione del buio avanzante.

In provincia di Sondrio, una frana provocata dalle recenti piogge ha interrotto, nei pressi di Ardenno, la strada di accesso alla Val Masino: la strada è l'unica che collega i piccoli centri della valle con la strada statale dello Stelvio e la ferrovia.

Nel ferrarese, nella zona del delta Padano, la massima ondata di piena del Po è sfociata senza provocare ulteriori tracimazioni. Il livello del fiume decresce alla media di 1 cm. l'ora. Dopo aver raggiunto la punta massima di m. 1,58 sul segnale di guardia, l'idrometro di Pontelagoscuro segnava oggi 1,16 metri. Entro domani saranno portati a termine i lavori di chiusura delle falle.

A SANTA MARIA DEL FIORE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Squadre di operai lavorano a sgomberare la cattedrale di Santa Maria del Fiore di tutto l'arredamento prima di cominciare le operazioni più urgenti di ripulitura e di restauro

DISPOSTI ALCUNI PROVVEDIMENTI D'EMERGENZA

Facilitazioni sui treni per passeggeri e merci

Il rinvio delle elezioni in sette Comuni fra i più colpiti - Speciali sessioni d'esame

Roma, 9

L'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti ha comunicato che, fra le altre, sono ancora interrotte le seguenti linee ferroviarie: Verona-Brennero, su cui la circolazione si svolge con trasbordo sulla tratta Bolzano-Bressanone; Portogruaro-Treviso; Trento-Venezia; Motta di Livenza-San Vito al Tagliamento; Vicenza-Treviso; Venezia-Trieste; Milano-Venezia (ancora interrotta sulla tratta Vicenza-Padova, ove si attua il trasbordo con autoservizi); Padova-Calalzo.

In relazione alla situazione determinatasi nei traffici viaggiatori e merci a causa delle alluvioni, l'azienda delle FF.SS. ha adottato i seguenti provvedimenti particolari per i trasporti, interessanti le linee interrotte.

Per quanto riguarda il traffico viaggiatori, è stata autorizzata una congrua proroga di validità dei biglietti, con facoltà, peraltro, da parte del viaggiatore, in caso di rinuncia al viaggio, di chiedere il rimborso dei biglietti stessi, rimborso che non sarà soggetto ad alcuna trattenuta. Inoltre, per i viaggi compiuti sui percorsi più lunghi rispetto a quelli normali, i biglietti relativi continueranno a essere calcolati per la via più breve, senza pertanto alcun aumento di prezzo. Per quanto riguarda gli abbonamenti mensili, è stato disposto il rimborso, in misura proporzionale al periodo di inutilizzazione degli abbonamenti stessi, secondo le norme in vigore.

Circa il traffico internazionale, i biglietti rilasciati per la via del Brennero sono ritenuti validi senza formalità alcuna, per raggiungere la località di destinazione attraverso l'istradamento deviato per la Svizzera.

Per quanto concerne il traffico merci, per i trasporti di merci in servizio interno sarà ugualmente applicato il prezzo relativo alla via normale, anche quando, per interruzione di quest'ultima, l'istradamento venga fatto per altro itinerario di maggiore percorrenza.

Fra i provvedimenti di emergenza disposti in altri settori, è da segnalare il rinvio delle elezioni, che si sarebbero dovute svolgere il 27 novembre prossimo, nei seguenti Comuni: 1) Cencenighe Agordino (Belluno); 2) Cibiana (Belluno); 3) Farra d'Alpago (Belluno); 4) Castel Mella (Brescia); 5) Ariano del Polesine (Rovigo); 6) San Martino di Venezze (Rovigo); 7) Latisana (Udine).

In considerazione delle attuali difficoltà di comunicazione, inoltre, i presidenti delle commissioni di esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale sono stati autorizzati a indire un particolare appello di esami, che avrà inizio il 21 novembre, riservato ai candidati residenti nelle regioni colpite dalle alluvioni e che si trovano nell'impossibilità di raggiungere la propria sede di esami.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con locali piogge. Nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali e la Sardegna nuvoloso o localmente molto nuvoloso con brevi piogge e rovesci più probabili nelle zone interne. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sulla Val Padana deboli variabili. Sul versante tirrenico: moderati meridionali con rinforzi sull'alto versante; versante jonico ed adriatico: deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 9, 10; Trieste 7, 12; Venezia 10, 12; Milano 8, 9; Torino 7, 9; Genova 10, 13; Bologna 9, 15; Firenze n. p.; Pisa 9, 16; Ancona 11, 15; Perugia 7, 14; Pescara 5, 17; L'Aquila 0, 10; Roma 5, 20; Campobasso 7, 16; Bari 10, 16; Napoli 7, 19; Potenza 6, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 20; Palermo 13, 21; Catania 7, 22; Alghero 16, 21; Cagliari 19, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 9 novembre 1966

Tono cedente in quasi tutti i comparti attraverso attivi scambi. Il timore di nuovi aggravi fiscali, oltre a quello annunciato per la benzina, per fronteggiare le necessità finanziarie derivanti dal lavoro di ricostruzione delle zone colpite dalle alluvioni, ha sollecitato nuove vendite di realizzo da parte della clientela professionale, la quale ha tentato di anticipare il lavoro di sistemazione in vista dei prossimi riporti. Dopo qualche battuta iniziale improntata a resistenza, la quota ha accusato diffuse perdite, che si sono aggiunte ai regressi della vigilia. Anche i valori di primo piano ed i tessili, dopo qualche tentativo di miglioramento, si sono allineati alla tendenza generale. La chiusura avviene ai minimi, con una perdita media tra l'1 ed il 2 per cento. Particolarmente sensibili le perdite subite dalle Generali, Assicuratrice, Ras, Mediobanca, Anic, Ledoga, i titoli dei gas liquidi, Bonifiche, le due Fiat, le due Olivetti, Montecatini, Monteponi, i mercuriferi, diversi tessili, Donzelli, Nord Milano, Italcementi e Pirelli Italiana. Resistenti o di poco migliori le Iniziative, Rumianca, gli ex elettrici, Falck priv., Dalmine, Cucirini, Val Ticino, Pozzi priv. Disposizioni abbastanza resistenti nel reddito fisso, ma con scambi poco attivi.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 118.000.000; obbligazioni 804.000.000; azioni n. 3.491.650.

Titoli di Stato: Rend. 5% 104.50 (104.20); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.60 (90.85); Ricostr. 5% 97.25 (97.15); Trieste 5% 97.20 (96.95); Rif. fond. 97.10 (97.20); Red. 5% 96.70 (96.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100.05 (100); 1970 100.30 (100.25); 1971 100 (—); 1973 100,025 (100); 1974 100 (100,025); 1975 100 (—).

Titoli azionari:

Alto Veneto 1735 (1730); Bernasconi 942 (940); Bonif. Ferraresi 870 (949); Brioschi 18000 (—); Cart. Binda 39000 (39100); Cart. Donzelli 4350 (4522); Condotte Acqua 620 (639); C. Acqua Torino 1038 (—); De Ferrari 1156 (—); Es. Molini 2090 (—); Gas Napoli 802 (—); Iniz. Ind. Comm. 2920 (2905); L'Ausiliare 2320 (2314); Rotondi 28450 (28500); Manif. Tosi 2805 (—); Certosa 2745 (2750); Ossigeno 1554 (1551); Pacchetti 542 (545); Rejna 934 (940); Romana Z. 208 (208); Rossari 19590 (20200); Sagi 1970 (2005); Scotti 180 (188); Silos Genova 3185 (3190); Smeriglio 103 (104); Terme Acqui 5300 (5250); Tilane 282 (281.50); Tosi Franco 1050.50 (1060); Westinghouse 978 (988).

Bastogi 2309 (2325); Breda 3969 (4030); Broggi-Izar 1167 (1185); Caffaro 201.50 (205); Cot. Cantoni 17600 (17850); Cucirini 7545 (7500); Dalmine 1552 (1551); De Angeli 3550 (3692); Emiliana 2298 (2305); Erba 10175 (10275); Erba priv. 6650 (6680); Eternit 4275 (4280); Falck 4005 (4095); Falck priv. 4156 (4150); Finmare 418 (423.50); Finsider 767 (780); Fisac 393.50 (404.50); Gavardo 2550 (2655); Generalfin 1000 (1015); Gim 4200 (4260); Ginori 575 (581); Invest 3300 (3330).

La Centrale 9220 (9320); Lanerossi 3775 (3842); Ledoga 4380 (4360); Ledoga priv. 4990 (5100); Liquigas 226 (235); Magona 1200 (1210); Marelli Ercole 691 (697); Mediobanca 78000 (79720); Metall. Italiana 4025 (4061); Mira Lanza 39070 (39590); Mondadori priv. 3330 (3365); M. Amiata 20600 (20900); Monteponi 665 (725); Nebiolo 704 (709.50); Olcese 569 (579); Pibigas 102.50 (108.25); Rinascente 375.50 (380.25); Rinascente priv. 295 (300.50); Safep 85 (—); Ses 4300 (4320); Sges 1770 (1798); Siele 11410 (12299); Sme 2339 (2357); Sviluppo 2100 (—); Tecnomasio 1530 (1540); Un. Manif. 30300 (—); Val Ticino 14 (13.50).

Aedes 2235 (2260); Agr. Lig. Lomb. 5000 (5010); Assicuratrice 74200 (76500); Ass. Generali 105600 (107700); Ass. Milano 29100 (29500); Ass. Milano priv. 22750 (23050); Ass. Torino 7190 (7280); Ass. Torino priv. 5551 (5625); Beni Stabili 33353 (3382); Cart. Burgo 17850 (17995); Cascami seta 6060 (6170); Cementir 5150 (5175); Ciga 4448 (4540); Co.Ge. 8420 (—); Incendio 9435 (9585); Fond. Vita 24520 (24620); Ilssa-Viola 771 (720); Imm. Roma 570 (579.50); Iniz. Edilizia 2270 (2301); Italcementi 15900 (16210); Italpi 3200 (3250); Italsider 1000 (1005); Linificio 587 (—); Magneti Marelli 1110 (1125); Marzotto priv. 2195 (2209); Milano Centrale 26650 (26725); Olivetti 3440 (3522); Olivetti priv. 3488 (3610); Orobia 2501 (2500); Ras 40450 (41310); Risanamento 6005 (6095); Saffa 5599 (5620); Sarom 1025 (1050); Sifir 1150 (1169); Sip 2637 (2639); Stet 2835 (2858); Trafilerie 772 (800).

Anic 1711 (1755); Ceram. Pozzi 246.25 (250); Ceram. Pozzi priv. 284 (283); Chatillon 5440 (5540); Cieli 3020 (3025); Distill. Ital. 3300 (3330); Eridania 3400 (3480); Fiat 2918 (2958); Fiat priv. 2222 (2270); Italgas 1485 (1491); Mittel 3500 (3540); Montecatini 1672 (1692); Motta 12550 (12780); Nord Milano 1360 (1500); Pirelli e C. 4560 (4610); Pirelli S.p.A. 3985 (4062); Rumianca 1639 (1645); Snia Viscosa 4562 (4641); Snia priv. 3235 (3288); Terni 356 (360); Edison 2900 (2935).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1742.50; franco svizzero 144; franco francese 126; franco belga 12.13; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.20; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 35, t. p. 35; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

TRIESTE

Mercato cedente con sensibili flessioni su tutta la quota azionaria, provocate dall'annuncio di nuovi gravami fiscali. La Borsa chiude ai minimi della giornata. Anche gli affari si dimostrano poco attivi. Poco variato il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 3125.

Bastogi 2310; Finmare 418; Finsider 767; Stet 2840; Ass. Generali 105700; Ass. Italiana 76000; Ras 41000; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4580; Viscosa priv. 3250; Italsider 1000; Montecatini 1670; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 360; Ampelea 7000; Liquigas 226; Beni Stabili 3335; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 4020; Anic 1720; Fiat ord. 2920; Fiat priv. 2240.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso in rialzo, nella prima riunione successiva alle elezioni nazionali che hanno visto un netto successo repubblicano. Gli scambi sono stati attivi. L'indice Dow Jones è aumentato di 7,69 punti, raggiungendo quota 809,91. L'indice A. P. è aumentato di 1,9, salendo a 296,2. L'indice dello Stock Exchange è aumentato di 0,34, salendo a 43,86. Sono stati scambiati 8,4 milioni di azioni, contro i 6,13 di lunedì.

LONDRA

La Borsa è stata molto sostenuta in apertura, ma nel corso della seduta la domanda si è affievolita ed i prezzi sono scesi. Si ritiene che una notevole influenza sul mercato abbia la incertezza della situazione rodesiana. Particolarmente di ciò hanno risentito i valori auriferi, che hanno registrato un ribasso. Calmi i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Dopo tre giorni di ripiegamento, i valori francesi si sono ripresi. Il settore meglio orientato è stato quello degli zuccherifici (Beghi, Say, Saint Louis, Sias). Irregolare il mercato estero. Depressi gli italiani.

CHIUSURA TEMPORANEA DELLA BORSA A FIRENZE

ROMA, 9 — Il Ministro del Tesoro Colombo, vista la materiale impossibilità di utilizzare la sede della Borsa valori di Firenze per il normale svolgimento delle contrattazioni, ha disposto la chiusura della stessa fino a nuova disposizione. Il relativo decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

GLI INVIATI DEL GOVERNO FANNO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE NEL VENETO E NEL FRIULI

La laguna ancora in pericolo per le condizioni delle dighe

Quarantamila ettari di terreno allagati - Ore di ansia in Carnia - Coprifuoco a Motta di Livenza contro gli «sciacalli» - Sappada raggiunta dai militari - Sopralluoghi di Andreotti e Restivo

Venezia, 9

Il Ministro dell'Industria, on. Andreotti, ha presieduto oggi una riunione delle maggiori autorità civili e militari della provincia di Venezia per fare il punto sulla grave situazione. Alla riunione, che si è svolta in Prefettura, erano presenti, oltre al Prefetto Nicosia, il sindaco di Venezia, il presidente della amministrazione provinc., i responsabili degli uffici statali dei vari ministeri nella provincia e numerosi sindaci delle zone alluvionate.

Anche se il pericolo immediato dell'alluvione è passato, si tratta ora di fronteggiare i problemi che ne derivano, di indole tecnica, logistica e soprattutto sanitaria. Si teme, infatti, che le numerosissime carogne di animali annegati possano causare inquinamenti e malattie.

Il sindaco di Venezia ha particolarmente insistito perchè tutto il sistema di difesa a mare dell'intera conterminazione lagunare sia rafforzato e che i mezzi siano messi a disposizione più velocemente, per evitare che il mare giunga fino a Porto Marghera, dopo avere sommerso il Lido e Pellestrina: «Occorre fare subito qualche cosa — ha detto il Sindaco —: quanto compiuto dalla Serenissima non può essere lasciato andare in rovina, ma deve venire rafforzato». L'altro grave problema riguarda l'imbrigliamento delle acque nella terraferma affinchè Venezia e il suo intero comune non si vengano a trovare, tra l'acqua del mare e quella dei fiumi, in una morsa molto pericolosa.

Nelle campagne sono stati allagati oltre 60 mila ettari di terreno coltivabile, dei quali 40 mila si trovano ancora sotto acqua. Si impongono pressanti necessità di rifornimento per le popolazioni, specie per quanto riguarda i 16 mila alluvionati che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Il presidente della provincia ha chiesto che siano restituiti ampi poteri al Magistrato alle acque di Venezia, il quale ha competenza per la regolamentazione di tutti i corsi d'acqua del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

Tutti i negozianti veneziani hanno avuto milioni di danni: solo 24 proprietari di esercizi, quelli cioè che hanno i negozi sul Ponte di Rialto, non hanno avuto danni.

Il Ministro Andreotti ha indicato come punti principali: la necessità della ripresa economica, anche come stimolo morale, e lo studio di provvedimenti legislativi atti ad affrontare il problema della regolamentazione fluviale. «Voglio esprimere il senso di solidarietà del Governo — ha detto l'on. Andreotti — per la sciagura che ha colpito tanti paesi e che ha messo in luce una così grande solidità morale. Molte città hanno dato prova di dignità straordinaria di fronte alle calamità: l'eco del mondo è stato vasto, essendo interessate città quali Firenze e Venezia. Cerchiamo — ha detto ancora il Ministro — di fare quanto è possibile e concretamente utile, avviando al più presto la ripresa economica. Cercheremo inoltre di sveltire le procedure burocratiche, per poter fornire subito i mezzi: il Governo è conscio di dover fare tutto quanto - necessario, adottando provvedimenti di carattere organico che, anche se più costosi al momento, si rivelano più utili e forse, nel tempo, maggiormente economici».

Il Ministro Andreotti ha visitato una vasta zona dei 60 mila ettari allagati nella provincia di Venezia. Lo spettacolo che si presenta nelle campagne è di desolazione: strade interrotte, case allagate, carogne di animali; in certe zone, l'aria — a causa della putrefazione di centinaia di bestie, molte delle quali ancora legate nelle loro stalle — si è fatta irrespirabile. Il problema sanitario è uno dei più urgenti da affrontare e da risolvere subito: molti animali sono già stati sepolti, ma molto rimane ancora da fare in questo settore.

Il Ministro dell'Industria ha visitato, accompagnato dai Sindaci di alcuni centri, i luoghi più colpiti: San Donà, Musile di Piave — nel cui Comune 6500 dei 7500 abitanti sono rimasti colpiti dall'alluvione — e Caorle; qui alcune grosse falle si sono aperte lungo i sistemi di difesa a mare ed attraverso questi l'acqua salmastra ha invaso le campagne congiungendosi, in alcune zone, con quella vorticosa del Piave.

La situazione generale nel Sandonatese e nel Portogruarese è in via di miglioramento, escluse le zone di Millepertiche, Lison e Motta di Livenza. A Millepertiche, tutti gli abitanti sono stati fatti sgomberare, poichè si teme un'epidemia per la presenza di numerose carogne che galleggiano su acque putride. In questa zona vi sono ancora tre metri di acqua. A Lison, stanotte, è straripato ancora una volta il Fosson e l'acqua è aumentata, superando in alcuni punti i tre metri d'altezza.

A Motta di Livenza (Treviso) la situazione è molto critica. Ieri sera è in atto il coprifuoco, fissato alle ore 18. Dopo quest'ora, infatti, nessuno può circolare se non a bordo di mezzi militari. La decisione è stata presa dalle autorità militari poichè due persone sono state sorprese a rubare in una orologeria. In questo paese l'acqua supera i quattro metri. Autorità civili e militari hanno deciso di fare sgomberare la cittadina. Una famiglia di quattro persone — marito, moglie e due figli — è stata portata in salvo dal tetto di una casa dove s'era rifugiata da due giorni: i quattro erano intirizziti dal freddo e sfiniti dalla fame.

Nel Friuli, l'alluvione ha causato danni per 33 miliardi di lire: questa prima valutazione è stata fatta oggi nel corso di una riunione degli esponenti delle categorie economiche dei vari settori svoltasi alla Camera di commercio di Udine. Solo i danni all'agricoltura ammontano ad una ventina di miliardi.

Oggi Sappada è stata raggiunta da reparti militari, ma la strada del Passo della Mauria non è ancora transitabile per il traffico normale. In Val Pesarina grandi masse di terreno alluvionale stanno spostandosi e c'è continuo pericolo di frane.

Le zone alluvionate dell'Udinese e del Pordenonese sono state visitate oggi dal Ministro dell'Agricoltura Restivo e dal Segretario della D.C. Rumor, che si sono incontrati con le massime autorità regionali.

Nella Bassa Friulana, l'acqua ritorna lentamente nei suoi alvei naturali. Molti ettari sono però ancora allagati. L'opera dei tecnici prosegue per ottenere al più presto possibile il prosciugamento completo. Gli sfollati della zona di Latisana sono 1700, ma il loro numero si assottiglia sempre più in quanto molti fanno ritorno alle loro case.

In Carnia, mezzi dell'Esercito, dell'ANAS, dei Vigili del fuoco, di imprese private, si stanno adoperando per riportare la normalità nei paesi colpiti dal nubifragio. A Forni di Sopra la situazione è ancora precaria per mancanza di luce, per il fango e i detriti sulle strade. Nella zona sono andati distrutti, fra l'altro sette ponti.

Un nuovo smottamento è stato accertato oggi sopra gli abitati di Prato Carnico e Truia: è una intera montagna che si muove e minaccia le case. Si sono recati sul posto tecnici ed autorità. Domani verranno trasferiti nella zona uomini e mezzi per tentare di fermare la frana, che sta cambiando il volto di un'intera zona montana.

Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Remondino, durante un volo verso le basi aeree del Veneto, ha effettuato oggi una ricognizione lungo il delta padano a monte delle valli di Comacchio.

DALLA PRIMA PAGINA

Firenze nel caos

te, poichè l'acqua distribuita dalle autobotti basta appena per togliere la sete. Bisogna farla bollire? Il Sindaco oggi ha fatto affiggere migliaia di manifesti, nelle prime righe si legge: «Rinnovo l'invito di bollire l'acqua per qualsiasi uso». Il medico provinciale invece precisa: «L'acqua distribuita dalle autobotti è già bollita, quindi è senz'altro bevibile».

Anche l'AVIS lancia un appello: «Manca il plasma, donatori di sangue, accorrete a Firenze!». Ma il Prefetto dichiara: «Di plasma ne abbiamo in quantità. Possiamo curare tutti». Un cronista fiorentino va a protestare, e racconta: «Ho un nipotino di quindici giorni all'ospedale Mayer. E' venuto al mondo malato, e due giorni fa i medici hanno deciso di sostituirgli il sangue, ma non ne avevano perchè era mancata la corrente e tutta la riserva di plasma custodita nelle celle frigarifere si era avariata».

«Occorre fare in fretta a seppellire le carogne degli animali», gridano le autorità sanitarie, ma il colonnello Gervasio, del Comiliter, dice che «per seppellire mancano ruspe, scavatrici, bulldozer». Pare siano cinquemila i soldati che lavorano in città, e alcuni sostengono che sono troppi; ma il Sindaco invita «tutti gli uomini validi a concentrarsi nel cantiere comunale di via Giambologna per sgomberare i detriti». Poi, Bargellini si appella alla popolazione perchè non siano scaricati fango e rifiuti delle fogne. Ma centinaia di fiorentini, ansioni di far scomparire le tracce del disastro, preoccupati di riaprire i loro negozi, scaricano il putridume nei tombini, che lentamente vanno ostruendosi. E se la pioggia sottile di oggi diventasse ancora diluvio?

Arrivano colonne di autopompe, intasano le strade, le piazze; ma migliaia di botteghe restano allagate, e il Sindaco fa scrivere su un manifesto che «le 105 pompe affluite a Firenze da ogni parte d'Italia sono insufficienti, ce ne vogliono altre e subito».

Presso l'assessorato al patrimonio del Comune, si è costituito un servizio per reperire alloggi per gli alluvionati. La gente fa la coda, gli alloggi sarebbero magari sufficienti, ma Firenze è anche piena di falsi sinistrati. Si intensifica la vigilanza sui prezzi: il Sindaco dice che chiunque sarà sorpreso a maggiorarli verrà punito con la chiusura immediata dell'esercizio Ma bisogna sorprendere i negozianti disonesti, e poi, se si chiudono, poniamo, i negozi di alimentari, dove trova da mangiare la gente? Così, da qualche parte rispunta la borsa nera, e magari l'insalata costa più della bistecca.

Sono cose molto tristi, ma bisogna dirle. Firenze comincia a fare i conti e allibisce: seimila negozi completamente distrutti, 30 mila persone disoccupate, 20 grosse fabbriche sommerse dal fango. Il fango ha spazzato via anche i banchi al primo piano di molti istituti scolastici, ha distrutto gli impianti di riscaldamento. E anche qui confusione: si era annunciato che le lezioni sarebbero state riprese lunedì prossimo. Ma non sarà così, perchè i tecnici del Genio civile hanno accertato che troppi istituti sono lesionati, soprattutto nei quartieri di Santa Croce, San Frediano e in piazza Gavinana.

Il problema è stato esaminato stamane, nel corso di una riunione presieduta dal Ministro Gui e alla quale hanno preso parte il Sottosegretario Elkan e l'on. Codignola. «La situazione è drammatica — ha detto il provveditore agli studi di Firenze, Pelusio. — Gli istituti Pestalozzi e Dante Alighieri sono sconvolti, al liceo Michelangelo minacciano addirittura di crollare i soffitti». Ad un tratto, si è alzato un uomo pallido, con gli occhi rossi di sonno e di fatica. Ha detto: «Mi chiamo Tassinari. Sono un insegnante del liceo, ma qui rappresento soltanto un comitato di genitori costituito a Santa Croce per aiutare i nostri figli che vanno a scuola e non devono perdere un anno. Ci aiuti, signor Ministro».

Ma come? In molte scuole di Firenze si fanno già i doppi turni, impossibile farne tre. Portare i ragazzi in pullman nei paesi vicini? Ma le scuole sono chiuse anche lì, per ospitare gli sfollati.

Una tragedia, che stringe il cuore: viene notte, e Firenze sembra una città devastata dalla guerra.

C. M.

(Telefoto A P. al «Piccolo»)

Belluno — Un piccolo profugo del villaggio di Cencenighe in braccio al pilota dell'elicottero che lo ha salvato dalla piena

ANCORA VILI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Scoppia a Campo Tures una carica di dinamite

Pochi danni e nessuna persona ferita

Bolzano, 9

La scorsa notte, all'1.30 circa, in Campo Tures, è esploso un ordigno di limitata potenza, collocato da sconosciuti nello scarico delle acque piovane dello stabile dove ha sede la sezione delle guardie forestali. Lo scoppio ha provocato la lesione della base del muro dove era stata posta la carica e la rottura dei vetri dell'edificio.

Secondo quanto risulta, la carica esplosiva, collegata a un ordigno a orologeria a tempo, di cui sono stati trovati alcuni frammenti, consisteva in un chilogrammo circa di dinamite o donarite ed era stata piazzata in un tombino adiacente alla casa dove si trovano gli uffici della stazione delle guardie forestali. La casa è di proprietà di un ex agente di pubblica sicurezza, Giuseppe Gervasoni, di 52 anni, che risiede da vent'anni nella località e che ha sposato una donna del luogo. Nel momento dell'esplosione la casa era occupata soltanto dai due coniugi.

In prossimità del luogo della esplosione che ha provocato limitati danni all'edificio si trovavano circa 100 litri di cherosene e 35 bombole di liquigas: se la carica fosse stata più forte l'attentato avrebbe provocato danni notevolissimi.

Le autorità ritengono che l'atto dinamitardo abbia avuto un carattere dimostrativo e che sia stato compiuto dallo stesso gruppo di terroristi che in queste ultime settimane hanno compiuto attentati a Brunico e nella vicina località di Molini di Tures.

STELLE SPENTE

ASTRATTO, informale, timbrico, spaziale, gestuale, ghestaltico, programmata, cinetica, op e pop-art ecc., sono i termini che contraddistinguono le correnti delle arti plastiche moderne. Esse proliferano ininterrottamente, ora modificandosi dalle precedenti, ora assumendo, per istrada, il prefisso «neo». La terminologia è d'estrema eleganza e nobiltà: il confusionismo delle idee, indescrivibile. C'è da rimanere interdetti di fronte allo spasmodico susseguirsi di nuovi modi d'espressione, sorti da «illo tempore» in reazione alla pittura, contrapponendovi ad essa — nei suoi salienti più estremisti — l'antipittura.

Sono rappresentazioni ermetiche, iniziatiche, trascendentali, di estrazione filosofica. Tutte permeate di arcani sensi; sensi liberati da incontrollati impulsi passionali — retaggio inveterato del nostro peccaminoso microscopico pianeta — assurti a galattiche s'ellarità. Assistemmo così alle più spericolate avventure grafico-euritmo-compositive: vaste stesure spaziali, ora estremamente dense, ora estremamente rarefatte; frenetici sussulti di grumi materici oro-idrografici, dai cui crateri sgorgano liquami di indefinita natura; verminosi acquitrini boscherecci intricati di pendula ramaglia, sul verdognolo dei quali, galleggiano marcescenti petali di ninfee, rischiarate dal sole occiduo, filtrato dai chiomati fusti (da non confondersi con i capelloni); rabbiose colluttazioni, tra funesti neri, ravvivati da mortiferi argenti, che contendono lo spazio ai cerulei, agli smeraldini, agli innocenti rosati, che impauriti si sospingono, di contro una inesistente cornice dorata. E poi ancora: opaline superfici amarezzate, sulle quali il cefalopodo (vulgo seppia) striscia impermalito, ma ciò non di meno, in vena di umorismo «tachistico», scarica i suoi sentimenti denigratori...; segmenti di valli, di convalli; profili di boomerang, fluttuanti nel torbido sabbioso del sottofondi marini, intervallati da improvvise schiarite, da purpuree incandescenze o dal fiammeggiare dei gialli, cangianti negli azzurri; dove si può anche intravvedere «il rilucere di Capri la marina, di Napoli il porto e Margellina».

Sarà agevole intuire le ragioni per le quali le correnti innovatrici di tutti i tempi, ma speciosamente delle nostre attuali arti figurative, vengano osservate con diffidenza e circospezione.

Ragioni che, a mio modesto avviso, debbono ascriversi alla troppo brusca frattura tra le vecchie e le nuove ideologie. Frattura che si volle fosse drastica, così da interrompere qualsivoglia contiguità spaziale, temporale, di successione, di coesistenza, con la tradizione, considerata, a tutti gli effetti, strumento nichilistico di conservazione ideologica. E qui mi sia consentito di soffermarmi al surriferito appunto. Appunto che per ovvie ragioni di umanità, non lo si può ritenere del tutto ingiustificato, ove si consideri come le classi padronali di un tempo non remotissimo (non tutte di certo, per carità!) mai intesero di aderire spontaneamente, alle istanze delle classi lavoratrici, rivendicano i diritti usurpati. Si contravveniva così all'etica cristiana; ai suoi misericordiosi precetti evangelici!

I mutati tempi, come si disse, politicamente sconvolti; tumultuanti di rivendicazioni proletarie; garrenti al cielo paonazzo i gagliardetti di tutte le libertà, non tardarono a galvanizzare l'artista, dal quale fiorirono frettolose estetiche (dico frettolose in rapporto alla lentezza in cui esse si avvicendarono nei secoli scorsi) generate da un iperbolico «raptus» creativo, consoni al febbrile dinamismo dell'automazione, che è nell'ordine dei nuovi processi industriali. Quindi l'imperativo dell'ora era di far «tabula rasa» di un passato ormai in decomposizione, estirpando della tarlata armatura che lo sosteneva, tutto quello che di borghese, convenzionale, spurio, falso, rettorico vi era rimasto appiccicato.

Sicchè l'artista si incamminò su sentieri mai finora battuti, infatuandosi di problemi che attingono lumi dalla scienza, dalla matematica, dalla filosofia, dimenticando tutto quello che della vecchia e superata umanità, c'era in lui, ma che vi rimarrà, suo malgrado, fino alla consumazione dei secoli. Egli corre affannosamente verso l'ignoto, scavalcando di prepotenza gli ostacoli che incontra per via, preoccupato di arrivare il primo, come in una competizione sportiva e di affermarsi in giovanissima età, all'insegna dello yè-yè.

Il cervello antiquato dell'artista dovette funzionare all'acceleratore — all'incessante ritmo dell'evoluzione tecnicistica, che progredisce in rapporto geometrico, laddove egli si era sempre evoluto in rapporto aritmetico — e di conseguenza concepire di scatto, nell'intento d'inventare, di scoprire qualche cosa di nuovo, di differente, di migliore:

Così alle fumisterie patetiche del romanticismo; al materismo fotografico, all'imperialistico bello ideale, all'apollineo, si contrappose il dionisiaco, il godereccio viscerale, la lirica delle energie materiali e la glorificazione dell'istinto.

Tanto per esordire ci si accanì contro la figura umana, vergognosa sopravvivenza atavica del concetto antropomorfico, indugiantesi allo stadio primordiale, così come Iddio la creò, a sua immagine e similianza; deformandola in così fatto modo da conferirle un aspetto teratologico; maledicendola altresì per non aver subito attraverso le epoche una radicale trasformazione somatica, se non altro in ossequienza alla teoria darwiniana sulla evoluzione della specie; pur sempre vagheggiando un cataclisma nucleare, che estirpasse definitivamente dalla roteante pallottola, codesto mortale impiastro.

Si decretò pure l'ostracismo alla morfologia paesaggistica — perchè anch'essa non s'era mimetizzata alle esigenze della modernità — provvedendo alla bisogna con la segnaletica stradale, i cartelloni pubblicitari, i tralicci ad alta tensione: così da occultarne, per quanto fosse possibile, la sua reazionaria bellezza: stucchevole di cieli azzurri, acque, monti, alberaggio, dall'arcadico fruscio, anzichè del frastuono dei reattori supersonici.

Morte si decretò pure alla «natura morta» e qui l'impresa si presentava di facile attuazione, poichè essa era già tale per definizione.

Divenute troppo anguste, per il Nostro, le dimensione dell'orbe, considerati i suoi ambiziosi disegni gnoseologici, egli volle espandersi in quell'Universo, notoriamente già in espansione. Figuriamoci! Un'astronave gli consentiva, senza veruna propedeusi cosmogonica, di spaziare a buon mercato, su quella tanto decantata «Weltanschaung» dalle cui percezioni egli trasse striminzite concezioni: una specie di palinsesto grigio, sulla cui superficie è stata operata — in un punto lungamente sofferto e meditato, ma che al profano sarebbe potuto sembrare casuale — una lacerazione, similiante a slabbrata ferita.

Altro preclaro esempio di estrema sintesi o d'impotenza creativa, ci viene offerto da un frammento di arenaria, munita di un'asticella infissa su di una base trapezoidale, con il suo bravo titolo «Erotismo geologico ancestrale» e nome dell'autore mettiamo: Stellio Effrena. Forme di espressione non contemplative. Arte oggetto servibile, non arte natura, ma tempo funzione: espressioni, insomma dell'assoluto individuale, che costituì un vero marasma d'incomprensione fra artista e pubblico.

Non v'è alcun dubbio che codeste non sieno che le manifestazioni più genuine, attuali della nostra era, la quale con la disintegrazione dell'atomo, disintegrò pure l'individuo, nella sua struttura fisica, confinandolo nell'alienazione.

Non tutti però gli artisti, tanto delle vecchie che nuove generazioni, subirono supinamente le cataboliche forze della distruzione. Ci sono di quelli che perseguono ancora nelle loro ricerche estetiche, in coerenza spirituale, operativa, con la grande arte del passato, senza nulla concedere alle effimere esigenze del gusto o della moda, pur avvalendosi degli apporti di nuove, ardite esperienze, ma rimanendo all'infuori di esasperati cerebralismi, di spietate, eretiche, antidialogiche, antidemocratiche estrapolazioni. Si potrebbe però affermare, in conclusione, che malgrado le lotte asperrime, ingaggiate senza esclusione di colpi, tra le due opposte ideologie, conservatorista da una parte e avvenirista dall'altra, non si ebbero ancora nè vinti nè vincitori: una specie di Giano bifronte presiede l'agone dei contendenti, senza però decidersi alla bicotomia.

Pazzie. Follie. Foglie di alloro; foglie di sedano, frammiste a pungenti spine di rose canine: idrofobe. Roveti ardenti. Lagrime. Vivere dolorosamente. Fuochi all'Est, fuochi all'Ovest. Misteriosi ghirigori solcano la dura parete della profondità. Luce. Ombra. Il lontano, il vicino; collisione di principi del bene e del male: è un urto fragoroso la confricazione dei mondi, getta faville, si sgretolano. Gli urli dei popoli si raggrumano in grappoli di stelle, spente.

Mario Lannes

Minacciato di morte il cantante Brel

Parigi, 9

Il noto cantante belga Jacques Brel è stato minacciato di morte da parte di elementi estremisti del movimento popolare fiammingo. Brel, che irrevocabile sulla sua decisione di abbandonare definitivamente le scene, ha dato il suo addio al pubblico parigino la settimana scorsa dopo aver fatto sala piena durante 22 giorni all'Olympia, ha in programma per il prossimo 15 novembre una serata d'addio a Bruxelles.

Nei giorni scorsi Brel ha ricevuto un pacchetto contenente una piccola cassa mortuaria in cartone accompagnata da questa lettera scritta in fiammingo: «Ho letto sui giornali che ha l'intenzione di venire a cantare a Bruxelles malgrado l'avvertimento del movimento popolare fiammingo. Tengo ad avvisarla che lei è stato condannato a morte dal consiglio segreto del leone fiammingo: l'oggetto che accompagna questa lettera deve darle l'idea di quella che può essere la sua futura dimora in Belgio».

Questo famoso dipinto di Luca Cranah è ritornato al suo posto nella pinacoteca di Monaco

La rassegna dei libri

MITO E REALTA'

Mircea Eliade: *Mito e realtà* (Borla Editore, pagg. 256, lire 1500). Uno dei segni del nostro tempo è l'ateismo; un ateismo culturale aggressivo che considera la religione come un fenomeno morboso, non sano, e che cerca di eliminarla attraverso vari strumenti, di cui il più sottile è lo scientismo di impostazione neoilluminista. Compito fondamentale di una nuova apologetica postcostantiniana, come rileva Giovanni Cantoni nella lucida prefazione di «Mito e realtà», è la difesa in primo luogo della naturalità del sacro nella vita dell'uomo e nell'uomo stesso. Ed è in questa prospettiva che va letto il saggio di Mircea Eliade, uno dei più autorevoli studiosi delle religioni, che si inserisce in quel movimento di pensiero contemporaneo che tende a rivendicare l'autonomia della religione con un continuo riferimento alla concreta varietà dei fenomeni religiosi della storia umana. L'opera di Eliade è una perorazione per il sacro, una dimostrazione della sua presenza anche dove meno l'uomo moderno penserebbe di trovarla: nel suo comportamento e persino nelle spiegazioni scientifiche del suo comportamento. In questo libro lo scrittore rumeno spiega, servendosi di un ineccepibile apparato scientifico, che il mito non è una sovrastruttura o una proiezione di particolari stati psichici, ma una realtà: è cioè autentica storia sacra, cosmologia, visione escatologica. I riferimenti continui a religioni diverse danno al saggio di Eliade, scritto in modo agile e brillante, un interesse culturale non certo limitato all'argomento specifico, perchè si inserisce in quella prospettiva ecumenica che è uno dei motivi fondamentali della cristianità contemporanea.

◎

La tavola apparecchiata è il tema trattato dalla rivista *Abitare* con maggiore ricchezza di idee e vivacità di presentazione che figura nel numero di novembre, in edicola in questi giorni. L'argomento è presentato in maniera nuova rispetto alle consuete formule delle riviste specializzate e non, soprattutto perchè riassume, attraverso una serie di originali proposte, un'ampia casistica delle possibili situazioni familiari nell'ambito della vita d'oggi. A margine, e non casualmente, figura in questo stesso numero una rassegna ricchissima sulle «batterie da cucina», nella quale alle forme più innovatrici corrispondenti ai nuovi modi di condurre un ménage sono accostati i tipi tradizionali, fra i quali alcuni pezzi caratteristici della cucina popolare. Un buon esempio di casa di montagna in un condominio è presentato in apertura di fascicolo: si tratta di una situazione non infrequente, e cioè un alloggio nel sottotetto, risolta in maniera particolarmente felice perchè gli architetti incaricati della sistemazione hanno potuto intervenire durante la fase di costruzione dell'edificio, potendo così apportare modifiche sostanziali alla copertura (che è divenuta l'elemento caratterizzante dell'alloggio) e alla distribuzione generale degli spazi. A questo servizio si connette immediatamente il successivo, dedicato ai problemi del riscaldamento in una casa di montagna. Completano il numero: la presentazione di una grande casa in legno, costruita alla fine del secolo scorso nelle pinete della Karelia, al centro della Finlandia, dal pittore Gallen-Kallela, edificio affascinante per la sua straordinaria attualità; un piccolo alloggio di città, ricavato in una vecchia casa popolare

◎

Si era parlato di Marco Pola poeta appena qualche mese fa: di un recente suo libro scritto in dialetto trentino. Le tenere appassionate composizioni confidavano il suo amore per Maria; confessavano i palpiti procuratigli dalla sua donna; cantavano, sempre con spontaneità, garbato stile e piacevole ritmo, le fattezze dell'innamorata. Ora Rebellato editore Padova ci ripresenta il genuino autore che da quarant'anni «crea qualcosa di nuovo» con la sua arte espressiva. Questa volta il Pola fa parlare uomini, donne e bambini, «cole man sul cor» addormentati nel cimitero sotto le croci e i lumini benedetti, in serena attesa dell'angelo con la tromba. Sono quarantasette liriche, pensieri di altrettanti defunti — sollevati ormai dai pesanti crucci terreni — sulle vissute tribolazioni o sulle gioie perdute; personaggi tutti dal temperamento ben delineato; compaesani schietti e semplici, legati spesso tra loro da affetti o contrasti, da fatti o avvenimenti succedutisi nel borgo. Il dialetto trentino, tanto vicino al nostro, arreca vivezza alle delicate e pensose poesie di Marco Pola, che ha intitolato la nuova opera «Qualcòs de pu de prima». E certamente lo è per quella pacata dolcezza nel trattare l'originalissimo argomento, nel disegnare con pennellate armoniose figure e luoghi così vividi.

s. p.

INTRICATA SITUAZIONE IN ETIOPIA ATTORNO AD AILE' SELASSIE'

È l'alfiere nero di un'Africa tormentata

La sua statura internazionale e i suoi sentimenti sicuramente filoccidentali gli consentono una politica di equidistanze che giova alla realtà del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, novembre

L'Etiopia non è un Paese che abbia una posizione facile nel continente africano in ebollizione. Credo che Ailè Selassiè, che ha piena coscienza di questo fatto, debba sentirsi un po' come un fachiro costretto a rivoltarsi su un letto di chiodi. Da qualsiasi parte si giri non riesce a trovare la posizione di riposo: è per questo forse che corre avanti e indietro per tutto il mondo, dall'America Latina al Medio Oriente, all'Europa, con una effervescenza abbastanza insolita in un uomo che è più vicino agli ottanta che ai settanta, in cerca d'un sollievo quasi impossibile.

Le difficoltà etiopiche sono tante. Prima di tutto, nel cuore d'un continente in cui la smania d'indipendenza rasenta ormai lo sciovinismo tribale, il Negus si trova a governare un impero che è un mosaico di razze soggiogato con spirito colonialista dagli amhara, la razza cui appartiene lui. Non solo, ma alcune fra queste razze «inferiori», agglutinate dal centralismo imperiale, sono di religione musulmana e subiscono forti influenze arabe. Il che vuol dire che haranini, dancali, eritrei, somali e via discorrendo, rappresentano un perenne elemento d'instabilità per l'impero, attratti come sono dal «panarabismo» nasseriano.

Infine, mentre tutto il continente è pervaso da brividi democratici (d'ispirazione socialista e occidentale), che magari poi non riescono a trovare alcuna applicazione pratica nella realtà, ma costituiscono il sottofondo demagogico dell'Africa odierna, l'Etiopia è ancora sottoposta ad un regime autocratico che, secondo i progressisti, sfiora in molti casi il dispotismo.

Si ha un bel tentare di convincere i «giovani turchi» della nuova Etiopia che uno Stato minato da tali e tanti problemi ha bisogno, per mantenere la sua unità e non sfasciarsi in mille pezzi, d'un governo accentratore e soprattutto d'una forza d'attrazione simbolica, che oggi è rappresentata soltanto dal trono del Leone di Giuda.

Da quest'orecchio non ci sentono. E non vogliono neanche convincersi che qualsiasi forma di democrazia è, almeno per il momento, inapplicabile a un Paese che conta il 90 per cento di analfabeti, dove si parlano almeno una quarantina di lingue diverse, si praticano diverse religioni, e in cui l'unico carattere comune è l'estrema povertà ed arretratezza delle varie popolazioni.

Se si vuole tenere insieme l'Etiopia, bisogna anche tenersi il Negus. Altrimenti converrebbe abituarsi fin d'ora all'idea d'uno smembramento in tanti piccoli Stati, che una volta entrati nelle rispettive orbite di attrazione, soprattutto in quella «panarabica», non potrebbero neanche mantenersi uniti in un'organizzazione federativa.

Per capire la politica di Ailè Selassiè bisogna tener presente questa intricata situazione. Ho sentito più d'un europeo criticare il Negus perchè, indiscriminatamente, appoggia tutti i cosiddetti movimenti di liberazione africani. A un certo momento solidarizzò perfino con i Simba congolesi e fa altrettanto con i ribelli filocomunisti dell'Angola. E che dovrebbe fare?

A parte il fatto che si tratta d'una solidarietà puramente simbolica, che lascia il tempo che trova, se Ailè Selassiè vuole tenere testa a Nasser, in qualche maniera, non può ignorare i grandi «miti» africani del momento. Se si fosse schierato dalla parte di Ciombè, dei paras belgi e dei mercenari bianchi; se proclamasse pubblicamente che Salazar fa bene a tenersi l'Angola e il Mozambico, credo che già lo avrebbero fatto scendere dal trono del Leone di Giuda, senza troppi complimenti. Così l'Africa tormentata dei nostri giorni non avrebbe più un alfiere nero di statura internazionale (e di sentimenti sicuramente filoccidentali), e non le resterebbe che accoccolarsi fra le braccia di Nasser.

Un altro appunto che ho sentito muovere da più parti alla politica del Negus è questo: a furia di chiamare stranieri dalle più disparate parti del mondo, dicono i suoi critici, ha ridotto l'Etiopia a un bailamme d'interessi divergenti, che ritardano ogni effettivo sviluppo del Paese. Ad esempio: l'esercito etiopico ha istruttori americani, ma alcuni reparti speciali sono addestrati da ufficiali israeliti; della marina si occupano i norvegesi, mentre l'aviazione è in mano agli svedesi. Se un giorno le varie armi fossero chiamate a operare congiuntamente, dicono sempre i critici, succederebbe inevitabilmente un disastro.

E nel settore economico le cose non vanno meglio. Il piano quinquennale e l'Ingra, che è l'organo di consulenza tecnica per i lavori pubblici, sono in mano agli jugoslavi, mentre la maggior parte delle ditte appaltanti sono italiane. Succede così che molti lavori pubblici subiscono ritardi. Poi ci sono i russi che non vanno d'accordo coi cinesi, e gli uni e gli altri guardano con sospetto gli americani. Insomma, chi riesce a capirci qualcosa è bravo.

C'è da rispondere in un solo modo, che probabilmente riflette anche le vedute di Ailè Selassiè: gli interessi divergenti, è vero, creano qualche intoppo, però si neutralizzano a vicenda. Nessuno può dire, oggi, che l'Etiopia è una zona d'influenza americana, o russa, o di chicchessia. Mentre è chiaro che l'Egitto pende più dalla parte di Mosca che da quella del mondo occidentale.

Oggi il Negus e Re Feisal dell'Arabia Saudita rappresentano i due più seri ostacoli al disegno sovietico di spostare sempre più a sinistra l'asse dei Paesi non allineati della Africa e del Medio Oriente. Per questo la rivoluzione del 1960, che per poco non costava il trono ad Ailè Selassiè, ha trovato tanti simpatizzanti nel mondo socialista, tanti che non si può affatto escludere che dietro il «putsh» degli elementi progressisti etiopici ci fossero lo zampino di Nasser e la zampa di Mosca.

D'accordo, obiettano i soliti critici, che in fin dei conti sono gente ragionevole, però a pagare le conseguenze di questo internazionalismo imperiale sono spesso gli italiani di Etiopia. Abbiamo fatto l'esempio degli appaltatori, ma ce ne sarebbero molti altri. Ne volete una conferma? Tutti si danno da fare per togliere agli italiani la posizione di privilegio che si sono conquistati in Etiopia, non per una politica intrigante, ma con il loro lavoro.

Certo è una cosa che fa dispiacere per gli italiani di qua, ma molto meno per quelli che stanno in Italia, che fino ad ora non hanno mostrato di accorgersi minimamente di quella «posizione di privilegio», e non hanno fatto nulla per difenderla. Una comunità allo estero, per quanto abile e laboriosa, se non è legata da un cordone ombelicale alla madrepatria, dopo un po' finisce per non contare più nulla, se non sul piano puramente sentimentale, come è avvenuto delle nostre comunità dell'America Latina.

Tutti fanno prestiti all'Etiopia, quelli che hanno interesse a mantenerci un piede, e stringono accordi commerciali, culturali, turistici, scientifici, musicali e tutte quelle belle cose che vanno di moda adesso e servono ai Paesi sottosviluppati per sbarcare il lunario. Noi no. Noi ci siamo soltanto battuti il petto per trent'anni e abbiamo recitato il «mea culpa» fino alla nausea. Poi, quando gli etiopici ci hanno fatto capire che volevano qualcosa di più concreto abbiamo esclamato stupiti, com'è nostro solito: «Ma perchè non ce l'avete detto prima? Eccoci, siamo a vostra disposizione: quanto volete? Cinque, dieci, venti milioni di dollari?». E non gli abbiamo dato niente. Perchè a noi, in fondo, cosa ce ne importa dell'Etiopia? Ci sono diecimila italiani qui, che lavorano, prosperano, vanno d'accordo con Ailè Selassiè; che bisogno c'è che Roma tiri fuori i quattrini? Perciò è inutile lamentarsi. Se le cose vanno in un certo modo non è colpa della politica di Ailè Selassiè o di altri. E' solo il caso di cercare di porvi rimedio, magari in occasione del prossimo viaggio dell'Imperatore a Roma. Dopotutto uno dei più significativi motti della nostra Repubblica ci assicura che non è mai troppo tardi.

Claudio Cesaretti

Montagne di fango e di relitti di automobili accumulati davanti alla Biblioteca Nazionale di Firenze dopo la grande alluvione

Concerto in memoria di Francesco Neglia

Legnano, 9

Il giorno 16 novembre 1966 alle ore 21.15 presso il Teatro della Galleria di Legnano, verrà tenuta la commemorazione del musicista Francesco Paolo Neglia: parlerà il dott. Giulio Confalonieri e l'orchestra del Teatro alla Scala eseguirà musiche del m.o Francesco Paolo Neglia.

CORRIERE FILATELICO

NOBELPRIS 1906 CARDUCCI SVERIGE 30

Premi Nobel

Due insigni italiani compariranno fra breve su due francobolli della Svezia: Giosuè Carducci e Camillo Golgi, che sessant'anni fa, nel 1906, ricevettero il Premio Nobel rispettivamente per la letteratura e per la medicina; Golgi, che insegnò all'Università di Pavia, fu premiato «ex aequo» con lo spagnolo Santiago Ramon Cajal per gli studi sulla struttura del sistema nervoso. Sui due francobolli saranno effigiati anche l'inglese Joseph Thomson, Premio Nobel 1906 per la fisica, e il francese Henri Moissan, Premio Nobel in quell'anno per la chimica. La emissione dei due valori (30 e 40 oere) continua il ciclo dei commemorativi dedicato ai «grandi» del sapere che furono ritenuti meritevoli dell'ambito riconoscimento. Il ciclo — se non andiamo errati — fu iniziato nel 1961, e la prossima, pertanto, sarà la sesta emissione Nobel.

Austria 1967

Anche le Poste austriache — del resto sempre molto sollecite in questo campo — hanno già messo a punto il programma delle emissioni per il 1967. Ma quello che è ancor più da rilevare è che hanno già distribuito alla stampa i relativi bozzetti, segnando così un primato assoluto. Sono previste finora dieci emissioni, ognuna delle quali comprenderà un solo francobollo per un valore massimo di 3 scellini. Eccole: Centenario dell'Associazione viennese di pattinaggio (27 gennaio); Cent'anni del valzer «Il bel Danubio blu» (metà febbraio); Centenario della nascita del dott. Karl Shönherr (21 febbraio); Campionato mondiale di hockey su ghiaccio a Vienna (13 marzo); Stile gotico in Austria (maggio); Dialogo europeo di Vienna (giugno); Sport: primo francobollo di una nuova serie avente per soggetto un lanciatore del martello (28 giugno); 275 anni dell'Accademia di arti figurative (ottobre); San Leopoldo (10 novembre); Centenario dello Studio accademico forestale (ultimo quadrimestre dell'anno). Il programma si presenta ricco e vario, anche se il numero delle emissioni e particolarmente dei francobolli è molto contenuto; esso inoltre è bene distribuito nello anno, non lasciando vuoti nè creando accumulazioni.

Intanto si attende l'uscita della nuova serie ordinaria a soggetto frutta del Paese, serie di sei valori preannunciata per la fine di ottobre, ma che finora non si è affacciata agli sportelli postali. Tra la fine di novembre e i primi di dicembre saranno emessi gli ultimi due commemorativi dell'anno: il 28 novembre uscirà il valore annuale per la Giornata del francobollo (scellini 3 più 0,70); il 5 dicembre entrerà in circolazione un «3 scellini» dedicato alla Scuola superiore di Linz; le tirature sono rispettivamente di 3 milioni 250 mila pezzi e 3 milioni 900 mila pezzi. Riproduciamo in pagina la bella vignetta che servirà alla celebrazione del «Tag der Briefmarke 1966»: un procaccia dei tempi andati, che compiva il suo dovere bene armato di picca e di spada a scanso di sgradevoli sorprese sulla strada solitaria, dove si rischiava d'incappare nei masnadieri.

OSTERREICH REPUBLIK 3S + 70g TAG DER BRIEFMARKE 1966

Grande «clou» francese nello scorcio d'anno

Periodo filatelicamente molto fecondo, questo, per le Poste di Francia. Francobolli artistici, storici, commemorativi, di beneficenza, di posta ordinaria viaggeranno su lettere, cartoline e sui messaggi natalizi, ma faranno altresì la delizia dei collezionisti che vedranno allinearsi altri pezzi interessanti e di fine esecuzione nelle loro raccolte generali e in quelle tematiche. Questo scorcio dell'anno filatelico francese merita, pertanto, una rassegna particolare.

Si è iniziato il 22 ottobre con un'altra magnifica riproduzione dei tesori d'arte conservati nel Paese: una vetrata della Santa Cappella, insigne monumento — un autentico scrigno di pietra e di vetro — eretto dalla pietà del re San Luigi per conservarvi le reliquie della Passione, portate a Parigi ai tempi delle Crociate. La vetrata comparsa sul francobollo da 1 franco, racconta il battesimo di Giuda, un ebreo che indicò a Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, il posto dove erano state sotterrate le tre croci sul Calvario. In questi giorni, poi, sono usciti i primi tre francobolli del nuovo ciclo dedicato ai «Grandi nomi della storia di Francia»: Vercingetorige, Clodoveo, Carlo Magno. Tutto fa ritenere che sarà un ciclo di notevole successo. Per la metà del mese è atteso il commemorativo del centenario della rete di posta pneumatica a Parigi.

NOGENT-SUR-SEINE son Eglise, ses Promenades, la Pêche

Pochi giorni dopo, il 19 novembre, farà seguito un francobollo paesaggistico da franchi 2,30 con il bel castello di Val già comparso in questa rubrica. Sempre il 19 novembre, si celebrerà il giubileo d'argento del cosiddetto «Musée imaginaire», ossia della serie «Tableaux», con il 25.o valore da 1 franco riproducente un celebre arazzo, la «Tapisserie de Lurçat», dal disegno quanto mai fantastico. Un altro francobollo artistico uscirà il 10 dicembre: è quello che si vede nel corpo dell'articolo e che rappresenta le note maschere Crispino e Scapino del pittore e caricaturista Honoré Daumier. Lo stesso giorno usciranno i due valori annuali e il relativo «carnet» dedicato alla Croce Rossa: uno dei soggetti si richiama alla campagna di Italia del 1859. Tutti questi francobolli sono firmati dai principali artisti che formano l'«équipe» degli studi delle Poste francesi: Gandon, Decaris, Piel, Bequet, Combet.

Ricordiamo infine il nuovo francobollo di posta ordinaria (franchi 0,20) con lo stemma di Saint Lô, previsto per il 17 dicembre, e il foglietto del «Neonato» a favore del Museo postale, non valido però per l'affrancatura, di cui abbiamo parlato la volta scorsa. A tutte queste emissioni sono da aggiungere gli annulli speciali e le «flammes», le piastrine illustrate di cui è tanto riccamente decorata la corrispondenza francese, e che le Poste ora annunciano tempestivamente e dettagliatamente con molta soddisfazione dei filatelisti.

M. L.

Programma inglese

In Granbretagna l'emissione di nuovi francobolli viene annunciata al Parlamento dal Ministro delle Poste (Postmaster General) come tutti gli altri atti importanti del Governo. Il Ministro Edward Short ha dato così ufficiale notizia ai Comuni che nel prossimo anno le Poste di Sua Maestà emetteranno parecchi francobolli a soggetto con i quali ci si propone di illustrare la flora, l'arte pittorica e le scoperte della Granbretagna. Come si vede, il nuovo corso impresso ai francobolli inglesi avrà altri ricchi sviluppi, di cui la filatelia non mancherà di avvantaggiarsi, come è avvenuto con le recenti emissioni che hanno raccolto tanto successo tra i collezionisti. Il Ministro Short ha anche annunciato l'emissione per il prossimo febbraio di una serie celebratica dell'EFTA, l'associazione europea di libero scambio fra Granbretagna, Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia, Svizzera e Portogallo, sorta parallelamente alla Comunità economica europea. Nel 1967, inoltre, vedrà la luce una nuova serie di posta ordinaria, per la quale è allo studio un altro ritratto della Regina (anche per Elisabetta II gli anni passano ed è necessario apportare ritocchi alle immagini ufficiali); il Ministro ha precisato che la serie sarà intonata alla massima semplicità, ma ciò nonostante dovrebbe riuscire una delle più belle emesse finora in Granbretagna.

Per quanto riguarda i francobolli celebrativi delle scoperte inglesi, essi si ispireranno agli ultimi progressi della scienza e della medicina. I pittorici riprodurranno quadri — un soggetto che si afferma sempre più sulla carta filigranata e che va sempre più di moda tra i collezionisti — di artisti famosi anche contemporanei. Infine Short ha detto che anche nel 1967 ci sarà la serie natalizia, ispirata a temi classici.

NOBELPRIS 1906 SVERIGE 40

1,50 DANMARK

0,05 SUOMI FINLAND

Our Lady of Europa

Segnaliamo ai collezionisti tematici d'Europa e di soggetti religiosi che il giorno 15 novembre le Poste di Gibilterra emetteranno un valore di 2 scellini dedicato alla «Our Lady of Europa» (Nostra Signora d'Europa), alla Madonna cioè che viene venerata nella rocca sotto questo titolo, legato alla punta terminale del roccioso sperone che si protende verso l'Africa, Punta Europa.

Dolmen e lago

Dal Nord sono prossime ad arrivare due altre novità: il 24 novembre un francobollo danese da corone 1,50 per il ciclo «Protezione del paesaggio e dei monumenti antichi» con la riproduzione di un «dolmen» preistorico; il 1.o dicembre uno «0,05 mk» finlandese, complementare di posta corrente, che porta un suggestivo scorcio del lago di Maisema, già comparso in un valore del 1961. Li riproduciamo ambedue.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE PER I COLPITI DALLA FURIA DELLE ACQUE

Slancio alle iniziative dettate dalla solidarietà

Il contributo del Comune alle opere di soccorso
Prontezza di offerte da parte di Enti e cittadini

Continuano a concretarsi, nella nostra città, le iniziative di bontà e di solidarietà umana per le popolazioni che sono state colpite dalla tremenda calamità abbattutasi sul Paese.

Nella seduta di ieri sera della Giunta comunale, intanto, il Sindaco ha reso noto di aver inviato telegrammi di solidarietà alle città di Firenze, Trento, Venezia, al presidente della Comunità carnica e ai Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia maggiormente colpiti dall'alluvione, manifestando il profondo cordoglio di Trieste per la sciagura che ha colpito le popolazioni delle località devastate, e in particolare per le vite umane tragicamente stroncate. Nel formulare l'auspicio che il più rapidamente possibile venga sopperito alle immediate necessità dei sinistrati, il Sindaco ha chiesto di essere informato su che cosa poteva esser fatto, al fine di offrire loro un concreto aiuto.

Il Sindaco ha dato l'incarico all'ass. De Gioia e al direttore della nettezza urbana, ing. Vasselli, di recarsi a Latisana per constatare sul posto la possibilità di fornire adeguati aiuti. Il commissario prefettizio di Latisana ha chiesto l'invio di autopompe e altri mezzi; aderendo alla sua sollecitazione, sono subito partiti cinque dipendenti comunali con due autopompe, di cui una attrezzata per l'espurgo dei pozzi neri. La Giunta, al termine della seduta, ha deliberato di destinare la somma di 1 milione di lire a favore degli alluvionati.

Numerosi telegrammi di cordoglio e di viva partecipazione sono intanto pervenuti al presidente della Giunta regionale, Berzanti. Hanno telegrafato, tra gli altri, il presidente del Consiglio esecutivo della Slovenia, Smole, il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Janhuba, il Console generale di Francia, Lesca, il presidente dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, e il presidente della Regione sarda, Dettori, il quale ha voluto porgere i sensi di solidarietà delle popolazioni della Sardegna.

Per tutta la giornata di ieri il direttore delle Missioni cattoliche americane, mons. Andrea P. Landi, ha visitato la zona del Tagliamento, portando a quelle popolazioni la sua parola di conforto e un concreto aiuto immediato. Un attento sopralluogo — accompagnato da mons. Bottizer — l'alto prelato ha compiuto pure nei centri di raccolta degli alluvionati, istituiti a Castions di Strada, Muzzana del Turgnano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa. E' stato disposto che da oggi, a Latisana, funzioni attraverso la Pontificia opera di assistenza, donate dalle Missioni cattoliche americane, quattromila razioni giornaliere di pasti caldi, distribuite da autocarri militari, e integrata da altri cibi forniti dalle varie opere assistenziali. Mons. Landi si è anche interessato della situazione della bassa Carnia, in particolare per le località di Villa Santina, Tolmezzo, Forni di Sopra e Forni di Sotto, Enemonzo, dove maggiore vi è richiesta di generi alimentari. Oggi sarà presentato il programma generale di interventi, specificatamente per quanto concerne la nostra Regione, all'Episcopato cattolico americano, che fra due giorni si riunisce in conferenze annuale a Washington.

Alla sede di Trieste della CRI è stato superato ieri il milione di lire, in contanti, con le offerte che vengono un po' da tutte le parti; 100.000 lire sono state offerte dalla ditta Hausbrandt (il dott. Hausbrandt ha personalmente consegnato dieci coperte). L'Istituto Rittmeyer, dal canto suo, ha messo a disposizione 90 letti, 76 materassi e 48 guanciali di lana. Iersera, in occasione della «prima» al Verdi, il Sovrintendente del teatro ha autorizzato le infermiere volontarie della CRI a raccogliere le offerte tra il pubblico. Oggi, aderendo alla richiesta pervenuta dalla CRI di Udine, la sede locale invierà a Lignano un autocarro con letti e materiale di assistenza.

L'Opera profughi giuliani e dalmati informa che ieri un gruppo di funzionari e tecnici dell'OAPGD ha raggiunto Sappada, con i primi reparti militari, che hanno riaperto i collegamenti con quella località. Si è potuto così constatare che tutti gli impianti dei due preventori — «Venezia Giulia» e «Dalmazia» — hanno funzionato perfettamente, sicchè i piccoli ospiti e il personale non hanno minimamente risentito della gravissima situazione. Per oggi è prevista la ripresa del traffico dalla Carnia verso Sappada e viceversa.

La catastrofe abbattutasi sul Paese ha suscitato immediata eco di solidarietà anche nei grandi complessi aziendali. Su iniziativa del presidente Bartoli, il Lloyd Triestino ha messo a disposizione del Commissario di Governo i materiali giacenti nei magazzini della società, che possono essere impiegati per i primi soccorsi.

La sezione locale della Federazione esploratori italiani, alla quale aderiscono l'Associazione scout cattolici italiani e il Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha lanciato un appello per la raccolta di coperte, indumenti pesanti, capi di vestiario e scarpe per gli alluvionati della Carnia; il materiale verrà inoltrato sul posto da una colonna di scouts triestini, nella giornata di sabato. I centri di raccolta sono ubicati ai seguenti indirizzi: via San Cilino 101, via Conconello 16 (Opicina), via S. Anastasio, borgo San Nazario, borgo S. Sergio, piazza Cattedrale 1, via dell'Istria 57, via Roma (presso ACLI) Muggia, piazza Ponterosso 6, via Ciamician 10, via Torrebianca 30, via Parini (scuola), via Ferraris 1, strada del Friuli 34 (scuola). L'orario di apertura per la consegna degli indumenti è fissato dalle 18.30 alle 20.30 oggi e domani e dalle 15 alle 17 sabato. Si accettano prenotazioni telefonando al 38-503 e 29-990. In particolare, per i capi di vestiario, si prega vivamente il buono stato di conservazione.

A Monfalcone, infine, si sono riuniti i responsabili dei coordinamenti regionali della CISL, UIL e CGIL, per esaminare la grave situazione; le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di aprire un'immediata sottoscrizione tra tutti i lavoratori — nei territori non colpiti — della Regione. Tale sottoscrizione sarà rappresentata dal versamento dell'equivalente della prestazione di mezza giornata di lavoro, mediante trattenuta da effettuarsi sulla retribuzione. Le modalità saranno concordate con le associazioni dei datori di lavoro e con le amministrazioni pubbliche.

Al Palazzo del Governo, il Prefetto si è incontrato con il dott. Fabricci della Camera del Lavoro e, successivamente, con gli esponenti dell'Associazione degli interessati al commercio del legname dott. Spinotri, presidente, dott. Carli, vicepresidente e Mileta, segretario.

Giovedì prossimo parlerà Petrilli

Il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), on. Giuseppe Petrilli, sarà a Trieste giovedì 17 novembre. Ospite della Camera di commercio della nostra città — della quale ha accolto un recente invito — il prof. Petrilli terrà in quella giornata, con inizio alle ore 18 nella sala convegni di via San Nicolò 5, una conferenza sul tema: «La seconda industrializzazione: nuovi traguardi posti all'industria nazionale dalle rivoluzionarie prospettive del progresso tecnologico».

Alla serata, che si prennuncia di particolare interesse, presenzieranno i maggiori esponenti del mondo politico ed economico cittadino e regionale.

Nuovo comandante del «Sassari»

Ha assunto recentemente il comando del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» il ten. col. in promozione Mundula. Il ten. col. Mundula ha sostituito il col. Loasses chiamato ad altro incarico. Il comandante del 151.o fanteria rende visita di presentazione in questi giorni alle autorità regionali e cittadine. Si è incontrato con il Prefetto dott. Cappellini e ieri è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini.

SITUAZIONE ECONOMICA E POLITICA

Le prospettive di Trieste valutate dall'on. Piccoli

Una nota del vicesegretario nazionale d.c. incentrata sui problemi della nostra città

Del vicesegretario nazionale della DC, on. Flaminio Piccoli, la cui venuta a Trieste è confermata per lunedì prossimo, un settimanale milanese ospita un articolo particolarmente dedicato alla nostra città e che si intitola «I triestini scelgono il loro futuro».

Nella nota sono messi in risalto gli orientamenti della DC nazionale in rapporto alla situazione di Trieste. Per quanto riguarda l'azione del suo partito sul piano locale il vicesegretario della Democrazia cristiana osserva: «La DC di Trieste non ha mai accettato la "politica facile" e oggi, con un atto di volontà politica di straordinaria forza e con l'impegno dei suoi parlamentari, dei suoi amministratori, dei suoi dirigenti, ha saputo indicare alla comunità nazionale che Trieste si trovava dinanzi ad un'ora decisiva per la sua storia: l'ora in cui il compimento dell'unità, entro la Patria, doveva diventare operante ed effettivo». In polemica con i comunisti l'on. Piccoli osserva che mentre essi «usavano la protesta e la rivolta come armi inutili ma pericolose per bloccare la città e impedire il suo razionale sviluppo e mentre altri gruppi ricorrevano a uno sterile e retorico appello, la DC, nei suoi esponenti era a Roma e a Trieste protesa in un grande sforzo di presenza, di rappresentazione, di documentazione».

«Fu questo sforzo — continua l'on. Piccoli — ad essere determinante perchè esso realizzò con tempestività e coerenza l'incontro dei dirigenti del Paese con quelli di Trieste attuando una base d'intesa e di orientamenti che costituiscono un modulo esemplare di ciò che significa la difesa di una città quando essa è fondata sulla coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Per tutto questo, innanzitutto, la prova elettorale di Trieste è significativa».

L'on. Piccoli prosegue la sua analisi della situazione politica di Trieste con una valutazione delle prospettive della riunificazione socialista e di quella che egli definisce la crisi del partito comunista. E rileva in proposito, fra l'altro, «Nessuno, però, può immaginare che la DC si sposti dalla sua area tradizionale e si collochi in una posizione di conservazione per far posto ad un partito socialista che voglia sostituirla nella sua funzione fondamentale, perdendo i connotati di classe su cui, fin qui, ha fondato il suo richiamo e il suo proselitismo».

Rinviato il convegno sui trasporti marittimi

Il convegno tecnico nazionale per lo studio del sistema di trasporto merci con i «containers», che doveva tenersi nella nostra città sabato e domenica, è stato rinviato al 3 e 4 dicembre. La causa del rinvio va riferita alle difficoltà aeree e ferroviarie insorte in questi giorni, a causa delle alluvioni che hanno colpito vastissime zone d'Italia.

DOPO UN LUTTUOSO INVESTIMENTO IN VIA ROSSETTI

Identificano una moribonda grazie a un biglietto del tram

Rinvenuto addosso alla vittima priva di documenti è bastato agli agenti per avvertire i suoi familiari

Tragiche conseguenze ha avuto l'investimento di una passante avvenuto ieri mattina in via Rossetti, all'altezza della via Buonarroti: travolta da uno scooter, la signora Giovanna Viler di 67 anni, abitante in via Caccia 3, ha cessato di vivere 5 ore dopo il suo ricovero all'ospedale maggiore. Poco prima delle ore otto, la sventurata Viler si accingeva ad attraversare la via Rossetti in un tratto dove non ci sono le strisce pedonali. Era appena scesa dal marciapiede ed aveva fatto pochi passi quando, alla sua sinistra è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 25028, guidata verso il viale XX Settembre dal ventiduenne Angelo Pucer, abitante in via D'Angeli 21. Nonostante il tentativo dello scooterista di evitare l'investimento, la motoretta ha urtato violentemente la passante e questa si è abbattuta al suolo picchiando il capo sullo asfalto.

Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, chiamati sul posto assieme agli agenti della polizia stradale, la vittima dell'incidente che aveva riportato la frattura del cranio e della gamba destra è stata ricoverata di urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi infausta.

La signora non aveva con sè alcun documento per cui gli agenti della stradale si sono trovati nell'impossibilità di avvertire subito i suoi familiari. Ma data l'estrema gravità delle sue condizioni hanno fatto di tutto per identificarla al più presto. Una traccia è stata fornita loro da un biglietto del tram rinvenuto in una tasca del soprabito della Viler: dagli addetti al servizio movimento dell'Acegat ai quali hanno riferito il numero e la serie del biglietto, gli uomini della Stradale hanno ottenuto le informazioni necessarie per sapere da che tram la signora era scesa prima di rimanere vittima dell'incidente.

Gli agenti seguendo strada per strada l'itinerario del tram e battendo quasi ad ogni portone sono riusciti a rintracciare la figlia della vittima, Adelia Viler in Piccinino, di 32 anni, che è accorsa subito al capezzale della madre. Per adempiere al loro pietoso incarico gli uomini della Stradale hanno percorso complessivamente un centinaio di chilometri.

Oratrice sostituita

La conferenza indetta per oggi dal Centro femminile liberale alle ore 17.30, nella sala del Savoia Excelsior Palace, sarà tenuta dalla prof. Luciana Sensini Cutolo, anzichè dalla sen. Lea Rezza Alcidi, impossibilitata ad intervenire per improvvisa malattia.

Concorso di ammissione alla Facoltà di Magistero

I candidati al concorso di ammissione alla Facoltà di magistero dell'Università degli studi di Trieste dovranno trovarsi alle 8.15 di sabato 12 novembre al secondo piano dell'edificio centrale della nuova sede universitaria, in piazzale Europa 1, per affrontare la prova scritta di cultura generale. Essi dovranno portare con sè un documento di identità personale con fotografia (carta d'identità, passaporto, patente di guida, tessera postale, ecc.).

SI CONCRETA IL PROGRAMMA DELLA PROVINCIA

Razionale assistenza ai minori con i quali il destino fu avaro

Dovrebbero essere accolti in un solo grande complesso edilizio per il quale è stato ora richiesto il contributo della Prefettura

Offrire ai minori subnormali un'assistenza più organica, meglio rispondente alle possibilità e necessità attuali: questo è il fermo intendimento della Provincia, che in questi giorni si va consolidando.

Il problema è aperto da anni, e finora la sua soluzione era impedita anzitutto da una difficoltà contingente: il reperimento del fondo su cui far sorgere il nuovo complesso. Questo scoglio è stato però ora superato, dato che la superficie di terreno necessaria per la realizzazione degli edifici — oltre 30 mila metri quadrati — è stata trovata nel comprensorio di via Cantù (Villa Giulia), dopo una permuta di altra proprietà dell'Amministrazione provinciale, con un fondo adiacente all'asilo-scuola «G. Palutan», del Comune di Trieste.

Del problema è stato interessato il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, per iniziativa del Commissario prefettizio alla Provincia, Pasino, il quale ha auspicato che il progetto possa alfine concretarsi, considerata la sua innegabile importanza nel campo dell'assistenza in questo particolare settore.

Al dott. Cappellini è stato richiesto un concorso di contributo, tenendo conto che il preventivo di massima per la costruzione del complesso si aggira sul miliardo e 800 milioni di lire; da questa somma si può detrarre quanto è dato attendersi da una serie di provvidenze statali e regionali. Rimarrebbe comunque sempre da coprire una spesa di un miliardo e mezzo di lire, da reperire — almeno in parte — sul Fondo Trieste; in merito, si può tener presente che con la recente legge Belci viene offerta la possibilità di impegnare i fondi di più esercizi: ciò che risolverebbe il problema del finanziamento, di cui è indubbiamente avvertita la necessità di programmazione.

Si può rilevare, nel quadro di tale grosso problema, che attualmente la Provincia provvede a gestire due tipi di centri per l'istruzione e la cura dei minorati psichici: quello medico-pedagogico, ospitato nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico, e l'asilo-scuola «G. Palutan», in via Cantù. Il centro medico-pedagogico è un collegio internato, nel quale sono ricoverati i ragazzi che hanno necessità di cure mediche particolari, riguardanti le loro condizioni psichiche; nel secondo, invece, trovano accoglimento i ragazzi subdotati che partecipano a varie attività scolastiche e di lavoro, dalla mattina al pomeriggio, rimanendo per il resto del tempo in seno alle loro famiglie. Attualmente l'Amministrazione provinciale ha a suo carico 210 bambini, di cui 130 nel semi-internato e 80 nell'internato.

Per l'assistenza ai bambini cosiddetti «caratteriali» si trova però difficilmente un istituto in grado di curarli e portare loro soccorso. Ecco perchè ancora cinque anni addietro la Provincia metteva allo studio un istituto che potesse accogliere tutti questi ragazzi, soddisfacendo anche le esigenze delle province viciniori. Veniva costituita una commissione composta da medici, amministratori e tecnici, che varava uno studio secondo il quale il nuovo Centro medico-pedagogico dovrebbe accogliere 150 ragazzi nella scuola speciale semi-internato, 100 nell'internato e 50 (pure nell'internato) per ragazzi «caratteriali».

Il complesso verrebbe diviso in tre parti distinte: amministrativa, didattica e medica, che potranno essere riunite in una unica palazzina, destinata a diventare il nucleo centrale dell'intero complesso ospedaliero.

Il Commissario prefettizio, dott. Pasino, si è detto fiducioso che l'iniziativa possa alfine concretarsi, consentendo di raggiungere un'altra tappa sul cammino dell'assistenza ai minori.

PIU' DI TRENTA I COMIZI NELLA GIORNATA ODIERNA

ORATORI A SPRON BATTUTO DA UNA PIAZZA ALL'ALTRA

Tema ricorrente nei discorsi le decisioni del CIPE

Nelle piazze, vie cittadine e periferiche si svolgeranno oggi trentadue comizi. La campagna elettorale registra punte sempre elevate nel vivace contraddittorio politico. Non è stato intanto ancora data conferma ufficiale sul giorno in cui interverrà nella campagna elettorale il Presidente del Consiglio on. Moro. La data peraltro più probabile appare essere quella del 18 novembre. E' stata intanto confermata la presenza domenica prossima nella nostra città dell'on. Pacciardi, presidente dell'Unione Democratica Nuova Repubblica, che parlerà alle ore 11.30 al cinema «Ritz» (ex Arcobaleno) per l'Unione Nuova Europa (UNE). (Fra i due movimenti politici, quello presieduto dall'on. Pacciardi sul piano nazionale e quello locale esiste un'unità d'azione).

Sei oratori sono intervenuti ieri per la D.C. Il consigliere nazionale Dario Rinaldi ha confutato la tesi comunista sulla questione della scelta della sede dell'Italcantieri che costituirebbe un «fatto marginale». Costituisce invece — ha detto — un fatto fondamentale ma i comunisti sarebbero stati disposti ad accettare il trasferimento in blocco dell'attuale direzione dei CRDA. Il vicesegretario provinciale Vigini si è richiamato ancora una volta alla necessità che dal voto del 27 novembre escano un consiglio provinciale e un consiglio comunale in grado di esprimere una stabile maggioranza che nell'attuale situazione politica non può che essere che quella di centro-sinistra.

L'assessore comunale Blasina, trattando della politica sanitaria, ha sottolineato il successo conseguito dal Comune nelle sue campagne di vaccinazione preventiva e nella prevenzione di alcune malattie sociali. L'assessore Verza ha invece illustrato il programma amministrativo della D.C. per la parte riguardante le finanze e il bilancio del Comune, per il quale va assolutamente ridotta la incidenza percentuale delle spese generali sulle entrate ordinarie. L'assessore provinciale Visintini ha invitato l'elettorato a scongiurare l'immobilismo amministrativo alla Provincia e al Comune. L'ing. Passagnoli ha ricordato, dal canto suo, che nelle ultime elezioni sarebbe stato sufficiente un migliaio di voti in più al partito di maggioranza per garantire la stabilità del Consiglio provinciale.

Quattro gli oratori per il PSI-PSDI. Il segretario Pittoni, circa l'inserimento di un socialista sloveno in Giunta, ha detto che «i socialisti non hanno in tal modo voluto certo offendere il sentimento nazionale della popolazione triestina, bensì esaltarne la tradizione democratica e la coscienza civile». Ha detto anche che l'unificazione socialista «offre al Paese un'alternativa democratica all'egemonia della D.C. e all'egemonia del PCI sulla classe operaia». Il segretario Pierandrei si è soffermato su quella che ha definito «la decennale lotta dei socialisti triestini per la grande Trieste che finalmente ha trovato nel Governo la giusta comprensione». Il prof. Lonza ha denunciato la «violenza inaudita» degli attacchi delle destre contro i pretesi cedimenti democratici e nazionali dei socialisti. Il candidato Lovero si è soffermato invece sul valore della programmazione nazionale e regionale.

Per il PRI, Sergio Pacor ha affermato che il suo partito è all'avanguardia dello schieramento politico italiano per l'originalità delle tesi economiche propugnate e nello stesso tempo coscienza critica nello schieramento di centro-sinistra. Ha anche denunciato l'impreparazione della classe politica triestina di fronte ai problemi della città.

Sette gli oratori mobilitati ieri dal PLI. L'avv. Morpurgo ha ravvisato nella cautela dimostrata dalla D.C. contro i comunisti una prova ulteriore del condizionamento posto dai socialisti. Ma proprio a Trieste — ha soggiunto — il pericolo comunista è maggiore che altrove perchè sui comunisti possono confluire voti di irresponsabile protesta. Il dott. Trauner ha criticato ancora l'accettazione da parte del centro-sinistra delle decisioni CIPE e ha sostenuto la necessità di ulteriore azione nei confronti del Governo per la salvaguardia dell'avvenire economico della città. Il dott. Zimolo ha contestato le affermazioni della D.C. sulla irreversibilità del centro-sinistra a Trieste. Quando la politica è fallimentare — ha detto — come lo è quella dei democristiani e dei socialisti soprattutto nei confronti di Trieste, allora si cambia Governo. Secondo il segretario provinciale della Gioventù liberale Franco Tabacco, l'impostazione data dal CIPE ai problemi economici della città risentirebbe di una visione settorialistica e non avrebbe la capacità di risolvere a fondo l'attuale crisi. Il presidente provinciale Lucio Susmel ha posto lo accento sulla necessità che, dopo l'unificazione socialista, si formi a destra della D.C. un forte partito liberale per un assetto equilibrato della politica. Il dott. Sancin ha affermato che le promesse economiche per Trieste, se realizzate, costituiranno appena un modesto contributo nè pongono alcuna valida premessa per la futura espansione economica della città.

Da parte del MSI si è avuto ieri un solo comizio. E' intervenuto il dott. Morelli che si è soffermato in particolare a trattare le cause della crisi economica cittadina. «La maggioranza di centro-sinistra è responsabile — ha affermato l'oratore — di non aver preso per tempo adeguati provvedimenti atti a risollevare la situazione del nostro porto, dei cantieri e della attività commerciale in genere». Il dott. Morelli si è quindi intrattenuto ad esporre le iniziative assunte dal suo partito.

Per il PSIUP Elio Luches ha denunciato nell'unificazione socialista «un fattore di conservazione dell'equilibrio politico e sociale italiano». Fausto Monfalcon ha affermato che solo il movimento operaio può salvare Trieste.

Per il PDIUM il dirigente nazionale dott. Pascucci ha sostenuto l'esigenza di «impedire che il connubio clerico-marxista consegni l'Italia nelle mani dei social-comunisti». Ha concluso richiamandosi all'italianità di queste terre che non deve — ha detto — in alcun modo essere posta in discussione, come invece avviene in regime di centro-sinistra, con l'ascesa all'assessorato di un esponente sloveno.

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 12.30 via Ruggero Manna: Livio Feletti; 12.30 San Luigi: Luciano Ceschia; 17.30 piazza Barbacan: Livio Lonzar; 18 largo Barriera: Ennio Abate; 18 piazza Venezia: Sergio Coloni e Anita Slatti; 18.30 Santa Croce: Dario Rinaldi.

PSI-PSDI: ore 10 piazza Ponterosso (angolo via Genova): Giorgio Cesare; 18 largo Barriera Vecchia: Giorgio Cesare; 16.30 campo San Giacomo: Lonza - Balzano; 17 piazza Barbacan: Balzano - Lonza.

PRI: ore 12 piazza Sant'Antonio: Sergio Pacor; 16.30 via Paisiello angolo via Zandonai: Fulvio Sossi; 19 piazza Goldoni: Mario Coloni.

PLI: ore 10.30 piazza Giuliani: Sergio Trauner e Franco Tabacco; 12 piazza Venezia: Armando Zimolo; 19 largo Pestalozzi: Romolo Massalin.

MSI: ore 10 strada per Longera: Luigi Coana; 11 Cattinara: Luigi Coana; 12.30 Borgo San Sergio: Sergio Cosma; 17 campo San Giacomo: Sergio Giacomelli e Genesio Busà.

UNE: ore 17.30 Villa Carsia: Giuseppe Ferfoglia; 18 campo San Giacomo: Renato Leban.

PCI: ore 9.30 Muggia - Mercato ortofrutticolo: Dario Supancich; 11 via Moreri: Mario Jurisevic; 11 piazzale Giuliani: Claudio Tonel; 11 largo Barriera: Jole Burlo; 12 FMSA - via Locchi: sen. Vittorio Vidali; 17.30 piazza Cavana: Antonino Cuffaro.

PSIUP: ore 10.30 largo Giardino Pubblico: Francesco Franco; 11.30 piazza Cavana: Francesco Franco; 17 piazza Goldoni: Fausto Monfalcon; 19 campo San Giacomo: Ezio Martone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tiberio - Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 3.56 e tramonta alle 15.42.

Ieri: temperatura massima 13,2; minima 7,5; pressione mb. 1019,8; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; temperatura del mare 15,1.

Maree — OGGI: bassa all'1.18, cm. 35 e alle 14.11, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle 7.34, cm. 55 e alle 20.20, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.51, cm. 36 sotto il l. m. e alta alle 8.05, cm. 57 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

STATO CIVILE

9 novembre 1966

MORTI: Sancin Giovanni a. 56; Cotunaro Claudio a. 29; Seriani Innocente a. 60; Volio Giuseppe a. [illegible]; Pechotsch ved. Moscatelli Ortensia a. 69; Roset Lazzarina a. 44; Pegan ved. Tamanini Fedora a. 80; Daniel Giuseppe a. 61; Tarabocchia in Verban Angela a. 84; Fattor Giuseppe a. [illegible]; Riccardi Angelo a. 69.

NATI: 5.

TRAGICA COLLISIONE ALLA MATTONAIA

L'inattesa partenza di un'auto costa la vita a uno scooterista

Contro un'auto che si stava staccando dal ciglio della strada, è andato a schiantarsi ieri sera con la propria motoretta, il manovale Carlo Oblak (di 27 anni, abitante al numero 111 di Domio) ed ha cessato di vivere venticinque minuti dopo il suo accoglimento all'Ospedale Maggiore.

La tragica disgrazia è accaduta verso le 19 sulla strada provinciale che collega Domio a S. Dorligo della Valle e precisamente davanti al cancello della casa contrassegnata con il numero 243. In quel punto la strada non è illuminata e proprio davanti al cancello era ferma, in sosta, la Fiat 500 «Giardiniera» targata TS 20435, di proprietà del muratore Agostino Jerman, di 25 anni, abitante in località Mattonaia, al numero 166. L'automobilista aveva fermato la propria utilitaria davanti alla casa e vi era entrato per trattare un affare. Conclusa la visita Agostino Jerman è salito sulla sua vetturetta e si è accinto a partire.

Egli aveva ingranato la prima marcia e si era appena mosso (per l'esattezza si era spostato di appena 50 centimetri) quando è sopraggiunta la motoretta. L'Oblak ha urtato contro la parte anteriore dell'auto andando ad agganciarsi con la parte destra dello «scudo» della motoretta a quella anteriore sinistra della «500». Perduto il controllo del motomezzo il conducente è finito completamente sulla sinistra, rovesciandosi. Purtroppo, nella caduta, egli ha battuto il capo riportando un trauma cranico seguito da un gravissimo stato di choc, una ferita lacero contusa al mento, ferite multiple al capo e sospette lesioni interne.

Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Il medico di turno dott. Russi, che lo ha visitato per primo, gli ha praticato due iniezioni cardiotoniche e lo ha fatto trasportare a tutta velocità allo ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. Meno di mezz'ora dopo è spirato.

Gli agenti della polizia stradale si sono soffermati a lungo sul luogo dell'incidente per rilevare tutte le tracce lasciate sull'asfalto dai due veicoli. Ma i segni erano pochi in quanto lo scooter non aveva frenato, e la macchina — come abbiamo detto — si era appena mossa. I due veicoli sono stati posti sotto sequestro e messi a disposizione della Magistratura, alla quale gli agenti della Stradale invieranno un dettagliato rapporto sull'incidente.

Una seconda vittima a un mese dall'incidente

L'incidente stradale avvenuto oltre un mese fa a Castelnuovo d'Istria, dove quattro muggesane rimasero ferite nell'auto uscita fuori strada, ha avuto una seconda vittima. All'ospedale di Ancarano è deceduta per un'embolia la signora Maria Novel vedova Balbi, di 69 anni, la quale riportò la frattura di una gamba e fratture alla spalla. Le sue condizioni erano ultimamente migliorate e non destavano più preoccupazione, quando un'improvvisa embolia l'ha uccisa.

La sventurata signora è, come abbiamo detto, la seconda vittima del tragico incidente avvenuto i primi giorni dello scorso mese in una curva sulla strada di Castelnuovo. Le quattro donne erano reduci da un viaggio a Sarajevo dove si erano recate a far visita a un familiare che si trovava ricoverato nell'ospedale di quella località per una grave malattia agli occhi. Sulla strada del ritorno, di notte, la conducente della macchina, l'insegnante elementare Danny Zaccaria, di vent'anni, perse in una curva il controllo della vettura che uscì di strada e andò a schiantarsi contro un albero. Tutte e quattro le occupanti rimasero ferite e vennero trasportate all'ospedale di Valdoltra. Una ventina di giorni più tardi morì la madre della conducente, la signora Claudia Zaccaria, di 42 anni.

La notizia del secondo luttuoso epilogo della sciagura stradale si è dolorosamente ripercossa a Muggia e a Chiampore dove dopodomani, alle 14, si svolgeranno i funerali.

Associazione Medica. Domani, venerdì, alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), riprenderanno le sedute scientifiche dell'Associazione medica triestina, con la conferenza del prof. S. Delogu.

(«Giornalfoto»)

Una nuova ringhiera, sistemata a tempo di primato, si è sostituita lungo la via del Molin a Vento al muretto che era stato parzialmente distrutto nel corso dei disordini dell'8 ottobre

A TREDICI ANNI DAL TRAGICO NOVEMBRE

Ricordo di cinque vite sacrificate all'ideale

(«Giornalfoto»)

La benedizione, dopo la S. Messa, del monumento che ricorda i cinque Caduti del novembre '53

I caduti delle tragiche giornate del 5 e 6 novembre 1953 sono stati ricordati ieri mattina con un austero rito al Cimitero di Sant'Anna. A cura dell'Amministrazione comunale è stata officiata una Messa al campo, davanti alla chiesa del Camposanto, alla quale hanno assistito anche i parenti dei cinque caduti: Pierino Addobbati, Erminio Bassa, Nardino Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil.

Al rito religioso, celebrato da mons. Luigi Salvadori, in rappresentanza dell'Arcivescovo mons. Santin, hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Franzil, il Commissario prefettizio alla Provincia, Pasino, l'ing. Bartoli che fu il Sindaco degli anni difficili, il gen. Montù, comandante militare di Trieste, il Questore Parlato, il col. Favali, comandante del gruppo Carabinieri di Trieste, l'assessore Leschiutta per la Giunta regionale, rappresentanti delle varie Armi, numerosi assessori e consiglieri comunali. Presenti con vessilli pure le rappresentanze delle scuole cittadine e delle associazioni patriottiche.

Alla S. Messa in suffragio delle vittime del tragico novembre di tredici anni fa e alla successiva breve cerimonia presso il monumento che la Città ha eretto in memoria dei cinque Caduti che con il loro sacrificio hanno testimoniato l'italianità di Trieste, ha prestato servizio d'onore un picchetto in armi dell'82.o Fanteria: la presenza di questa unità dell'Esercito ha avuto un alto significato simbolico, in quanto appartenevano a questo reggimento i fanti del primo scaglione delle truppe italiane entrate nella nostra città il 26 ottobre 1954. Alla cerimonia commemorativa hanno presenziato anche la banda del 151.o Carabinieri, agenti di Pubblica Sicurezza e vigili urbani in alta uniforme.

Dopo la benedizione della tomba dei Caduti, il Prefetto, il Sindaco, il Commissario alla provincia e il rappresentante della Lega Nazionale hanno deposto corone d'alloro.

Riunione a Roma del Comitato misto

Venerdì, nella sede del Ministero del commercio estero, avranno inizio i lavori della seconda sessione del comitato misto italo-jugoslavo per la collaborazione economica, industriale e tecnica. La riunione — che continuerà anche sabato — sarà presieduta dai Ministri del commercio estero di Italia e Jugoslavia, Tolloy e Dzuverovic, i quali il mese scorso avevano creato, a Zagabria, le premesse per tale incontro.

Anche se i prossimi colloqui riguarderanno la materia attinente all'accordo di cooperazione industriale tra i due Paesi, all'infuori delle riunioni del comitato misto, i due Ministri «potranno effettuare uno scambio di idee su tutti gli argomenti interessanti i rapporti economici italo-jugoslavi, al fine di tracciare direttive per le discussioni che dovranno avvenire nell'ambito della sede appropriata».

IL PORTO INDUSTRIALE

Cecovini parla domani al Circolo della stampa

E' in programma per domani al Circolo della stampa (corso Italia 12) l'interessante conferenza dell'avv. Manlio Cecovini sul porto industriale di Zaule, la più positiva realtà economica di Trieste. Il complesso, che raggruppa ben 113 stabilimenti di varia entità e in piena attività, continua la sua espansione e sta per coprire le ultime disponibilità di superficie. Dopo sarà necessario reperire nuove direttrici.

Appunto su questi importanti orizzonti del domani svolgerà un'elaborata disamina l'avv. Cecovini, il quale conosce il tessuto operativo fino dalle radici e attualmente è presidente incaricato dell'ente stesso. Sui vantaggi di un'autonomia amministrativa irreversibile e sull'opportunità della dilatazione verso il basso e lungo il mare l'autorevole conferenziere si diffonderà con ricchezza di argomenti, mettendosi, infine, a disposizione dell'uditorio nel dibattito conclusivo.

La conversazione, per la quale è viva l'attesa negli ambienti economici, essendo il tema di palpitante attualità, avrà inizio alle 19.15. L'ingresso è libero a tutti.

Variazioni ferroviarie per l'estate prossima

Anche il nostro Compartimento ferroviario è interessato ai risultati della Conferenza per i nuovi orari ferroviari, che entreranno in vigore nell'estate del prossimo anno, e che saranno osservati — sia pure con i temporanei mutamenti nel periodo in cui sarà adottata l'ora legale — fino al maggio 1969, ossia per due anni. Tra l'altro, nel corso della conferenza, si è deciso che, allo scopo di agevolare l'afflusso dei convogli diretti alle stazioni balneari del Veneto, numerosi treni tra Vienna e Venezia, che nei mesi invernali normalmente seguono il percorso Udine-Treviso-Mestre, saranno invece dirottati da Udine su Cervignano. Percorreranno quindi la linea litorale, toccando i centri Lignano-Jesolo, in modo da facilitare l'afflusso di turisti stranieri sulle spiagge adriatiche.

ORGANIZZATO A BRESCIA DALLA U.I.L.M.

Il convegno sindacale sul futuro dei Cantieri

Riaffermate le critiche alle conclusioni cui era pervenuta la Commissione Caron

Il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, ha partecipato a Brescia al convegno sulla cantieristica indetto dall'Unione italiana lavoratori metallurgici; vi hanno preso parte anche rappresentanze di Genova, Monfalcone, Livorno, Napoli, Ancona, Margherа e Palermo.

In un comunicato, la Camera confederale del lavoro rileva che il comitato nazionale ha ribadito durante i lavori di Brescia il giudizio già espresso dalla UILM sulle conclusioni della Commissione Caron. Analogamente è stato anche preso atto del rilievo che nelle conclusioni elaborate viene posto ad alcuni problemi particolari che da anni erano stati sottovalutati, quali i profondi legami esistenti tra i centri cantieristici nazionali e le economie regionali. Ciò premesso — sottolinea il comunicato — la UILM «non può tuttavia esprimere un giudizio di consenso sulle conclusioni cui la commissione Caron è pervenuta».

Questa affermazione si basa sul fatto — rileva il sindacato — che non viene presentata una linea sufficientemente chiara e omogenea, perchè si segue un indirizzo teso a ridurre le prospettive di rinnovamento dei cantieri a un problema di riduzione dei costi in sede aziendale, senza inquadrare adeguatamente il problema di per sè rilevante, in una più ampia visione di politica economica, e senza indicare con la necessaria precisione gli obiettivi e i modi con cui operare per quanto riguarda gli investimenti, la specializzazione, la concentrazione, la ricerca tecnica. Inoltre le conclusioni della commissione Caron non affrontano adeguatamente i problemi di fondo la cui soluzione è di fondamentale importanza per una nuova ed efficiente politica cantieristica.

La CCdL osserva ancora che «la non sufficiente considerazione di questi problemi e le risposte negative della commissione Caron a certe richieste sindacali non possono rassicurare i lavoratori sugli orientamenti che si intendono proporre in merito alla politica di riassetto strutturale della navalmeccanica italiana».

Il comitato nazionale ha tenuto anche conto delle riunioni al Ministero del Bilancio per lo esame dei livelli di occupazione, dovuti all'attuazione del piano per la navalmeccanica, compiuti dal CIPE stesso. Ha preso atto anche della richiesta di convocazione fatta al Ministero delle partecipazioni statali per un incontro, allo scopo di poter verificare le osservazioni compiute dalle organizzazioni sindacali provinciali di Trieste e Genova.

Allo scopo di approfondire ulteriormente tali questioni, con particolare riferimento al documento predisposto dal sindacato metalmeccanici della CCdL, è prevista una riunione del comitato nazionale a Roma nei prossimi giorni.

Sul pavimento di casa è scivolata la pensionata Giuseppina Nuzzi in Caricati di 87 anni, abitante in via Rodolfo Batagely 25, riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Soccorsa dalla figlia Antonietta, l'anziana signora è stata trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", vi saremo veramente grati se vorrete trasmettere questo nostro appello al comitato di tregua elettorale perchè inviti tutti i partiti a moderare il volume degli altoparlanti sia per la trasmissione degli inni e canzoni, sia quando parlano gli oratori. Oltre a tutto, bisognerebbe tener presente che la voce dell'oratore, quando il volume degli altoparlanti è — come spesso avviene — altissimo, riesce incomprensibile a una distanza normale, e anche a gran distanza, per cui il frastuono non porta vantaggio neanche a chi vorrebbe ascoltare. Vi scriviamo dopo aver assistito al comizio, verso le 17, di un oratore in piazza della Borsa: che parlasse, si sentiva in piazza Malta, ma cosa dicesse non si riusciva a capirlo che a pochi metri, e a dieci metri il "vocione" era così forte da impedire la comprensione delle parole dette al microfono. E' anche un consiglio, quindi, che si può dare nell'interesse stesso degli oratori dei vari partiti: non turberanno il lavoro (a proposito: ed è logico piazzarsi col microfono proprio davanti a un negozio, *a un metro di distanza*, bloccando praticamente l'ingresso, anche se tutto in giro c'è posto in quantità? Anche questo va segnalato al comitato di tregua), e chi ha voglia di ascoltare, ascolterà con maggior profitto.

«Avendo citato esplicitamente un comizio, non vorremmo che l'oratore, individuandosi in questa lettera, pensasse che tutto il fastidio fosse derivato dal fatto di aver sentito ingigantito dagli altoparlanti "Bandiera rossa": diremo subito che a quel volume avrebbe dato fastidio a chiunque anche "Bianco fiore" o «Faccetta nera», tanto per citare altri due dei colori dell'arcobaleno politico. I registi della propaganda elettorale dovrebbero essere i primi a capire che soltanto non dando fastidio si può sperare di ottenere qualche risultato: viviamo in un'epoca in cui la pubblicità avrebbe pur dovuto insegnare qualcosa in questo campo. Abbassino quindi il volume degli altoparlanti: può darsi che ricevano qualche imprecazione di meno e qualche voto di più». Seguono tre firme.

***

«Ci siamo già rivolti altre volte alla preziosa rubrica delle "Segnalazioni", in merito a un servizio di trasporto pubblico per la zona di S. M. Maddalena Inferiore (Poggi S. Anna), priva delle normali direttrici di trasporto con il centro urbano. Gli abitanti della zona in argomento rivolgono nuovamente un appello agli organi direttivi della Acegat, ricordando che l'11 maggio scorso il presidente dott. Stasi, presente il direttore generale ing. Spanghero, e il segretario generale dott. Seri, hanno cordialmente ricevuto un comitato rappresentativo della zona interessata, al quale fu promesso che sul piano di elaborazione in progetto l'azienda avrebbe formulate proposte concrete, stabilendo un termine di otto mesi per la soluzione del problema. Pertanto le numerose famiglie della zona citata auspicano che il grave problema più volte segnalato venga risolto prima che s'inoltri la cattiva stagione invernale, e sperano in una risposta sul "Piccolo" senza chiedere un nuovo colloquio. Per il comitato rappresentativo, Augusto Ainio».

***

«Egregio Direttore, richiamandomi ad un articolo apparso una decina di giorni or sono sul suo giornale e riguardante l'assegnazione dei premi S. Genesio per il teatro, mi permetto farLe rilevare che accanto alle giuste parole di elogio per l'attrice Franca Nuti, ho letto un commento dell'autore dell'articolo in questione (G.P.) che riguarda la regia dello spettacolo "L'avventura di Maria", regia definita "infelice".

«Ora una affermazione così secca e del tutto negativa di un difficile lavoro, quale la messa in scena in prima mondiale di un testo non certo facile e poco teatrale, è perlomeno ingenerosa ed in buona parte gratuita.

«Io che ho avuto modo di assistere allo spettacolo di Spoleto non condivido, assieme al pubblico commosso, il secco giudizio del suo critico. Regia infelice si dice, ma a paragone di quale altra messa in scena? Di quale altro regista? Si può non condividere l'interpretazione di un testo ma da questo al definire, sic et simpliciter, infelice una regia ce ne corre.

«Il conferimento di ben due premi (Saint Vincent e S. Genesio) alla protagonista, le calorose accoglienze del pubblico e di parte della critica, in particolare di quella meridionale, mi confortano nella tesi che il suo critico si sia volutamente fermato all'immagine di un Italo Svevo burbero fustigatore dei costumi borghesi e critico severo della classe sociale alla quale apparteneva. E' questo un modo di giudicare personale e rispettabile ma non è il solo. C'è chi, molto autorevolmente, vede nell'autore di "Zeno", un ironico, pacato, spiritosissimo osservatore critico della borghesia dalla quale però nulla fece per allontanarsi tanto in lui era connaturata.

«La regia di Maranzana era ispirata, mi sembra, a questa bonaria e spiritosa critica. Perchè volere ad ogni costo un dramma austero?

«Chiedendo scusa per il disturbo, voglia gradire, assieme ai più distinti saluti, un grazie per la cortese attenzione. — Bruno Ulcigrai».

Ospitiamo volentieri anche questa seconda lettera su «L'avvenura di Maria», richiamandoci peraltro alla risposta data nelle «Segnalazioni» del 4 novembre.

***

«Vorrei segnalare che l'incrocio di via Coroneo e via Zanetti risulta pericoloso, data la nulla visibilità per le macchine scorrenti verso l'alto, che debbono dare il passo a quelle provenienti da via Zanetti, le quali, tra l'altro, forti della precedenza di destra, arrivano a velocità piuttosto sostenuta. Sarebbe necessario un semaforo, oppure almeno nelle ore di luce, un vigile per regolare il traffico, in quanto di notte con il lampeggiamento, i rischi sono minori». Lettera firmata.

I vigili urbani ci sono già, a quell'incrocio, nelle ore di punta, al sabato e nelle giornate festive; il servizio, però, ha carattere saltuario. Ora — a quanto risulta — il Comando darà disposizione di intensificare il servizio, nei limiti consentiti dall'organico attuale, almeno nelle ore di maggior traffico. Installare un semaforo? A parte il costo, bisogna evitare l'invasione di semafori nel centro cittadino, altrimenti ne viene a risentire la speditezza del traffico. In questo caso, quindi, è preferibile piuttosto il servizio svolto dal vigile, perchè altrimenti si verificherebbero inevitabilmente dei «punti morti» durante la giornata, forzando le macchine a una sosta, sia pur di pochi secondi, ma comunque inutile (tenendo conto soprattutto che quello non è un vero e proprio incrocio). Nell'occasione, possiamo informare che è stata decisa la sistemazione di un semaforo in viale D'Annunzio (incrocio con via Conti), e un altro in via Ginnastica - via Rossetti, al posto di quello a «lanterna», ora esistente, e i cui inconvenienti erano stati segnalati anche recentemente in questa rubrica.

***

La signora Adriana Sbernini ci esorta, con una seconda lettera, a rendere pubblico un suo punto di vista su un problema squisitamente medico, suffragato purtroppo da una sua dolorosa esperienza. La lettrice, richiamandosi a una nostra corrispondenza da Parigi intitolata «L'ultima speranza di una madre», vorrebbe che noi dissuadessimo quanti potrebbero essere suggestionati da quella corrispondenza, nella quale si parla di un'operazione praticata in una famosa clinica di Parigi. La signora Sbernini si basa, come dicemmo, su una propria atroce esperienza; ma noi, francamente, non possiamo entrare nel merito del problema, non essendo questa una sede per discussioni cliniche. Del resto — a parte la celebre frase di Amleto sulla sapienza umana — perchè togliere a chi soffre, sia pure per mali gravissimi e forse incurabili, quella insostituibile fonte di vita che è la speranza?

DOMENICA MATTINA ALL'AUDITORIUM

La croce di guerra a settecento combattenti

Ventisette assegnate alla memoria

Combattenti del secondo conflitto mondiale e della guerra di liberazione, appartenenti alle classi dal 1910 al 1920, o loro congiunti, si riuniranno domenica prossima nella sala dello «Auditorium» per ricevere dalle mani del comandante del Distretto militare di Trieste, col. Domenico Raguso, oltre settecento croci di guerra al merito, di cui 27 alla memoria. La decorazione viene concessa ai deceduti o feriti in azioni di guerra, nonchè ai prigionieri deceduti o che abbiano trascorso un periodo minimo di cinque mesi in un campo di concentramento nazista. Spetta inoltre a tutti coloro i quali hanno trascorso un certo periodo di permanenza in zona di operazione. Molti sono coloro — viventi o deceduti — cui verranno concesse due o tre croci per aver accumulato periodi superiori.

Questi decorati, appartenenti alle varie armi dell'Esercito, vanno ad aggiungersi agli altri 400 del giugno scorso.

Alla cerimonia, improntata alla massima semplicità, ma non per questo meno ricca di significato, presenzieranno i rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche, con i loro labari, e con alla testa la Medaglia d'Oro col. Guido Slataper, presidente della Federazione Grigioverde e della Compagnia volontari giuliani. Gli aventi diritto alla decorazione sono stati informati personalmente.

MARCHI DEPOSITATI

La registrazione internazionale

Il testo revisionato a Nizza nel 1957 dell'Accordo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi entrerà in vigore il 15 dicembre. Da tale data, sino al momento in cui tutti i Paesi membri dell'unione di Madrid non avranno aderito all'atto di Nizza, resteranno in vigore sia l'edizione di Londra che quella di Nizza dell'Accordo di Madrid del 1891.

Soprattutto riguardo al nuovo testo di Nizza, parecchi titolari di marchi già registrati al «bureau» di Ginevra, si stanno affrettando a trasmettere, molto prematuramente, domande di rinnovazione di registrazioni internazionali di marchi che godono della protezione internazionale per diversi anni ancora. Con un'apposita circolare l'ufficio ginevrino ha rivolto alle amministrazioni dei Paesi interessati un avviso nel quale viene sottolineato che è da escludersi che le domande di registrazioni internazionali inoltrate prematuramente per servire da rinnovo per registrazioni anteriori con scadenza tra un anno e più, dopo l'entrata in vigore del regolamento transitorio, possano beneficiare del titolo di atto di rinnovazione e della priorità delle registrazioni anteriori.

Pertanto, in osservanza a quanto disposto dalla circolare ministeriale, la Camera di commercio comunica che saranno considerate irricevibili le domande aventi scadenza anteriore a un anno dalla validità della registrazione in corso. Eccezioni verranno fatte per le domande di beneficiare della moratoria di Neuchatel.

SI SENTONO «QUALCUNO» SOLO AL VOLANTE DI UNA MACCHINA

CONDANNA SEVERA DEL TRIBUNALE A QUATTRO GIOVANI DAL FURTO FACILE

Rubarono insieme quattro automobili, abbandonando presso una foiba i resti dell'ultima - I «colpi» perpetrati in una casa e in un dopolavoro

Una severa lezione è stata impartita ieri dalla Magistratura a quattro tipici rappresentanti d'una certa categoria di giovani dal furto facile, giovani dalla personalità imprecisa e che si sentono qualcuno soltanto al volante di una macchina. Non importa se rubata. Due di essi, Mario Giormani, di 21 anni, abitante a Villa Carsia 1113, e Giuseppe Gava, di 22 anni, abitante in via di Prosecco 25, sono entrati nell'aula del Tribunale penale ammanettati e scortati dai carabinieri perchè entrambi detenuti; gli altri, Luigi Perini, di 18 anni, abitante a Trebiciano 135, e Ottavio Dussich, della stessa età, abitante in via delle Volpi 26, a Villa Opicina, sono stati giudicati a piede libero.

Mario Giormani s'affacciò alla ribalta della cronaca ancora nel marzo scorso, allorchè s'impadronì dell'auto che Albino Debernardi aveva lasciata in sosta in Borgo San Nazario, auto che venne poi ricuperata dai carabinieri. Poichè il ruolo di solista non doveva essere molto congeniale al suo temperamento, Giormani s'associò in seguito con il Gava, il Perini e il Dussich. Il sodalizio, che dovrebbe essere sorto verso la fine d'agosto, ebbe breve durata: nella prima decade del mese successivo venne difatti sciolto dai carabinieri, che deferirono i quattro all'autorità giudiziaria.

Delle loro imprese se ne parlò per un pezzo sull'altipiano: ad essi, infatti, venivano addebitati il furto della Fiat 600, subito da Romano Puzzer, della Fiat 1100 di proprietà di Italia Percavassi, della Fiat 1100 di Lorenzo Rebula e della Giulietta di Aligi Zatello. Quando venne ricuperata, l'ultima vettura era ormai uno scempio: le parti smontabili erano accatastate sul fondo di una foiba di Trebiciano e la carcassa si trovava accanto all'apertura della foiba stessa.

Ma non è tutto qui: c'erano anche i colpi subiti da Carlo Malalan, dalla cui casa sparirono 62 mila lire e vari oggetti, e dal Dopolavoro ferroviario di Poggioreale del Carso, da dove presero invece il volo 25 mila lire.

I procedimenti giudiziari sarebbero dovuti essere due: uno a carico del Giormani per il furto ai danni di Albino Debernardi, e un altro per le ruberie da lui commesse assieme ai complici. I due processi sono stati uniti in un'unica causa che, come abbiamo detto, è stata celebrata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi, P.M. Pascoli, cancelliere De Paoli.

L'aula è abbastanza affollata e i quattro giovani sono seduti su due scranni; Giormani ha accanto il Gava, e Dussich ha al suo fianco Perini. Non si scambiano nè uno sguardo nè una parola. Personaggi scialbi, a dispetto della maglia giallina di Perini e dei capelli alla beatnik di Dussich. Sono evidentemente nervosi: il quasi capellone si rosicchia di tanto in tanto le unghie, gli altri si tormentano le mani. L'amicizia — se mai ci fu amicizia — è finita e ormai si accusano l'un l'altro. Dussich lancia il suo «j'accuse» a Giormani e Perini, Gava afferma che non c'entra nel furto perpetrata da Giormani in casa di Malalan e Giormani di rimbalzo lo smentisce.

A più riprese il P.M. Pascoli mette i quattro di fronte alle loro responsabilità, rintuzza le velleità di scolparsi: «Perchè Giormani e Perini hanno fatto il nome di Dussich — chiede il P.M. — se tra essi non c'era inimicizia?». Lo interrompe il dott. Corsi: «Il motivo è semplice: perchè è la verità».

Incomincia la sfilata dei testi vittime dei ladruncoli e inquirenti: Lorenzo Rebula, Romano Puzzer, Aligi Zatello, il gestore del Dopolavoro ferroviario di Poggioreale del Carso e Carlo Malalan, che narra del colpo da lui subito.

«La porta è stata forzata?», si informano i magistrati.

«No, hanno trovato la chiave» afferma il teste. Trovata la chiave, sissignori, perchè Carlo Malalan, dimentico dei tempi che stiamo vivendo, era solito deporla sul davanzale di una finestra.

«Era come metterla in piazza a Opicina — osserva il Presidente Corsi — Questo non ha niente a che vedere con il processo, ma, insomma, un po' di cautela bisogna pur averla...».

Poi viene ascoltato il brigadiere Nando Annibali. Racconta come l'Arma addivenne alla identificazione dei giovani. Una traccia la fornì loro anche un fratello del Dussich, il quale, allorchè andarono a cercare il giovanotto, chiese ingenuamente: «Siete venuti a prendere Ottavio?». Aveva sentito da qualcuno che aveva rubato una Giulietta.

Il P.M. vuol sapere chi fu interrogato per primo. «Perini — precisa il brigadiere — che ci fece i nomi di Giormani e Dussich, il quale ultimo disse anche a noi di ignorare le ragioni per le quali lo andavano accusando». E sino a ieri, Dussich, quelle ragioni non è riuscito ancora a spiegarsele.

«Perchè fu interrogato per primo il Perini?» insiste il P.M.

«Perchè una mannaia di sua proprietà fu trovata sulla Giulietta dello Zatello», precisa ancora il sottufficiale, che poi conferma l'atteggiamento fermamente negativo mantenuto dal giovanotto e riferisce che due persone avevano visto il Dussich sulla famosa Giulietta assieme al Giormani e al Perini.

Per ultimo viene ascoltato il maresciallo Battista Tosone, che aveva raccolto la deposizione del Giormani, con le accuse nei confronti del Gava.

La sfilata dei testi è finita e incomincia la stringata requisitoria del P.M. «Ci sono due posizioni chiare — dice Pascoli — e due apparentemente meno chiare. Dussich e Gava continuano a negare, ma Gava per certe cose è un veterano come Giormani e perciò nega». Il P.M. conclude chiedendo per Giormani 6 anni di reclusione, 100 mila lire di multa e la revoca dei precedenti benefici, per Gava, 4 anni e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, per Perini e Dussich 3 anni di reclusione e 80 mila lire di multa.

La parola alla difesa: il patrocinatore di Perini e Dussich chiede venga loro concessa la assoluzione per insufficienza di prove, quello di Gava propende per il minimo della pena, mentre l'avvocato del Giurmani tiene una breve arringa. La Corte si ritira, quindi, in camera di consiglio, e vi si trattiene a lungo. Di tanto in tanto qualcuno dà un'occhiata all'orologio della parete: ma è fermo sulle nove.

Un suono di campanello, e rientra la corte. Il dott. Corsi annuncia che i quattro sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i reati loro ascritti e che, pertanto, la corte condanna il Giormani a 4 anni di reclusione, 120 mila lire di multa e la revoca di precedenti benefici, il Gava a 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, il Perini e il Dussich a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, e tutti al pagamento in solido delle spese processuali. La udienza è finita, e il Presidente ordina lo sgombero dell'aula: sta per celebrarsi a porte chiuse il processo su una scabrosa vicenda.

Una signora all'ospedale a causa di una caduta

I sanitari della Croce Rossa sono accorsi, verso le 13, in via dell'Industria, per soccorrere un'anziana signora che era caduta a terra ferendosi al capo. L'infortunata, la pensionata Giacominata Coverlizza vedova Viglieri, di 76 anni, abitante in via dell'Istria 26, stava dirigendosi verso casa quando, colta da un improvviso malore, o forse soltanto per aver messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è caduta pesantemente al suolo.

La sventurata signora ha picchiato la testa sul selciato riportando una ferita allo zigomo destro e a una palpebra. In preda ad uno stato commozionale, la signora ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

Infortunio a bordo di una nave jugoslava

Dalla putrella di fissaggio di uno dei portelloni della stiva numero 2 di un mercantile jugoslavo è stato accidentalmente colpito al piede destro il bracciante portuale Adriano Ghira, di 18 anni, abitante al numero 66 di Erta Santa Anna. L'infortunato è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Provoca un incendio la canna surriscaldata

Il surriscaldamento di una canna fumaria incrinata ha provocato un incendio in un appartamento nello stabile di via Torrebianca 20 ed ha causato danni per un quarto di milione circa.

L'eccessivo calore prodotto dalla canna fumaria ha dato fuoco a due travi del solaio. Le fiamme hanno covato a lungo sotto il pavimento del secondo piano per manifestarsi alle 7,56 di ieri mattina, quando hanno trovato una via di uscita bruciando il pavimento dell'appartamento occupato dalla famiglia Coen. Alle prime avvisaglie dell'incendio, è stato subito sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco.

Il brigadiere Cecco, accorso sul posto con i suoi uomini, ha domato le fiamme ed ha dovuto quindi compiere un difficile lavoro per raggiungere il focolaio dell'incendio che si trovava proprio sotto la caldaia del termosifone e sotto il deposito della nafta.

Un caso di meningite cerebro-spinale è stato purtroppo registrato tra le malattie contagiose di cui dà notizia l'ultimo bollettino settimanale del Comune. Dal 31 ottobre al 6 novembre risultano altresì denunciati 9 casi di scarlattina, 1 di paratifo, 1 di morbillo, 1 di varicella, 8 di parotite e 2 di epatite infettiva.

Dalla via Pondares è sparita l'altra sera la «Vespa», targata TS 10035, di proprietà dell'elettricista Ottorino Magliocco, di 34 anni, abitante in via S. Apollinare 2. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera. Il derubato lamenta un danno di 40 mila lire.

FERITI SULLA RIPIDA STRADA DI GRETTA

Un furgoncino senza guidatore si muove e investe due passanti

Probabilmente si è allentato il freno a mano

Due persone che stavano percorrendo la salita di Gretta sono state investite sul marciepiede da un motofurgoncino «Ape» che era stato lasciato momentaneamente in sosta e che si era mosso all'improvviso lungo la discesa.

L'incidente è avvenuto verso le dieci e mezzo all'altezza dello stabile numero 8. In quel punto l'operaio Marco Jugovaz, di 30 anni, abitante in via Costalunga 59, aveva parcheggiato il veicolo (TS 35536) con il muso rivolto verso la via Udine e si era allontanato per effettuare la consegna di una bombola di gas liquido. Durante la sua assenza il freno a mano dell'«Ape» deve essersi allentato e il motofurgoncino ha cominciato a muoversi leggermente, acquistando però sempre maggiore velocità. Dopo aver superato la cordonata del marciapiede il veicolo ha investito la signora Renata Comini (54 anni, salita di Gretta 35) che stava camminando verso la parte alta della via e il pensionato Antonio Rottini (65 anni, salita di Gretta 37) che era invece diretto verso la via Udine. Urtate dall'«Ape», le due persone sono cadute a terra riportando lesioni varie.

Alcuni passanti hanno soccorso i due feriti e hanno provveduto a sollecitare l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale. La signora Comini è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per contusioni escoriate con ematoma alla parte sinistra della fronte, contusioni al dorso del naso, contusioni abrase al ginocchio destro ed escoriazioni alla mano destra. Nella stessa divisione, con la stessa prognosi, ha trovato accoglimento il secondo ferito, il quale lamenta contusioni alla tempia e allo zigomo sinistri, contusioni al ginocchio e al gomito sinistri.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Presso la nostra Università, il giorno 9-11-1966 Giuseppe Pierazzi si è laureato in Lettere e Filosofia con voti 110/110 e lode discutendo la tesi: «Gli studenti della Università di Vienna . Orientamenti ideologici e nazionali (1900-1914)», col ch.mo prof. Giovanni Tabacco.

— La signorina Elena Mazzaroli si è laureata martedì 8 novembre presso la nostra Università in Lettere classiche con punti 110 su 110 e lode, discutendo una tesi in letteratura greca su: «Aspetti del pensiero e della poesia euripidea nei frammenti delle tragedie perdute di Euripide».

— Presso la nostra Università si è laureata in Economia e Commercio con punti 110 su 110 la signorina Clara Tentor, discutendo con il chiar.mo prof. Giampaolo de Ferra la tesi in diritto commerciale dal titolo: «La struttura dell'impresa». Alla neo dottoressa felicitazioni vivissime.

Corso di tiflologia

L'Unione Italiana Ciechi comunica che sono aperte le iscrizioni per il IX corso di tiflologia professionale che verrà svolto presso l'Istituto nazionale dei ciechi «Vittorio Emanuele II» in Firenze. Le domande d'iscrizione, in carta legale da lire 400, vanno indirizzate al preside dell'Istituto professionale per ciechi «A. Nicolodi», a Firenze, via A. Cocchi 2. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione Venezia Giulia dell'UIC, in via Canalpiccolo 2, tel. 24928.

Film al Circolo della Stampa

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, il Circolo della stampa presenterà: «I mostri», secondo film del ciclo «Il recente cinema comico italiano». La pellicola è diretta da Dino Risi ed è interpretata nei ruoli principali da Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della stampa.

All'Ospedale infantile

Sabato 12, alle ore 9, nella chiesetta dell'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, in via dell'Istria n. 65/1, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della Pia istituzione. Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale infantile ed i parenti dei benefattori, oltrechè i genitori dei degenti.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Tappeti persiani originali

finissimi Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti; Arance 118 (94-259); Limoni 116 (71-165); Banane 252 (231-263); Castagne 141 (83-235); Kaki 83 (59-129); Mele 59 (29-165); Pere 88 (36-141); Uva 165 (94-282); Bietole 280 (150-400); Carciofi 55 (50-60); Cavolfiori 116 (94-176); Cappucci 50 (36-71); Verze 29 (12-80); Cicoria 55 (20-80); Cipolle 60 (55-94); Fagioli da sgrano 176 (141-188); Finocchi 77 (53-112); Insalate diverse 188 (88-275); Insalate locali 280 (140-400); Melanzane 77 (47-116); Patate 48 (30-83); Peperoni verdi (mass. 94); Pomodoro 164 (118-188); Radicchio rosso variegato 138 (88-175); Radicchio verde locale I 1000 (800-1200); Radicchio verde locale II 400 (200-600); Sedano rapa locale 100 (80-120); Sedano rapa imp. 80 (80-85); Spinaci locali 350 (300-400); Spinaci imp. 150 (88-250); Zucchine 176 (141-235).

Borse e scarpe per signora

nel negozio specializzato di via Ginnastica 1. Scarpe sportive con suola di gomma da lire 2.600. Pantofole panno da lire 700. Inoltre scarpe da bambino e da uomo ad ottimi prezzi.

Una nuova strada

per il successo aperto a tutti i complessi, solisti, cantanti della Regione. Per informazioni presentarsi alla Direzione del *Gran Bar Alcione* (Galleria Fenice).

Per gli alluvionati

L'Ambulatorio medico dell'Ordine di Malta in via Carducci 5 (dottori Ettore, Lazzari e Bonivento) è a disposizione gratuita di tutti i colpiti dall'ultima alluvione verificatasi nella Bassa friulana, sfollati a Trieste.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!*: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Passaporto simpatia

Una carica di colore e simpatia con l'abito stile «young Club» sanRemo: abiti agili e sportivi, dalla linea lunga a fondo sfasato e pantaloni affusolati. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

APPROVATA ALLA REGIONE LA NUOVA LEGGE CON LA SOLA ASTENSIONE DEI COMUNISTI

TRECENTO MILIONI A FAVORE DELL'EDILIZIA OSPEDALIERA

Il contributo, la cui misura è stata ora triplicata, avrà carattere ricorrente per vent'anni - Varato un provvedimento per il personale della Corte dei Conti

Il Consiglio regionale riunito ieri sotto la Presidenza del dott. de Rinaldini ha approvato due disegni di legge, uno dei quali, quello relativo alle modificazioni alla legge regionale 21 novembre 1964 n. 3, non era stato incluso nell'ordine del giorno. Sul primo provvedimento legislativo si è pronunciato il relatore Varisco (D.C.), il quale ha precisato che la finalità della nuova legge è quella di estendere l'attribuzione della indennità di primo impianto al personale della Delegazione di Trieste della Corte dei Conti. Detta estensione, a parere della I Commissione che istruì la legge, si rende necessaria per un conforme trattamento dell'intero personale che opera nell'interesse della Regione e quale riconoscimento di analogo provvedimento già esteso alle Delegazioni operanti presso le altre Regioni a Statuto speciale.

Probabilmente questa legge costituirà il record della celerità della sua trattazione e approvazione. Dopo la presentazione del relatore, che in pratica si è rimesso al testo scritto dalla relazione, hanno brevemente preso la parola, tutti per esprimere opinione favorevole al contenuto del provvedimento, i seguenti consiglieri: Gefter Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Moro (PSI-PSDI). A nome della Giunta, l'assessore Stopper ha espresso vivo apprezzamento per la Corte dei Conti operante nella Regione.

Brevissime le formalità per l'approvazione dei due articoli della legge per la votazione della legge nel suo insieme. L'Assemblea si è pronunziata alla unanimità ed ha decretato l'urgenza del provvedimento.

Di maggior mole e di più vasto impegno, la discussione sul disegno di legge di estrazione giuntale riguardante l'autorizzazione di un ulteriore limite d'impegno per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 31 dicembre 1965 n. 36. La relazione sul provvedimento è stata fatta dal cons. Ramani. Il progetto di legge concerne l'autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di contributi per l'edilizia ospedaliera e per l'ampliamento e l'attrezzatura di istituti sanitari nella regione. Ramani ha premesso che in sede referente v. fu consenso pressochè totale, con la sola astensione dei comunisti. In effetti si tratta di portare da 100 a 300 milioni di lire il limite d'impegno ventennale che consentirà di finanziare le opere per 6 miliardi di lire.

Il disegno di legge presentava un solo emendamento aggiuntivo, proposto dai comunisti Coghetto, Pellegrini e Sema. Detto emendamento mirava ad incanalare i contributi preferibilmente per la esecuzione di opere nelle zone colpite dalla alluvione dal settembre 1965 al novembre 1966.

Primo a prendere la parola in sede di discussione, è stato il consigliere Coghetto (PCI). Egli ha sottolineato come la precedente legge in tema ospedaliero fosse distorta dalla legge governativa nazionale nel campo dell'edilizia ospedaliera, rilevatasi insufficiente. Ora il disegno di legge in esame tende a sostituire, e non a integrare, gli interventi di pertinenza governativa. E' poi tornato sul tema contenuto nell'emendamento, ossia intervento della Regione diretto alle zone colpite dalla recente alluvione. Ha preannunciato voto favorevole a condizione della accettazione dell'emendamento presentato.

Morpurgo (PLI), ha lungamente criticato il provvedimento in discussione, sottolineando il criterio di scarsa previsione palesato nella legge-base, lacuna che si riconosce con la richiesta di integrazione ora portata ad esame. Ha definito assurda l'impostazione della legge per quanto concerne i due tipi di contributo (conto capitale e conto interesse) per gli Enti ospedalieri che nella pratica e nella concretezza non riescono a trovare i quattrini per costruire, ampliare ed aggiornare i loro impianti. In effetti nessuno ha potuto far ricorso alla legge-base, strumento inadatto.

Il cons. Morpurgo ha anche criticato la bassa percentuale dei fondi governativi destinati ad opere ospedaliere dal «plafond» finanziario nazionale, ed ha lamentato la scarsa considerazione che il Consiglio riserva alle proposte che partono dai banchi liberali quando tali proposte, precise e disinteressate, tendono a sanare delle leggi fatte male. Resta poi l'amara soddisfazione di vedere che si è costretti alla legge di rettifica. Questo porta scredito all'Istituto regionale. Le previsioni vanno fatte meglio, i buoni consigli vanno ascoltati, e le esortazioni degli esperti non devono venir lasciate cadere.

Il democristiano Cocianni ha fatto una breve, ma assai efficace, disamina tecnica del provvedimento, soprattutto sviscerandone i criteri di distribuzione della spesa in riferimento alle disponibilità finanziarie, così come esse sono predisposte dalla legge regionale proposta. Il missino Morelli ha trovato molto positivo il provvedimento proposto, sia dal punto di vista strutturale e giuridico, sia in riferimento ai limiti d'impegno dei contributi. Ha preannunziato voto favorevole.

Il relatore Ramani ha fatto brevi precisazioni di ordine generale e di natura specifica a Coghetto e a Morpurgo: escludendo per il primo (Coghetto), la possibilità di un indirizzo di destinazione della spesa ai territori sinistrati, in quanto la legge abbraccia un arco di tempo di vent'anni; fornendo un più alto indice della percentuale di partecipazione del fondo governativo per questa Regione, al secondo censore (Morpurgo).

L'assessore Nardini ha espresso il punto di vista giuntale sulla necessità della nuova legge, che dovrà coprire esigenze non potute prevedere nel corso della compilazione del primo provvedimento predisposto dalla Regione in materia.

L'emendamento comunista è stato illustrato dal sen. Pellegrini, che ha più che altro esposto motivi umanitari. Il Presidente della Giunta Berzanti ha manifestato contrarietà alla proposta comunista, dicendo che essa svisa la legge, che è strumento duraturo e non contingente. L'emendamento è stato respinto.

Il disegno di legge è stato approvato con la sola astensione del gruppo comunista. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi nella mattinata di domani.

PRESIEDUTA DA STOPPER

Riunione a Cervignano sulla programmazione

Ieri pomeriggio l'assessore regionale alla programmazione, Nereo Stopper, ha fatto un ampio panorama dell'attività programmatoria regionale nel corso di una riunione tenutasi a Cervignano del Friuli. Vi hanno partecipato i Sindaci del Mandamento cervignanese, quelli di Grado, Terzo e Aquileia. La riunione rientra nel piano del mantenimento dei contatti che l'assessore Stopper sta attuando con le comunità locali per renderle partecipi delle varie fasi della programmazione regionale.

Nel suo intervento, l'assessore Stopper ha ribadito questo concetto, sottolineando la volontà politica della Giunta di far progredire la Regione con il consenso e la partecipazione attiva di tutte le realtà economiche, sociali ed amministrative che la compongono. Dopo aver indicato le mete della programmazione regionale, l'assessore ha trattato dei rapporti tra la programmazione regionale e nazionale e tra la programmazione regionale e gli enti locali minori, nonchè dell'articolazione del territorio regionale, del ruolo del mandamento di Cervignano e del piano di interventi della Regione in base alle indagini avviate.

Nelle Commissioni regionali

Sono stati designati ieri mattina i due membri della seconda, terza, quarta e quinta Commissione permanente che, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento interno del Consiglio regionale, integreranno la prima Commissione permanente per l'esame in sede referente del bilancio regionale per l'esercizio 1967. Per la seconda sono stati designati i consiglieri Devetag e Moschini, per la terza i consiglieri Urli e Bergomas, per la quarta i consiglieri Metus e Pittoni, e per la quinta i consiglieri Ribetti e Morelli. La prima Commissione integrata si riunirà stamane, alle 9.30 per ascoltare la relazione dell'assessore regionale alla finanze Tripani al bilancio per l'esercizio 1967.

È USCITA LA «RIVISTA DELLA CITTÀ DI TRIESTE»

L'ordinamento dei Musei problema non differibile

Bilancio, conferenza economica e Consiglio comunale fra gli altri argomenti contenuti nella pubblicazione

E' uscito in questi giorni il fascicolo della «Rivista della Città di Trieste» — edita dal Comune — che si riferisce al mese di gennaio di quest'anno.

Il fascicolo si apre con un articolo dell'assessore dott. Ugo Verza, il quale illustra in brevi linee il bilancio di previsione per l'anno 1966. Dai dati sinteticamente esposti risulta che il deficit previsto è diminuito rispetto agli anni precedenti. Infatti, da un disavanzo di lire 4.449.309.000 del 1964 si è passati a uno di lire 3.765.122.000 del 1965, per scendere ancora nel 1966 a lire 3.658.155.880. Ciò è stato possibile con l'attuazione di un restringimento delle spese straordinarie non ricorrenti, al quale, peraltro, si accompagna un aumento delle spese obbligatorie ordinarie, che non ha permesso un ulteriore miglioramento.

A questo articolo fa seguito la relazione svolta dal prof. Francesco Forte alla conferenza economica di Trieste e sulla quale, come avverte una nota introduttiva all'articolo, è in corso di stampa un volume che conterrà gli atti dell'importante convegno. La relazione, dopo aver tracciato un panorama sintetico sulla situazione triestina, delinea i punti sui qali dovrebbero poggiare le premesse per il rilancio economico della nostra città.

Il dott. Egidio Babille, assessore all'istruzione e alle attività culturali, prende in esame il problema della riorganizzazione dei Musei cittadini, riorganizzazione che si impone soprattutto per la massa delle importanti raccolte di varia specie che attendono una sistemazione basata su criteri più razionali di quelli odierni.

Anche in questo fascicolo non manca, come di consueto, una poesia. Si tratta questa volta di versi in lingua gradese, scritti in dialetto gradese, scritti dal prof. Biagio Marin. La poesia si intitola «Trieste» e lamenta che l'attuale situazione della città non sia pari alla tradizionale sua floridezza.

La cronaca sull'attività del Consiglio comunale, l'elenco delle deliberazioni, la bibliografia triestina curata dal dott. Sauro Pesante e la recensione delle mostre d'arte allestite nelle sale comunali, stesa dal dott. Giulio Montenero, chiudono questo fascicolo, il quale contiene inoltre i grafici statistici sui fenomeni economico-sociali della città e quelli sulle condizioni meteorologiche, riguardanti il mese di dicembre e l'annata 1965.

Premi di studio a figli di «acegatini»

Una significativa cerimonia ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la sede di via Genova per il conferimento dei premi annuali concessi dalla «Cassa Mutua tra il personale dell'Acegat» a favore dei figli dei soci stessi, particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1965-'66. Erano presenti i membri del Consiglio di amministrazione della Cassa, assieme al direttore generale dell'Azienda, ing. Spangaro. Il presidente della Cassa, Petronio, ha rivolto ai premiati un indirizzo di saluto esortandoli ad applicarsi, come finora, con serietà e diligenza negli studi e rilevando come quest'anno, per la prima volta, siano stati assegnati dei premi ad alcuni dipendenti dell'Azienda che frequentano regolari corsi di studio.

Hanno avuto il premio previsto per le singole categorie del concorso (tra parentesi la media conseguita): Euro Strain (9.14), Viviana Morassi (8.85), Lucilla Volo (8.85), Paolo Sattler (8.71), Emanuela Montagnari (8.28), Astrid Norio (8.28), Guido De Paoli (8.14), Elena Catanzaro (8), Franco Mosetti (7.85), Giampaolo Cechet (7.71), Fulvia Culot (7.71), Furio Sabatini (7.71), Diletta Saule (7.71) Paolo Scarpa (7.71), Mauro Bais (7.57), Mauro Marzari (7.57), M. Serena Gaspardis (7.42), Rinaldo Sturm (7.42), Donatella Del Piero (7.42), Doriano Batigelli (7.28), Patrizia Buiatti (7.28), Lorenzo De Vecchi (7.28), Rossana Norio (7.28), Giovanni Ravalico (7.62), Franca Petrucci (7.50), Rosanna Salvadori (7.50), Liliana Toscani (7), Nordio Miani (8.11), Angelo Ferri (8), Giuliano Giuricin (7.71), Claudio Caramia (7.66), Giuliana Malfatti (7.60), Duilio Grüner (7.55), Dario Fontana (7.50), Riccardo Jungwirth (7.50), Michele Messini (7.50), Edoardo de Visintini (7.42), Franca Aizza (7.37), Andrea Gardini (7.28), Dario Slejko ((7.27), Carmelo Giamba (7.25), Gianni Polo (7.22), Giorgio Raffaele (7.22), Lucio Vercelli (7.22), Franco Massarotto (7.18), Ariella Gliozzo (7.14), Giorgio Pockaj (7.14), Donatella Perentin (7). L'assegno di studio del «Fondo C. Archi e G. Nicoli» è stato attribuito a Elio Fioranti (7.285).

Sovvenzioni per concerti. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo (Direzione Generale dello Spettacolo) ha emanato le norme concernenti le sovvenzioni per manifestazioni concertistiche all'estero. Gli interessati potranno prendere visione della relativa circolare rivolgendosi ai Servizi stampa ed informazioni (Ufficio Spettacolo) di via del Pesce 4, (tel. 24011).

(«Giornalfoto»)

Anna Gruber, nella sede della «Scuola» prova assieme ai suoi allievi uno di quei particolari esercizi che rendono i movimenti elastici e sciolti: una specie di tiro alla fune... senza fune

RISULTATI LUSINGHIERI DELLA SCUOLA DI ANNA GRUBER

APPRENDONO IN TRE ANNI I SEGRETI DEL PALCOSCENICO

La nipote di Silvio Benco insegna l'arte di recitare mettendosi sul medesimo piano dei suoi giovani allievi

Attori si nasce non si diventa. Il vecchio adagio è però vero sino a un certo punto; se manca il talento ogni insegnamento è inutile, sta bene; ma se il talento c'è, soltanto opportuni studi possono metterlo a fuoco, rivelarlo, imprimergli il tocco quasi magico dell'arte. Questa, l'indispensabile premessa per parlare della «Scuola dell'attore» di Anna Gruber, la versatile e intelligente nipote di Silvio Benco, che del cinema e del teatro ha fatto la propria ragione di vita.

Iscrittasi giovanissima al Centro sperimentale di Roma, la signora Gruber conseguì il diploma di regia e subito incominciò la propria attività. Il primo film da lei diretto fu una pellicola a 16 millimetri per il Cineclub della Capitale, con un'unica attrice: una bambina. Quanta strada ha fatto d'allora la regista di casa nostra: fu assistente di Germi e di altri bigs della cinematografia italiana; firmò «Pagine d'Università» che, più che un documentario, fu un atto d'amore per Trieste perchè l'Ateneo è quello della nostra città; ebbe occasione di seguire da vicino attori e attrici di tutti i continenti, di studiare le tecniche di regia di tutte le scuole, di lavorare con Elia Vollach, l'attore che presentò in Italia il celebrato Actor's Studio, alle cui discipline si sottopose anche Marilyn Monroe nell'illusione di diventare una artista.

Quindici anni nel mondo della celluloide e dei palcoscenici sono un'eccezionale esperienza e soprattutto uno studio profondo di metodi, di sistemi, di caratteri. Questa esperienza e questo studio, Anna Gruber li volle portare nella «Scuola dell'attore», che inaugurò quattro anni fa in uno spazioso appartamento al quinto piano di via Crispi 4. Spazioso appartamento, è un modo di dire, perchè quella casa è tutto: scuola, atélier, panorama d'eleganza e di buon gusto. Niente è vieto, niente è banale: dai quadri ai soprammobili, dalle piante ai piccoli pappagalli, immersi in lunghi e incomprensibili monologhi. No, Amleto non c'entra. Teatro, cinema e televisione sono i tre rami nei quali si articola questo istituto a... partecipazione personale: Anna Gruber, difatti, non fruisce di alcuna sovvenzione. Attualmente, la scuola è frequentata da venticinque allievi delle più disparate classi sociali: studenti, operai, impiegati. La loro età? Beh, è varia: il più giovane, Roberto, ha appena otto anni, e il meno giovane, Luigi Flebus, ne ha 32.

La scolaresca non è formata esclusivamente da triestini: lo scorso anno, Anna Gruber ebbe anche un allievo venuto addirittura da Roma, un giovane che seppe fare talmente tesoro dei suoi insegnamenti da meritarsi il premio l'«attore d'oro», decretatogli dai giornalisti. Quel giovane è Gabriele Gabrani. Ma non tutti i frequentatori della scuola hanno la stoffa di Gabrani, ed è anche naturale. Ma anche per coloro che non riusciranno a diventare qualcuno nell'ambiente dello spettacolo, quegli studi sono di grande utilità perchè insegnano la difficile arte della disinvoltura, del sapersi muovere senza sembrare artificiali, del saper parlare senza inflessioni dialettali o difetti di pronuncia. E non è poco.

Anna Gruber profonde nelle sue lezioni tesori di pazienza, di cultura, di gentilezza. Non è l'insegnante che si mette in cattedra e di là, noiosa, pontifica. Al contrario, parla, recita, si muove assieme ai suoi allievi, e la sua inesauribile carica umana è il miglior incentivo per i giovani che stanno imparando da lei l'a-b-c dell'attore. C'è da fare un passo di danza: ebbene, lo fa anche lei. Non pretende di laureare nè un novello Nurejev nè un'altra Margot Fontaine ma la danza è indispensabile per sciogliere i movimenti e imprimere l'armonia ad ogni gesto. C'è da insegnare dizione e impostare praticamente non soltanto la voce ma i movimenti di un volto che parla? Ebbene, sillaba anche lei «nel mez-zo del cam-min di no-stra vi-ta...». Questo mettersi sullo stesso piano degli allievi non è una lezione d'arte ma di psicologia. Impostare un attore o un'attrice è come ricreare un individuo perchè praticamente bisogna ricominciare da zero: insegnargli a parlare, a modulare la voce, a interpretare e poi sincronizzare perfettamente i tre elementi affinchè la recitazione risulti un atto spontaneo, una narrazione sentita, un racconto vivo. Qualcosa che è proprio l'opposto di certe scene madri alla Francesca Bertini la quale, per esprimere uno strazio interiore si sentiva in dovere di tirare giù un pesante tendaggio con relativo modiglione e mantovana.

I corsi della scuola, il cui anno accademico si protrae da giugno a ottobre, sono triennali. Durante il primo corso l'allievo viene disgrezzato; impara ad essere più sciolto e creare dentro di sè i vari sentimenti, dall'amore all'odio. Il secondo corso è già più impegnativo, ed è imperniato sulla costruzione dei personaggi, la caratterizzazione degli stessi e l'analisi dei gesti. Il terzo corso è ormai la tesi di laurea della nidiata di Anna Gruber: i giovani preparano un testo con i suoi protagonisti e le relative scene, i dialoghi e i costumi. Il perfetto attore è anche autore, ed è soltanto nella creazione di un personaggio, sia un santo o un demone, che una creatura rivela la propria essenza, il proprio estro e la propria versatilità scenica e artistica. La «scuola dell'attore» è dotata di un vero palcoscenico con un sipario, molte sedie e sgabelli, mobili che i giovani usano per arredare l'ambiente dove poi recitano. In un triennio, Anna Gruber riesce a trasformare i suoi allievi in attori, ci riesce a tale punto che lo scorso anno fu costretta a rinunciare al saggio finale: tutti i suoi ragazzi erano stati scritturati dal teatro e dal cinema.

L'ultimo saggio risale a due anni fa quando i giovani, su un canovaccio della loro Pigmalione, misero in scena «Cabaret», opera che essi svilupparono e alla quale diedero un ambiente. Fu un successo sotto tutti i profili: di intreccio, di scenografia e di preparazione. I ragazzi di Anna Gruber non conoscono la tragedia teatrale del «track», cioè di quella forma paralizzante che riesce ad ammutolire molti attori. Non la conoscono perchè, sin dalla prima lezione, prendono l'abitudine di recitare in pubblico. Un pubblico formato dalla loro insegnante e dai loro compagni, e i compagni — è risaputo — sono i critici più spietati.

Il pittore concittadino Nicola Sponza torna ad esporre a Trieste dopo oltre un anno. In questo frattempo ha esposto con molto successo a Montecatini, Salsomaggiore, Legnago, Verona, Pisa, Massa. La mostra attuale si aprirà domani presso la Galleria Rossoni, corso Italia 9, e comprende una trentina di opere recenti: fiori, nature morte, paesaggi e marine. La rassegna resterà aperta fino il 20 corr. e potrà essere visitata ininterrottamente sino alle ore 20 di ogni giorno, compresi i festivi. Nella foto: «Ponterosso», una delle opere che Sponza si appresta ad esporre.

DALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

Modificata la legge sui danni di guerra

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati, in due riunioni, tenute il 22 settembre e il 13 ottobre, ha approvato in sede legislativa una proposta di legge di 28 articoli che modificano e integrano la vecchia legge in materia di danni di guerra del 27 dicembre 1953, n. 968.

Nel darne notizia, l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia precisa altresì che la Commissione ha preso come base di discussione le proposte contenute in un disegno di legge del Consiglio dei Ministri e in otto proposte presentate a Montecitorio dai democristiani Cervone, Sammartino e Napolitano, dai socialdemocratici Preti, Vizzini, Brandi e Quaranta, dal missino Abelli e da altri parlamentari.

Il relatore, on. Francesco Napolitano, in apertura dei lavori ha dichiarato che «la vastità della legislazione sui danni di guerra ha messo in evidenza lacune e interpretazioni contrastanti» e che «il Governo, numerosi parlamentari, cittadini e associazioni hanno sentito vivo il problema della revisione della complessa materia».

In merito l'ufficio stampa dell'ANVGD fa le seguenti ulteriori precisazioni:

1) le modifiche e le integrazioni, approvate dalla Camera dei deputati, verranno trasmesse a Palazzo Madama e diventeranno legge operante soltanto dopo l'approvazione del Senato e dopo la relativa pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»;

2) non tutte le istanze dei sinistrati profughi sono state accolte e pertanto esse verranno ripresentate al Senato (riapertura dei termini per nuove domande, cittadinanza italiana degli emigrati profughi, coefficiente 15 per i natanti anche se affondati fuori delle acque territoriali istriane e dalmate, ecc.);

3) le disposizioni approvate dai deputati non comportano sostanzialmente alcun aumento degli indennizzi già concessi, con la sola eccezione concernente l'art. 28 della legge n. 968 e che si riferisce ai cespiti ai quali è stato attribuito un valore, con riferimento al 1943, di lire 333.000, corrispondente a un indennizzo di lire 5 milioni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corr., escursione sul monte Matajur (m. 1.463). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro venerdì ore 21, in segreteria sociale, in piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Navigazione sospesa. Il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche comunica che, a seguito della recente alluvione, la navigazione attraverso le conche di Revedoli e Bevazzana destra e sinistra, rimane sospesa fino a nuovo avviso.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il pensiero delle ACLI sulle prossime elezioni

Approvato un documento programmatico del movimento

Il Consiglio provinciale delle ACLI triestine ha approvato ieri sera un documento sulla prossima consultazione elettorale in cui vengono espressi gli orientamenti programmatici del movimento dei lavoratori cristiani proposti all'elettorato della città di Trieste.

Nel corso della riunione il presidente provinciale ha ampiamente illustrato le motivazioni di principio e pratiche che hanno portato alla stesura del documento. Ha tra l'altro ricordato che l'impegno del movimento nei confronti delle Amministrazioni degli Enti locali è connaturato con la vocazione propria delle ACLI di contribuire a realizzare una società fondata sul pluralismo e sulle istituzioni democratiche, per consentire e facilitare la partecipazione dei lavoratori alla vita della società.

Il presidente Paron ha altresì indicato che le ACLI rivendicano come spazio di specifico loro impegno — accanto all'azienda — quello della comunità locale. Ciò sia per le deliberazioni assunte a livello nazionale sin dal congresso di Bari del 1961, sia per la recente risoluzione del X congresso provinciale del movimento del 2 ottobre u. s.

Continuando nell'esposizione, Paron ha richiamato brevemente i contenuti intorno ai quali il movimento, a tutti i livelli, ha enucleato le ragioni del proprio impegno nella comunità locale: realizzare più compiutamente la democrazia tramite la partecipazione popolare; stimolare l'articolazione pluralistica dello Stato con il massimo decentramento del potere e il riconoscimento effettivo di tutte le economie locali; il metodo della programmazione come dimensione essenziale per realizzare una politica democratica di sviluppo anche a livello locale.

Il documento programmatico delle ACLI consta di tre parti Nella prima vengono richiamati alcuni concetti di carattere generale sul senso della consultazione elettorale e sulla necessità della partecipazione; nella second. sono contenute alcune indicazioni, prospettate come scelte di priorità nell'impegno per essere fondalmentalmente istanze popolari. Tra esse speciale rilievo assumono quelle riguardanti il lavoro (in cui si richiede un'azione tesa alla difesa dei livelli di occupazione, del potere di acquisto dei salari e dei diritti democratici dei lavoratori anche nell'azienda), i servizi (riguardanti in special modo i centri civici, i trasporti urbani e l'edilizia scolastica), e un'adeguata politica urbanistica. Non manca un accenno alla necessità che Comune e Provincia continuino nella azione di stimolo e seguano con costante attenzione la realizzazione di piani di intervento per lo sviluppo dei due pilastri su cui si regge l'economia triestina; migliorino altresì la loro efficienza al servizio della comunità.

Nella terza parte, espresso un giudizio positivo sull'indirizzo politico seguito nell'ultimo quadriennio dalle Amministrazioni degli Enti locali, viene formulato l'invito delle ACLI, che si dirige ai lavoratori e a tutto l'elettorato triestino, perchè neghino il voto al partito comunista, la cui posizione di sterile protesta non giova alla città; respingano le sollecitazioni della destra economica e politica; confermino, anzi allarghino, i consensi alla Democrazia cristiana che è e rimane il partito che garantisce le libertà democratiche, stimola il processo di sviluppo dell'economia della città, rappresenta ed esprime la sincera volontà di progresso democratico della società.

Concludendo, il presidente provinciale Paron ha riaffermato che la volontà di presenza del movimento, espressa anche attraverso l'approvazione del documento sulle amministrative, risulta ormai una tradizione per la quale le ACLI indicano all'elettorato, ma particolarmente ai lavoratori, alcune scelte di priorità sulle quali richiedere più ampio impegno.

Riunione nazionale di esercenti a Milano

L'Associazione degli esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte che da sabato 19 a domenica 27 si svolgerà a Milano, nel comprensorio della Fiera, la preannunciata prima esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo (Expo-CT-66), che costituisce un avvenimento di particolare interesse per la specializzazione della mostra specialmente dedicata al settore ricettivo e dei pubblici esercizi.

In concomitanza con l'esposizione internazionale, si svolgeranno a Milano numerose manifestazioni interessanti i titolari di esercizi pubblici (sindacato pasticcieri e gelato artigianale, locali con orchestra, ecc.) che si concluderanno il giorno 23 con l'assemblea straordinaria della Federazione italiana pubblici esercizi. Nel corso della riunione sarà dibattuta la situazione generale della categoria, con riflesso speciale ai nuovi oneri fiscali di recente introduzione a carico degli esercenti, nonchè agli indirizzi di politica sindacale.

L'Associazione invita tutti gli aderenti che intendono partecipare ai lavori dell'assemblea, di segnalare il proprio nominativo alla segreteria di piazza Silvio Benco 4 (tel. 24-193 e 31-144), con cortese sollecitudine e comunque entro il 17. Nella segreteria è a disposizione degli interessati il programma particolareggiato delle manifestazioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ofelia Udovich dal rag. Ernesto Mea e consorte 5000, da Giovanni Ianesich 2000, da Giorgio Strain 2000 pro Ospedale maggiore (I Divisione medica), da Franco Manfredi 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sossi Castellano 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Badalotti (Roma) dalla famiglia dott. ing. Pietro Frausin 5000, da Franco e Lidia Manfredi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Nerina Lin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Geyer, nel l'VIII anniversario, dai genitori e dal fratello 20.000, dallo zio Ottone Ulian 5000, da Augusta e Maria Chersi 3000, da Libera Moncalvo 1000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione «Franca Geyer»).

In memoria di Alberta Davanzo dalle famiglie Grassi, Dalla Pozza e Hauser 15.000, dalla cugina Urania Voncina 1000 pro «Borsa di studio Corrado Dalla Pozza» (Liceo «G. Oberdan»); da Armida Voncina 5000 pro CRI.

In memoria di Ornella de Castro nell'anniversario, dalla mamma 3000 pro Ospedale infantile (lettino); da Jolanda de Castro 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Ida Borghesi dal direttore e dagli insegnanti della Scuola elementare «F. Dardi» 23.500 pro Cassa scolastica della scuola stessa; dalla famiglia Tonini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesta Gallo di Maiti da Maria e Lella Dal Fonte 2000 pro CRI; da Vela Pulitzer Finzi 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Ugo Amodeo sen. da Margherita Colonello 3000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Candotti e Giacomelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Tomè dalle sorelle di Follina 15.000 e dai nipoti di Vittorio Veneto e di Treviso 10.000 pro MAC (Borsa di studio «Prof. Carlo Tomè»).

In memoria di Annunziata Lonza dalle famiglie Badalich, Campo e Pi... ci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tina Iurcev da Arturo Poli e famiglia 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonia Ruzzier ved. Spangaro dalla famiglia Spangaro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo de Wanniek dalla famiglia Weithofer-Teja 2000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Lucia Craglietto da Adua Bienenfeld 2000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini» (stanza intestata a suo nome).

In memoria di Oscar Strich-Lieven dal dott. Luigi A. Marin e famiglia 5000 pro Comunità israelitica.

Da A. M. 5000, da C. O. 5000 pro «Domus Lucis» - Fondazione «Sanguinetti».

In memoria di Maria Badalotti (Roma) da Jolanda e Costa Anastasachi 2000, da Aldo e Lucia Cer... 5000 pro Centro tumori; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici (Fondo solidarietà); da Claudio e Claudia Vaccari 3000 pro Ospedale infantile; dal dott. Mario Udovich 3000 pro CRI; dalla famiglia cap. Giulio Piccini 2000 pro CRI (alluvionati); da Renato e Bianca Adami 2000 pro Lions Club (Fondo «Valdemaro Slavich»).

In memoria del dott. Giorgio Schreiber dalla Vinicola Europea S.p.A. 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio Adler 1000, dal col. Damiani Di Vergada 1000, da Pashko Prenushi 1000, dal prof. Ovidio Schisti... no 1000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Milo 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Carlo de Wanniek da Ada e Omero 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Boz... de Gironcoli 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gorgatto 3000 da Alberta Fonda 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia ing. Antonio Gladuli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Edvigo Torelli dalla famiglia Penso 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pennone congiunte 5000 pro CRI (alluvionati); da Francesca Polidori 2000 pro CRI (alluvionati) e 2000 pro Opere P. Filippi.

In memoria di Lucia Gobessi dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 12.500 pro Istituto Rittmeyer e 12.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Tumia da Pina e Alberto Milnar 2000 pro «Domus Lucis»; da Jolanda e Franco Rota 2000 pro Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo.

In memoria del dott. Antonio Scor... bogna dalla famiglia Macorini Tomsi Riccardo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Dorati e Sir... celli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Riccardo de Beden, nel V anniversario, dalla moglie 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Perzione... Jesersceck da Silvana e Giordano... racich (Brooklin - New York) dollari 5 (lire 3100) pro Istituto Rittmeyer.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi in queste ultime settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 30 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo, X in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, ed estratto soltanto 25 volte in luogo delle regolari 30, nelle ultime 90 settimane, merita il favore del pronostico.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X, assente da 4 settimane, in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 20 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo stesso. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi.

ROMA II — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**: cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSA SERATA DI GALA AL TEATRO VERDI ALL'INSEGNA DEL MELODRAMMA

«Attila» diretta da Oliviero de Fabritiis ha inaugurato la stagione lirica '66-'67


(Foto de Rota)

Particolare inaugurazione della stagione lirica ieri sera al Teatro Verdi. Il momento drammatico che il Paese sta attraversando ha avuto la sua civile e giusta eco in brevi parole che il Sovrintendente Mario Zafred ha rivolto al pubblico prima che si alzasse il sipario, cui sono seguiti alcuni attimi di commosso silenzio a ricordo della sciagura abbattutasi su tante famiglie di ogni parte d'Italia.

Ripercorrendo le varie fasi musicali dell'«Attila», sentiamo che tutto Verdi uomo ne è investito: nel tono scuro del colorito, nello stile, nella ricerca tra fattore tecnico e intuizione d'arte, nell'espressione del sentimento che si fonde al contatto con la fantasia, nell'espansione del dolore, nell'ansia del rinnovamento, nel gagliardo e serrato procedimento del canto e del ritmo che sotto certi aspetti ne anticipa la maturità, e con l'accompagnamento strumentale sostenuto da accordi e insistentemente adoperato nel rinvigorire la melodia. La maturazione tecnica non conduce Verdi ad una struttura architettonica dell' «Attila», opera ancora rinchiusa nella formula del vecchio melodramma, pur attingendo il maestro talora alla fonte del poema sinfonico. Eppure, nonostante il libretto strano e farraginoso, ed i consueti modi verdiani di esteriorizzare la musica, «Attila» rivela la sostanza vitale dell'ispirazione nelle cabalette, nei due concertati, nelle arie, duetti e terzetti. Tutta l'opera è percorsa dal fraseggio, dal periodare della melodia limpida e tagliente, talora ampollosa ed enfatica. Il canto è ricco di accentuazioni, di colorito, di fremiti selvaggi che palesano la natura elementare e primitiva del maestro. L'«Attila», nonostante la stilizzazione dei caratteri e del suo stupendo descrittivismo strumentale, indica tuttavia nuovi abbandoni lirici e significative conquiste tecniche utili all'arricchimento musicale dei conflitti drammatici. La vocalità viene usata da Verdi secondo la tradizione del bel canto. Ne abbiamo avuto una prova nell'aria di Odabella, nel monologo di Attila sul quale pesa una fatalità tragica. Qui la fusione tra parola e musica diviene perfetta, ma non dura l'intensità del clima lirico nè la logicità nel percorso della vicenda.

Come opera di transizione tra il passato giovanile e la maturità verdiana dei futuri capolavori, non può esattamente e definitivamente venire accolto l'«Attila» nonostante i suoi ardori patriottici suggeriti dai tempi della rivoluzione nazionale dell'Italia e dal temperamento eruttivo di Verdi. Occorre aggiungere che tra le molte pagine veramente ispirate, vi è il terzetto concepito in forma magistrale: «Te sol, te sol quest'anima» ricco di sviluppi e contrasti di sentimenti. Se vi è qua e là abbandoni e grida selvagge, non mancano nell'«Attila» procedimenti musicali sorvegliati e controllati dal drammaturgo che alterna il suo sguardo analitico tra l'esigenza interiore del melodramma e il desiderio di avvicinarsi il più possibile all'unità musicale estetica e ideale, forse non ancora raggiunta ma certamente e laboriosamente vagheggiata.

Restano immacolati nell'«Attila» i momenti religiosi che improntano tutte le opere di Verdi, il raccoglimento mistico, l'estatica purezza della distensione lirica, la veemente fierezza del ritmo guerriero, i recitativi commentati dagli strumentini. Qui ascoltiamo con commosso interesse e sorpresa il coro parlante, il coro recitante che spezza in brevi tratti la frase del recitativo, una specie di declamato o parola scenica, come Verdi usò chiamarla, e che anticipa i recitativi del coro nel «Rigoletto» e nel «Ballo in maschera». Come si può agevolmente capire, Verdi si presenta nell'«Attila» e nelle opere che lo precedono, in lotta contro gli schemi convenzionali, per quanto non possa sottrarvisi. Nella sua personalità comunque, una cosa permane fatale e perenne lungo il sessantennio della sua creazione melodrammatica: il senso della morte, la concezione pessimistica della sua inesorabilità.

Dramma musicale sotto alcuni aspetti può essere considerato anche l'«Attila» con le sue conquiste stilistiche che sono sparse nel declamato, recitativo, arioso e canto spiegato, per quanto sia assente una vera e propria caratterizzazione delle figure sceniche e vi manchi il pathos, e l'esigenza di una superiore visione drammatica nei momenti del decorso dell'azione. «Attila»: dramma romantico in cui i cattivi debbono morire, le vittime debbono trovare salvezza secondo il principio morale dell'Ottocento. Dramma confuso, ripieno di leggende, tradizioni, superstizioni, speculazioni religiose e contraddizioni che la genialità costruttrice di Verdi ha vivificato musicalmente, rendendo comprensibile l'inesplicabile, facendo chiaro dove è l'oscurità, tutto svolgendo all'aria aperta. Dramma complesso pur nella semplicità musicale richiedente una mano esperta e una sensibilità consapevole di concertatore, come ieri si è mostrato il direttore Oliviero de Fabritiis nella sua direzione più riassuntiva che analitica, ma sostenuta con tempi bellissimi e precisi ai quali ha corrisposto l'orchestra con vigore ritmico, e il coro con suggestivi effetti nell'impasto vocale, per merito del maestro Aldo Danieli che ha ottenuto morbidezze e ombreggiature nei canti femminili e impetuose aggressività nei guerrieri barbari.

La vocalità nell'«Attila» si presenta con l'imperativo categorico degli interpreti i quali hanno sfoggiato, con vero lusso, la dovizia delle loro ugole, taluni con penetranti finezze espressive, altri con rudezza e asprezza d'accenti, ma tutti sullo stesso piano nelle pause, negli staccati, nella tensione drammatica, nel delirio delle situazioni tragiche. Anzitutto il soprano Marcella de Osma nella figura di Odabella ha mostrato il doppio dono di una bella e ben temprata voce, ricca di suoni acuti, di tenero sentimento, facile all'allargamento della frase e pronta alla vibrazione veemente della passione. La signora de Osma ha dato l'immagine vocale tenerissima e poetica nell'aria intensa di abbandono lirico che il pubblico ha vivamente applaudita. Quanto alla personificazione di Attila, incarnato da Boris Christoff, si può dire che è il maggiore dei bassi verdiani, il più suggestivo interprete dei tiranni solitari, e che il suo monologo, tutto interiorizzato, ci ha rivelato, proprio per le sue qualità espressive, l'integrazione totale della voce con lo sfondo armonico e il disegno melodico dell'orchestra, donde il risultato di un'individuazione psicologica sottilissima del personaggio, degna delle superiori possibilità musicali e intellettuali dell'artista che ieri è stato accolto con espansivo calore di ammirazione. Ezio, generale romano, ha trovato in Silvano Carroli l'esaltazione e la apoteosi del sentimento di patria, tanto per ardore di canto, quanto per virile modellazione di voce, sempre infiammato nel respiro romantico. Energico di espansione e di fervore verdiano, sicuro e vivo nei momenti drammatici, si è mostrato Ruggero Bondino nella figura di Foresto, cavaliere aquileiese, forte nell'accento della rivolta e nella lucentezza vocale. Bravamente partecipi nel canto e nella scena si sono affermati Vito Susca e Raimonto Botteghelli.

Spettacolo «complesso» specialmente con riferimento alla regia realizzata su bozzetti di Lorenzo Ghiglia, con eloquente dimostrazione di quadri, di atmosfere marine e terrestri, da Aldo Mirabella Vassallo il quale nell'ultimo atto ci ha dato la visione rosseggiante sanguigna e notturna del dramma che gli ha suggerito una pittoresca varietà di temi luminosi, di impasti cromatici. Il bravo regista ha avuto l'assidua, esperta, intelligente collaborazione degli operatori tecnici delle luci dello stabilimento Sembianti, che da mezzo secolo sono i manovratori delle proiezioni. Serata di intensa bellezza scenica, di calde figurazioni sonore, di trascinante emotività romantica, e pertanto scrosciante di applausi, di consentimenti all'indirizzo del direttore de Fabritiis e degli interpreti della scena.

Vittorio Tranquilli

AL MUSEO DEL TEATRO LA MOSTRA RETROSPETTIVA DI «ATTILA»

Le vecchie locandine ingiallite ne fanno una novità «assoluta»

La prima dell'opera verdiana nel settembre del 1846 coincise con una felice innovazione: l'introduzione della luce a gas

Serata particolarmente festosa e fastosa quella della «prima» dell'«Attila», il 28 settembre 1846. Il Teatro, da molto tempo bisognoso di restauri, era stato rimesso a nuovo durante l'estate, inoltre l'introduzione della luce a gas costituiva un'autentica e felice innovazione per i nostri antenati; un magnifico sipario rappresentante «l'affrancamento totale del Comune dai diritti di Governo che vi esercitavano i vescovi» si richiamava al noto episodio di storia locale del 1296 ed era stato eseguito dal pittore Vincenzo Giacomelli e dallo scenografo Bertoja; sipario, ancor oggi in uso durante la stagione concertistica; infine boccascena e palchi erano stati rifatti «in stile moresco» e l'impresa aveva fornito «d'uniforme il custode, l'avvisatore, due portieri al bigoncio, uno alla platea e due inservienti agli scanni».

Tante e tali novità dovettero suscitare un così nutrito coro di commenti che il cronista del giornale «La Favilla» del 4 ottobre 1846, prima ancora di presentare il nuovo spartito verdiano, si dilungò a «filosofeggiare» sull'utilità delle «trasformazioni» effettuate con tanto dispendio (oltre 29.000 fiorini per il riassetto del Teatro più cento napoleoni d'oro agli esecutori del sipario!), passando infine alla critica piuttosto severa dell'opera e dell'esecuzione. Ma l'«Attila» a poco a poco si affermò e, se ben quattordici furono le rappresentazioni in quella stagione, il merito fu certo anche dei cantanti: Marianna Barbieri-Nini (Odabella), Achille Bassini (Ezio), Agostino Zucconi (Attila).

Alternato all'«Ernani» ricomparve «Attila» nel gennaio del 1849: gravi dissesti finanziari minacciarono di «far naufragare» la stagione e fu la «Deputazione teatrale» a salvare la situazione, finanziando le ultime rappresentazioni e meritandosi «dall'orchestra, interprete dei grati sensi di tutti, una splendida serenata».

L'opera verdiana inaugurava, la seconda festa di Natale, anche la stagione 1850-'51. «Il deprezzamento della carta-moneta» — dice il Bottura nella sua «Storia del Teatro Comunale» — «obbligò l'impresario Bonzanì ad aumentare i prezzi d'ingresso e d'abbonamento che, elevati alquanto più dell'usato, suscitarono gl'inevitabili malumori e le smodate esigenze» (per la cronaca l'abbonamento all'ingresso costava 18 fiorini, allo scanno chiuso 14, e a quello aperto 8). Ma l'«Attila» ebbe un buon successo: Luigia Bendazzi riscosse un'ovazione a scena aperta per la sua personale interpretazione del personaggio di «Odabella» e «per la potenza fenomenale della sua voce bellissima». Gli altri interpreti «si tennero bene» tanto che le repliche furono ben 15!

E buona sorte ebbe anche la ripresa del 1855: Vittoria Rupini, Nicola Benedetti, Antonio Morelli riproposero ai nostri nonni «il deprecato libretto del Solera che presenterebbe una miniera inesauribile di ridicolo se il Verdi non avesse coperto, col frastuono, le parole!».

L'ultima ricomparsa dell'opera è del febbraio del '65: gli esecutori erano ottimi dalla Giulietta Borsi-Deleurie, splendente «Odabella», a Vito Orlandi «encomiabile Ezio» a Ernesto Palermi «valente Foresto», e Luigi Rossi «possente protagonista».

Giuseppe Stefani nel suo preziosissimo volume su «Verdi e Trieste» soggiunge che «la frase «avrai tu l'universo, resti l'Italia a me» fu spesso patriotticamente interpretata e diede lo spunto a sottintese manifestazioni antiaustriache».

Certo l'opera, sommersa dalla successiva produzione verdiana, riappare a noi, smaliziati spettatori degli anni Sessanta, con il sapore curioso di una «novità assoluta»: le locandine ormai ingiallite e le antiche stampe con i ritratti dei cantanti esposte al Museo del Teatro ne sono infatti la testimonianza eloquente.

Ma se non ci sono le lampade a gas, lo «stile moresco» ed il boccascena ridipinto a nuovo ad estraniarci, ci sarà pur sempre l'immortale genio di Verdi pronto a donarci — una volta ancora — quella commozione mista a stupore e ammirata riverenza che ci coglie ad ogni ripresa di una sua opera sul palcoscenico del nostro vecchio e caro teatro.

Bianca Maria Favetta

CRONACHE DELLA TV

Teatro-inchiesta

Va in onda stasera sul secondo canale una nuova trasmissione dal titolo «Teatro-inchiesta». Il ciclo che avrà frequenza mensile, costituisce una proposta inedita di spettacolo televisivo drammatizzato. Suo scopo è di proporre all'interesse dei telespettatori alcuni dei casi più inquietanti del nostro tempo e che ancor oggi sono dibattuti dall'opinione pubblica per i loro aspetti problematici e controversi. Sul piano tecnico della realizzazione «Teatro-inchiesta» presenta la peculiarità di ricostruire gli avvenimenti attraverso un montaggio di parti sceneggiate, di interviste con personaggi reali legati alla vicenda narrata, di brani filmati appositamente sui luoghi e di materiale documentario già esistente.

La serie di «Teatro-inchiesta» si inaugurerà stasera con «Il caso Fuchs». La ricostruzione, scritta da Tullio Kezich e diretta da Piero Schivazappa, rievoca la vicenda del famoso scienziato atomico che, pur prestando la sua opera a favore degli Stati Uniti, trasmetteva all'Unione Sovietica informazioni segrete. Scoperto fu processato e condannato ad alcuni anni di carcere; scontata la pena Fuchs espatriò nella Germania Est dove si trova tuttora. Sono sempre rimaste misteriose le ragioni che lo indussero a tale scelta. Ad ogni modo il caso Fuchs costituisce un'utile occasione per riproporre il problema dei rapporti fra scienza e politica. Gli interpreti principali dell'inchiesta sceneggiata sono Tino Carraro e Franco Graziosi.

Ber.

Sabato prima di «Così fan tutte»

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la «prima» di «Così fan tutte» di Wolfgang Amedeo Mozart, che avrà luogo sabato alle 20.30, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e B per le gallerie ed il loggione.

L'opera mozartiana sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e interpretata da Lois Alba, Edith Martelli, Franca Mattiucci, Luigi Alva, Renato Cesari e Paolo Montarsolo. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Aldo Danieli. Le scene sono state realizzate su bozzetti di Mario Ronchese. La regia di «Così fan tutte» è di Carlo Piccinato.

Inizierà domani, alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la «diurna» di «Attila», che avrà luogo domenica alle ore 16 con gli stessi interpreti della «prima» di ieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Così fan tutte», di W. A. Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22. III.a settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno.
FENICE. 15: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30: «Terza settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16.30: «I proibiti amori di Tokio», in Superscope. Un film proibito, tutto inedito e sensazionale, con Yusure Watomabe e Mayumi Dgawa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Non un film di fantaspionaggio ma la cronaca di un fatto sensazionale accaduto durante la seconda guerra mondiale: «La 16.ma spia», con R. Goulet, Technicolor Fox. Domani, Marlon Brando, Jane Fonda e Angie Diskinson nel film di Sam Spiegel: «La caccia».
CAPITOL. 15.30, 18.30, 22: «My Fair Lady». Todd AO-70 mm. Technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16: «Una splendida canaglia», in technicolor. Un eccezionale film interpretato dal famoso e popolare Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amburgo, squadra omicidi». Incanti ed emozioni nella metropoli del vizio, dell'avventura e del delitto, con Ingrid Andree e Wolfgang Kieling. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Agente Coplan: missione spionaggio», con Virna Lisi, Dominique Paturel. Un emozionante film Paramount.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Mary Poppins», in technicolor.
MODERNO. 16, 18, 20, 22. Sara Montiel in una nuova grande interpretazione: «Quel nostro grande amore», con Massimo Serrato, Luis Davila. Technicolor.
VIALE. 16. Sterling Hayden in: «Pistolero senza onore». Un magnifico western. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Ugo Tognazzi e Manfredi in un film di Marco Ferreri: «Controsesso». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ora del grande attacco». Un avvincentissimo film di guerra, con Dirk Bogarde e Dinah Sheridan.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «Le piogge di Ranchipur». Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray in un film appassionante grandioso girato nella favolosa India. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La finestra della morte». Un giallo diabolico con Michèle Morgan e Dany Saval. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «Avventura al motel». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Liana Orfei. Comicissimo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Il momento della verità». Un capolavoro di drammaticità di Francesco Rosi stupendamente interpretato da Miguel Mateo Miguelin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30. Ottimo film da rivedere. Solo oggi: «Bravados», con G. Peck. Technicolor. Domani: «La vita agra», con Ugo Tognazzi.
IDEALE. 16. Un turbine di gioiosa spensieratezza con il technicolor di W. Disney: «Magia d'estate», con Hayley Mills, Burl Ives. Abbinato: «Pippo va al mare» di W. Disney.
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Minnesota Clay».
MARCONI. 16: «Il ponte dei sospiri». Da un romanzo immortale una nuova edizione in technicolor, con Brett Halsey e G. M. Canale.
NOVO CINE. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Comicissimo con Hélène Chanel e Mario Carotenuto. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I cento cavalieri». Spettacolare cinemascope a colori con Mark Damon e Antonella Lualdi.
SERVOLA. 16. Solo oggi. Bramieri, De Filippo, Macario e Fabrizi in «I 4 tassisti». Comicissimo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «003 contro Intelligence Service», con Bernard Lee e William Silvester.

UDINE

ARISTON. 15: «Il morbidone».
ASTRA. 15: «A bruciapelo».
CAPITOL. 15: «Agente Tigre, sfida infernale».
CENTRALE. 15: «Anatomia di un rapimento».
ODEON. 15: «Flagrante adulterio».
PUCCINI. 15: «Per pochi dollari ancora».

RITZ

CRISTALLO. 15: «Furia a Marrakech».
FRIULI. 18: «Aquile nell'infinito».
DIANA. 18: «Le sette città d'oro».
ASQUINI. 18: «Dracula, principe delle tenebre».
FERROVIARIO. 18: «Massacro a Forte Hill».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La caccia», con M. Brando e J. Fonda. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «America, Paese di Dio», documentario italiano sull'America d'oggi. Cinemascope a colori. Ultima 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Ursus nella terra di fuoco», con Ed Fury e L. Gilli. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Crescendo per un delitto», con J. P. Belmondo e A. Lualdi. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Delitto d'amore», con D. Boschero, V. Fabrizi e J. Moreno. Scope technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «I soldi», con E. M. Salerno, S. Koscina e T. Milian. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La caduta delle aquile», con G. Peppard, U. Andress e J. Mason. Scope technicolor.
S. MICHELE. 18: «Non siamo angeli», con P. Ustinov, A. Ray e H. Bogart. Scope colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Berlino, appuntamento spie».

STARANZANO

EDISON. 19: «I vitelloni», con A. Sordi, e F. Fabrizi.

RONCHI

RIO. 19: «I bucanieri», con Yul Brynner, Claire Bloom e Charles Boyer. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

SAGRADO

ITALIA. «Il ribelle di Algeri», con Alain Delon.

GRADISCA

COMUNALE. «Il bandito di Kandahar», con Ronald Lewis e Yvonne Romain.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Teleset. Giornale dei ragazzi;
18.45: La scoperta dell'Africa. 6.a: «Gli anni del risorgimento»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del segretario politico del PDIUM, on. Alfredo Covelli;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Teatro-inchiesta - «Il caso Fuchs. Una spia del nostro tempo». Sceneggiatura di Tullio Kezic;
22.25: «Zoom». Settimanale di attualità culturale.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: S. Grappelly e il suo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da Helmut Zacharias; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Canzoni nuove; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PDIUM, on. Alfredo Covelli; 22.15: Concerto del Quintetto a fiati d'Israele; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Mina; 9.10: Fausto Papetti al sax contralto; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Aragon; 10.30: Notizie; 10.35: V.I.P.; 11.25: Il Gazzettino dell'appetito; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Canzoni nuove; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Notizie; 17.45: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera! 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak. Rotocalco del cinema; 20.30: I ragazzi di Central Park; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate del Settecento; 10.55: Pagine dalle opere «Otello» di Rossini e «Otello» di Verdi; 11.50: Complessi per pianoforte e archi; 12.50: Un'ora con F. Liszt; 13.50: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Chicago; 15.55: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 16.25: Fantasie; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di L. Dallapiccola; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di D. Milhaud e I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.25: Frank Sinatra; 22.15: Nuovi orientamenti della chimica moderna; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Ezio Vittorio: «Canti del Risorgimento» - Rapsodia su temi popolari; 13.35: Dal ciclo «1866-1966»: Il Friuli e l'Italia»; 13.50: Canzoni dai festival di Pradamano e di San Giovanni al Natisone; 14.05: «Flôrs di prât», prose e poesie in friulano; 14.15: «Trio Ars Nova»; 14.30: Carte d'archivio; 14.40: Duo Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

LA SITUAZIONE A FIRENZE DEVASTATA DALLA SPAVENTOSA ALLUVIONE DEI GIORNI SCORSI

Un primo inventario dei danni subiti dal patrimonio artistico

Nel pomeriggio di ieri è giunto il Ministro della Pubblica Istruzione Gui per una riunione con l'on. Tremelloni e gli esperti
Sottolineata l'abnegazione dei volontari di ogni strato sociale prodigatisi nell'opera di salvataggio delle preziose raccolte

Firenze, 9

A Firenze è giunto nel pomeriggio di ieri il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ed ha trovato qui il Sottosegretario Elkan. Il Ministro ha compiuto una visita nella zona centrale della città accompagnato dal professor Procacci, sovrintendente alle gallerie, dal professor Morozzi, sovrintendente ai monumenti, e dal professor Carlo Ludovico Ragghianti. Il Ministro si è soffermato nei locali della Biblioteca Nazionale della Galleria degli Uffizi e nella chiesa di Santa Croce. Successivamente si è recato nella Prefettura dove si è incontrato con il Ministro della Difesa Tremelloni, giunto anche lui nel pomeriggio.

Dopo la riunione dei Ministri con gli esperti, il Ministro Gui ha dichiarato ai giornalisti: «Sono venuto a Firenze per rendermi conto in particolare dei danni arrecati da questa spaventosa alluvione al patrimonio artistico e bibliografico nonchè la situazione delle scuole. La mia impressione complessiva è che i danni a questi settori siano straordinariamente elevati e dolorosi. Ho ricavato insieme la convinzione degli altissimi meriti e della straordinaria dedizione al loro dovere del personale della Sovrintendenza alle gallerie, al monumenti e all'archeologia, dei direttori dei musei e delle biblioteche. Voglio aggiungere al ringraziamento tutti i volontari, e specialmente gli studenti italiani e stranieri, che si sono prodigati per togliere dal fango decine di migliaia di volumi della Biblioteca Nazionale.

«Penso che si debba essere grati a tutto il personale e ai dirigenti del settore della Pubblica Istruzione ed a tutti i volontari che hanno contribuito a salvare volumi ed opere di inestimabile valore, attenuando al massimo la gravità dei danni. Lo spettacolo di centinaia di studenti che si sono prodigati per togliere dal fango volumi infradiciti è una nota confortante di civismo nello spettacolo generale della distruzione. Vorrei anzi invitare anche gli studenti delle Università vicine, e particolarmente quelli di Bologna, Perugia e Siena, di venire ad aggiungersi ai loro colleghi fiorentini».

Il Comune di Firenze intanto è riuscito a compilare un primo sommario inventario dei danni subiti, a causa della alluvione, dai monumenti e dalle raccolte di proprietà dell' Amministrazione cittadina.

Palazzo Vecchio è l'edificio che meno ha risentito dell'alluvione: i danni si sono limitati agli scantinati e al materiale ivi immagazzinato (documenti dell'anagrafe e dei servizi elettorali). L'acqua ha invece danneggiato seriamente il palazzo detto «San Firenze» con l'annessa chiesa di S. Filippo Neri, il palazzo di Parte Guelfa, l'antico convento della Badia fiorentina, che in parte ospita i locali della Prefettura, la cosiddetta «Casa di Dante» e il convento delle Oblate (e in esso particolarmente la Biblioteca del Risorgimento e la Biblioteca Comunale, nonchè l'archivio della repartizione Belle Arti, che si trovano appunto al piano terreno).

Gravemente colpita è stata invece la Basilica di Santa Maria Novella; per fortuna l'acqua nella chiesa non ha raggiunto le pale d'altare, gli affreschi di Filippino Lippi, e la famosa Trinità del Masaccio, ma negli annessi chiostri monumentali è arrivata a due metri e ottanta centimetri. Danneggiato dalla nafta è risultato il paramento esterno in marmo policromo del Cappellone degli Spagnoli, da poco restaurato e pulito. Gli affreschi della parete di fondo e di destra dello stesso Cappellone, opera di Andrea di Bonaiuto, sono stati immersi nell'acqua per circa 30 centimetri oltre tutta la zoccolatura.

Le pareti del vicino chiostrino dei Morti e della cappella degli Strozzi sono per metà ricoperti di nafta. Lo stesso danno hanno subito gli affreschi del chiostro Verde, opera di Paolo Uccello e suoi aiuti. Il danno più grave è rappresentato dal complesso di opere che si trovano al piano terreno del Museo Bardini, nelle stanze su via San Niccolò, che sono a livello inferiore a quello della Piazza dei Mozzi. In queste stanze si trovava un'importante collezione di antichi strumenti musicali, che ha subito danni notevolissimi. Sono stati distrutti quasi completamente una lira della fine del XVIII secolo, una mandola e una tromba del XVII secolo, una chitarra e una cetra del XVI secolo; inoltre tutti gli altri pezzi hanno subito danni tali che occorreranno lunghi e costosi restauri.

Passiamo in Piazza della Signoria: i colombi sono sopravvissuti quasi tutti all'alluvione e riescono a trovare nutrimento volando a stormi tra le persone accodate alle autobotti dell'esercito che distribuiscono l'acqua potabile; ma a pochi metri di distanza si ripiomba di colpo nell'allucinante realtà del disastro. Quattro candele illuminano l'atrio della galleria degli uffici e il loro chiarore, reso spettrale dalla vastità dell'ambiente, mette appena in rilievo l'andirivieni di uomini e donne di ogni età, che hanno in comune soltanto i pantaloni sporchi di fango e gli stivaloni bagnati, impegnati tutti in un'unica, ardua impresa: il salvataggio delle opere d'arte fiorentine. Negli androni, nei corridoi, in tutte le stanze, distesi su cavalletti o appoggiati alle pareti, sono i capolavori pittorici appena strappati al fango, e sui quali si sta tentando di arrestare l'opera devastatrice dell'acqua e della nafta.

I danni degli Uffizi, fortunatamente, sono minori di quanto era sembrato in un primo momento. Nei sotterranei c'erano soltanto poche statue di scarso valore, ma sono stati invasi dall'acqua il gabinetto fotografico e un laboratorio di restauro privato, che lavora anche per le sovraintendenze. Il gabinetto, oltre alle normali attrezzature, comprendeva una eccezionale collezione di fotografie, accumulate in 70 anni, che costituivano l'archivio della sovraintendenza alle gallerie: 130.000 fra lastre e pellicole che, tratte dall'acqua, sono state portate alla villa Bereson, ai «Tatti», dove si sta cercando di asciugarle: buona parte di esse potranno essere così recuperate.

L'importanza dell'Archivio di Stato fiorentino è notevolissima: esso infatti comprende tutti i documenti della Toscana dal 1300 al 1860. L'acqua ha invaso quaranta stanze al pianterreno e quindici di esse sono oggi impraticabili. Alcune hanno il pavimento sfondato perchè la pressione dell'acqua accumulatasi nei sotterranei ha fatto crollare le volte; in altre il pavimento è pericolante. Oltre ai documenti travolti dal crollo sono danneggiatissimi quelli delle stanze impraticabili che non sarà possibile rimuovere prima di avere puntellato le strutture murarie.

Non hanno risentito della alluvione i documenti di particolare interesse storico, come, ad esempio, la Condanna di Dante, che vengono conservati in una apposita sala al primo piano. Tragica è invece la situazione del Museo nazionale delle scienze, unico al mondo nel suo genere e che, sorgendo sul Lungarno Diaz, ha ricevuto in pieno l'urto della piena. Il pianterreno è stato completamente devastato, ma anche qui fortunatamente i cimeli più preziosi — come il cannocchiale di Galileo — erano al piano superiore e sono perciò rimasti intatti.

Richard Burton sarà domani a Firenze per le riprese di un documentario della radio televisione italiana sui danni arrecati dall'alluvione al patrimonio artistico di Firenze. Il programma, destinato alle televisioni straniere avrà varie edizioni: Burton sarà anche lo speaker di quella in lingua inglese. La realizzazione del documentario è affidata a Franco Zeffirelli e Furio Colombo, la regia sarà di Andrea Anderman.

La RAI intende così fare eco all'appello degli uomini di cultura italiani e rendere nota la situazione di Firenze e i danni arrecati alle insigni opere d'arte a tutto il mondo. In risposta all'iniziativa della RAI si sono costituiti appositi comitati in vari Paesi. Quello americano fa capo a Jacqueline Kennedy, quello inglese a Lord Snowdon. Fra le altre adesioni già pervenute alla RAI sono quelle di Leonard Bernstein, Edward Albee, della Principessa Lee Radzwill, di John Steinbeck.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Soldati dell'Esercito sono impegnati anche di notte, alla luce delle fotoelettriche, per togliere il fango dalla Piazza di Santa Maria Novella. Le opere d'arte della chiesa, visibile sullo sfondo, hanno riportato gravissimi danni causa l'alluvione

HANNO IMPUGNATO LA SENTENZA CHE LI CONDANNO' A TRENT'ANNI DI CARCERE

SONO COMPARSI IN ASSISE D'APPELLO GLI AUTORI DEL DELITTO DI AMSTERDAM

Lo studente Enrico Prisco e il «magliaro» Sergio Sguazzardi hanno confermato la loro deposizione ma chiedono una nuova perizia psichiatrica - La famiglia di Bruno Colombo ha rinunciato al ruolo di P.C.

Roma, 9

Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, lo studente e il «magliaro» romano condannati a 30 anni di reclusione ciascuno per avere ucciso in Olanda due anni fa l'industriale di Parabiago Bruno Colombo, sono comparsi stamane in Corte di Assise d'Appello, presieduta dal dott. Catania, per il giudizio di secondo grado.

La prima udienza del dibattimento è stata impegnata dalla relazione, fatta dal consigliere Randazzo, e dall'interrogatorio formale degli imputati, i quali si sono limitati a confermare le deposizioni fatte nel processo di primo grado.

Il relatore ha ricordato il delitto di Amsterdam, commesso il 12 novembre 1961, nelle sue linee essenziali. Il magistrato ha riferito che Prisco, uno studente di 21 anni in vacanza in Olanda, e Sguazzardi, un «magliaro» di 35 anni, che si trovava ad Amsterdam per i suoi traffici, avevano conosciuto al «Milano Bar» nei pressi di piazza Reimbrandt, Bruno Colombo, di 25 anni, comproprietario di una fabbrica di calzature a Parabiago, che stava compiendo un viaggio di affari nei Paesi del Nord Europa.

I tre divennero amici e, quando Prisco e Sguazzardi seppero che l'industriale aveva con sè una grossa somma di denaro, decisero di rapinarlo. Il 12 novembre 1961 lo studente e il «magliaro» chiesero a Bruno Colombo, che si apprestava a tornare in Italia, un passaggio in auto fino a Bruxelles. Con una scusa, durante il viaggio, fecero fermare l'industriale. Fu Sguazzardi a sparargli un colpo di pistola alla nuca. Tolsero alla vittima gli oggetti d'oro e si impossessarono di un milione e 300 mila lire che il giovane aveva nel portafogli. In un primo momento gli uccisori nascosero il cadavere nel portabagagli dell'auto; quindi, lo seppellirono in una fossa scavata nel bosco di Amsterdam, vicino all'idroscalo.

Si deve attribuire al fratello di Bruno Colombo, Italo, la scoperta degli assassini. Quando non vide tornare il congiunto, Italo Colombo, preoccupato, partì per l'Olanda e, svolgendo una inchiesta personale nello ambiente degli emigrati italiani di piazza Rembrandt, si mise sulle tracce degli uccisori del fratello.

Sguazzardi fu arrestato il 2 dicembre 1961 in una pensione di Parigi; Prisco nella sua abitazione romana, dove la polizia scoprì parte della somma rubata all'industriale. In un primo momento, interrogato dai gendarmi francesi, il «magliaro» attribuì la responsabilità dell'omicidio allo studente. Una volta a Roma, dove fu tradotto il 7 aprile 1962, Sguazzardi ammise di essere il responsabile materiale del delitto. In istruttoria i due imputati furono sottoposti a perizia psichiatrica; vennero ritenuti sani di mente. L'Assise li condannò a trent'anni di carcere con le attenuanti generiche. Solo gli imputati hanno appellato la sentenza, chiedendo, fra l'altro, una nuova perizia psichiatrica.

Alla vigilia del processo di secondo grado, Italo Colombo, in una lettera inviata alla Corte, annunciò che la sua famiglia aveva deciso di ritirarsi dal ruolo di Parte civile.

L'interrogatorio degli imputati si è esaurito con la conferma da parte loro delle deposizioni fatte nel primo processo. Domani si aprirà la discussione con l'intervento del P.M.

DA FIRENZE A ROMA MIGLIAIA DI OPERE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Volumi d'inestimabile valore forse sono irrimediabilmente danneggiati

All'Istituto di patologia del libro si tenterà di fare l'impossibile per salvare il salvabile ma purtroppo gli esperti sono troppo pochi

Roma, 9

«Per duecentomila volumi della Biblioteca Nazionale c'è ben poco da fare. Sono finiti nell'acqua, mista alla nafta. Un danno forse irreparabile... Non esiste, da nessuna parte, una organizzazione tecnica in grado di porvi rimedio... Anche per il patrimonio culturale l'inondazione di Firenze è stata una tragedia senza precedenti».

Chi parla dirige da anni l'Istituto di patologia del libro. La «clinica» dei libri ammalati, un complesso di due palazzine circondate dal verde, in via Milano: un'oasi insospettabile di silenzio, in mezzo alla città convulsa.

«La commissione nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione ha lavorato senza sosta per accertare l'entità del danno subito dalle opere della «Nazionale». E' impossibile fare calcoli — prosegue la direttrice dell'Istituto — ed è assurdo cercare di precisare il valore dei volumi danneggiati. Si è trattato di un colpo durissimo... duecentomila volumi nel fango».

«Il direttore della "Nazionale" il dottor Emanuele Casamassimo, non si è concesso tregua. Ha cominciato da solo, in un'impresa disperata. Ha cercato l'aiuto di volontari. Giovani, tra i quali molti studenti, hanno offerto le loro braccia. Le braccia occorrevano, e nient'altro, per portare in salvo quel patrimonio. E si è lavorato, tra il fango. Si sono portate fuori duecentomila opere. In gran parte giornali e riviste che oggi costituiscono storia. E, poi, migliaia di volumi del "Fondo Magliabechi": le opere, cioè, del famoso bibliotecaio del 700, manoscritti di inestimabile valore...».

All'Istituto di patologia del libro — fondato il 23 giugno 1938 dal prof. Alfonso Gallo — si «guariscono» i libri celebri, uno alla volta, due alla volta, non di più. Meno di quaranta, fra scienziati, tecnici e operai, svolgono un lavoro prezioso e sconosciuto, dalle tecniche complesse. Duecentomila volumi non potranno mai trovare ospitalità nella piccola «clinica» di via Milano. Eppure, tra qualche giorno, migliaia di opere vi saranno trasportate, perchè si faccia il possibile. Saranno quelle più importanti, selezionate dagli esperti della commissione. Per ora, tutti i volumi danneggiati — tanti in maniera irreparabile — sono stati portati in comuni essicatoi, nelle industrie, per essere asciugati. Poi sarà possibile sapere per quali l'«intervento chirurgico» potrà dar buoni risultati.

Unico in Italia — altre «cliniche» per libri operano su basi empiriche, non disponendo di una così precisa organizzazione scientifica — l'Istituto di patologia del libro ospita clienti nazionali e stranieri. Un codice greco del secolo XI vi è giunto dalla lontana Cipro. In una teca è custodito un «papiro ercolanense» che risale al 79 dopo Cristo.

Oggi l'Istituto, che ha quasi trent'anni, ospita una ventina di opere in lavorazione. «Incrostazioni», «ustioni», «contrazione di fogli», «pliche», «solchi», «bolle multiple», «vescicole», «ossidazioni» sono alcuni dei nomi dei mille malanni che possono attaccare il libro. E questo malato viene «ricoverato» nell'oasi di silenzio e di verde di via Milano.

Sono pochi, troppo pochi, coloro che si dedicano a questa benemerita attività di «clinici del libro». Uno sparuto gruppo di uomini che dovrà affrontare, tra qualche giorno, l'immensa mole dei volumi «alluvionati»... duecentomila opere. Quante ne salveranno?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Alle Assise di appello di Roma è iniziato il procedimento contro lo studente Enrico Prisco (a sinistra) e il «magliaro» Sergio Sguazzardi, gli autori del «delitto di Amsterdam»

DUE PERICOLOSI NAZISTI condannati a Karlsruhe

Bonn, 9

Reinhold Ruppe, di 24 anni, cittadino americano, e il suo complice Erich Lindner di Oldenburg, di 34 anni, sono stati condannati dalla Corte federale di Karlsruhe a due anni di carcere per complotto contro lo Stato e furto aggravato di esplosivi.

Reinhold Ruppe, un ingegnere dipendente dalla società telefonica di New York fu arrestato lo scorso aprile mentre fotografava la sede centrale dell'ufficio incaricato di condurre le inchieste sui crimini nazisti a Ludwigsburg. Erich Lindner, un operaio di 34 anni, era stato invece sottoposto a custodia preventiva ieri in aula, per impedire una sua eventuale fuga prima che le sentenze venissero pronunciate.

Un'altra figura di primo piano in questo caso è Kurt Reinheimer, di 26 anni, un altro cittadino americano di origine tedesca che lasciò la Germania prima del fermo dei due imputati.

PROBLEMI COMPETITIVI TORNATI IN DISCUSSIONE AL SALONE DI TORINO

Una strutturazione industriale adeguata alle esigenze dei tempi

Sul punto di confluire nel MEC l'Italia si trova a dover affrontare la concorrenza interna europea e quella esterna delle Case americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 9

Oltre trecentomila persone hanno già visitato il Salone Internazionale dell'Automobile, aperto il 3 novembre a Torino, dal Capo dello Stato. Il pubblico affluisce al Salone soprattutto nelle giornate pre-festive e festive, mentre nei giorni normali si svolgono numerosi incontri fra visitatori «specializzati»: rivenditori di automobili, dirigenti commerciali delle varie Case automobolistiche, tecnici del settore della motorizzazione, studiosi dei problemi della sicurezza del traffico.

Nelle riunioni più qualificate non mancano gli interventi su temi di ordine generale, relativi al futuro stesso dell'industria automobilistica. Oggi il mercato italiano è sul punto di confluire nel grande mercato aperto dall'alleanza economica fra i sei Paesi del Mercato comune e si trova a dover affrontare due ordini di problemi: 1) la concorrenza «interna» delle altre Case automobilistiche del Mercato comune; 2) la concorrenza «esterna» delle Case extraeuropee, o più esattamente, delle Case nordamericane. Questa situazione impone fin d'ora lo studio di una struttura industriale adeguata alla nuova realtà di mercato. I piani dell'industria automobilistica vanno infatti predisposti con molti anni di anticipo, data l'importanza degli investimenti richiesti dall'attività di questo settore. L'industria italiana si pone, alla pari delle industrie degli altri Paesi, il problema della «dimensione» adeguata a sostenere la futura concorrenza internazionale.

Il tema delle «concentrazioni» è stato l'argomento dominante del recente Salone dell'Auto di Parigi; in Francia già da qualche tempo l'industria automobilistica sta dando vita ad una serie di ristrutturazioni e di concentrazioni industriali per riunire le forze dell'industria nazionale. A Torino, in occasione del Salone, questo concetto è stato ripreso sotto l'aspetto della concentrazione per la ricerca scientifica.

L'industria dell'auto, per poter condurre una ricerca di grande respiro e rimanere al passo col progresso tecnico della meccanica e della tecnologia dei materiali, ha bisogno di mezzi finanziari considerevoli. Dai risultati di queste ricerche dipende non solo la bontà dei modelli, e quindi la sicurezza sempre maggiore delle vetture, ma anche la capacità concorrenziale di una industria rispetto alle altre.

Va ricordato infatti che oggi i termini della concorrenza sono totalmente cambiati rispetto ad una volta; l'apertura di nuovi mercati ha imposto alle industrie dei vari Paesi un confronto concorrenziale non più limitato al mercato interno ma su un piano internazionale. La lotta di concorrenza impone alle industrie un continuo aggiornamento tecnico, per cui la capacità di ricerca e di progresso tecnico è oggi uno dei fattori decisivi del successo di una marca.

Ora, il fatto nuovo è costituito dall'affacciarsi sul mercato europeo della grande industria automobilistica nordamericana che oltre ad essere di dimensioni notevolmente superiori a quelle delle industrie europee, ha già da diversi anni operato una concentrazione di forze per cui si trova oggi ad operare sul mercato mondiale con 3-4 grandi complessi, autentici «colossi» industriali. Grazie a questa sua dimensione, l'industria americana può ripartire le proprie spese di ricerca e di aggiornamento tecnico, su un numero enorme di autovetture prodotte, con una incidenza, quindi, «pro-capite», inferiore a quella che deve essere sopportata in generale dalle industrie europee. Se una Casa ha una minore incidenza delle spese di ricerca, per vettura, automaticamente essa è più «competitiva» rispetto alle altre, perchè ha maggiori margini di manovra per impegnarsi nella lotta di concorrenza con riduzioni di prezzi, potenziamento del servizio della clientela, o forme vere e proprie di continua diversificazione dei prodotti: idee, scoperte, perfezionamenti d'avanguardia o altro.

Quello che abbiamo ricordato è un problema non di oggi ma del futuro; tuttavia se ne parla già fin d'ora in termini di attualità, data l'importanza dei piani a lunga distanza nel settore automobilistico e una certa rigidità dei termini del problema.

Nel frattempo il progresso tecnico continua ovviamente il suo corso normale. Ne è una prova il campionario di modelli esposti al Salone di Torino.

Nel campo delle carrozzerie, mentre da una parte si assiste ad una crescente affermazione delle auto di linea sportiva, a due posti, si ha d'altra parte una decisa diffusione delle carrozzerie di tipo «caravan», con il retro stile «giardinetta» o ispirato alle forme di vetture «familiari». Questa tendenza è l'affermazione del buon senso e del principio che la macchina è un mezzo che deve anzitutto rispondere alla comodità di chi la usa; quindi maggiore spazio all'interno, per le persone, e maggiore spazio nel portabagagli, a scapito — se necessario — della linea estetica posteriore della carrozzeria. Già da molti anni la linea «caravan» si era affermata in Paesi come la Granbretagna, la Francia e la Germania; ora anche gli italiani trovano che questa linea, diffusa attraverso molti modelli ormai popolari anche in Italia, non è poi meno bella delle altre.

Si è fatto avanti ed è maturato lo spirito dell'auto comoda, economica, utilitaria, a scapito dello spirito individualistico tipico in molti italiani, di possedere una vettura dalla linea tutta «personale».

Franco Gringeri

Lutto per il Sindaco di Pinerolo

IN VITA SOLO UNO dei quattro gemelli

Torino, 9

Tre dei quattro gemelli dati alla luce ieri a Pinerolo dalla signora Rosa Malano Andreis, moglie del Sindaco di Piossasco, sono morti. Ne rimane in vita così solo uno, Enrico, assistito costantemente dai medici e dalle infermiere della clinica pediatrica di Torino e per il quale sembra esistano possibilità di sopravvivenza. Dopo la morte di Giorgio, avvenuta ieri sera per complicazioni dovute alla sua fragilità costituzionale, stamane sono morti anche i suoi fratellini, Marco e Daniele.

La signora Andreis non è stata ancora informata della morte dei suoi tre figlioletti.

DOPO LE CALAMITA' NATURALI

Verrà riesaminato il Piano di sviluppo

Nuove priorità saranno stabilite per l'attuazione del «programma»?

Roma, 9

Entro giovedì della settimana prossima il Governo riferirà alla Camera sulla situazione provocata in Italia dall'ondata di maltempo abbattutasi il 3 e il 4 novembre, sui provvedimenti a breve, medio e lungo termine necessari per riparare i danni e ristabilire la normalità nelle zone colpite dalle alluvioni e dagli allagamenti e sulle ripercussioni che questi provvedimenti avranno sul piano quinquennale di sviluppo su cui la Assemblea di Montecitorio sta discutendo in questi giorni. Nel riferire sulla situazione, sui provvedimenti e sulle loro ripercussioni sul piano il Governo risponderà anche alla interpellanza presentata ieri da La Malfa a proposito della opportunità di stabilire nuove priorità nell'attuazione del programma quinquennale.

Queste notizie sono state fornite stasera ai deputati dal Ministro per i rapporti con il Parlamento dopo che tutti i gruppi avevano sollecitato chiarimenti in questo senso. Missini e liberali avevano chiesto contemporaneamente la sospensione del dibattito sul piano nella convinzione di avere a che fare con una discussione inutile, visto che il piano stesso dovrà essere modificato. Tale sospensione non è stata però accordata. La Camera ha convenuto sulla opportunità di proseguire nell'esame della programmazione, visto che le comunicazioni del Governo sulle eventuali modifiche che il piano dovrà subire verranno fatte prima della chiusura della discussione, in tempo quindi per consentire un esame anche delle modifiche.

Nel dibattito di carattere procedurale concluso dal Ministro Scaglia sono intervenuti in particolare Roberti (MSI), Cantalupo (PLI), Ingrao (PCI), Luzzatto (PSIUP), Zanibelli (D.C.) e La Malfa (PRI). Particolarmente polemico l'intervento di Ingrao, il quale ad un certo punto ha detto: «Lo stesso Padre Eterno ha bocciato il piano Pieraccini». Cantalupo dal canto suo ha sostenuto che il dibattito sul piano si sta svolgendo in un'atmosfera di distacco dalla situazione reale del Paese, atmosfera «dimostrata dalle assenze numerose dei deputati». Questo senso di distacco è stato avvertito anche da Zanibelli, il quale però ha sostenuto che facendo a meno di discutere sul piano si priverebbe l'Assemblea di qualsiasi argomento su cui svolgere i propri lavori.

A proposito comunque del dibattito, esso è proseguito oggi con l'intervento di cinque deputati, precisamente degli onorevoli Vittoria Titomanlio (D.C.), Romano (PSU), Franco Evangelisti (D.C.), Naldini (PSIUP) e Gohering (PLI).

Domani il Senato affronterà il progetto di legge sulla disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria dell'odontotecnico. Il Governo — ha comunicato il Presidente Zelioli Lanzini — risponderà venerdì alle interrogazioni e interpellanze sulle recenti alluvioni e sui provvedimenti adottati.

Da segnalare che la direzione del PSI-PSDI unificati si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del presidente del partito on. Nenni. Della direzione, come noto fanno parte coloro che componevano le direzioni del PSI e del PSDI. Alla riunione di oggi sono presenti tutti i componenti, ad eccezione dell'on. Santi, ancora ricoverato in ospedale.

La direzione del PSI - PSDI unificati deve esaminare i problemi della strutturazione della attività della direzione, dell'assegnazione degli incarichi.

Su proposta della segreteria del partito la direzione del PSI-PSDI unificati ha nominato direttori dell'«Avanti!» il prof. Gaetano Arfè e l'on. Flavio Orlandi e il dott. Franco Gerardi direttore responsabile.

VERSO IL SUO EPILOGO L'«AFFARE DELLA DROGA»

Processo Franchetti-Schifano oggi al Tribunale di Roma

La baronessa e il pittore accusati di aver importato stupefacenti in Italia rischiano cinque anni di reclusione

Roma, 9

Una serie di intercettazioni telefoniche permise alla Squadra mobile romana di venire a capo dell'«affare della droga» nel quale sono rimasti coinvolti Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano. Nel processo contro la Franchetti e Schifano, che inizia domani davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale (Presidente Salvatore Giallombardo) si parlerà molto di queste intercettazioni e telefonate effettuate tra Londra e il numero 656.8889, di via delle Grotte 52, corrispondente all'abbonato Mario Schifano.

Le intercettazioni telefoniche furono effettuate dalla Squadra mobile, evidentemente insospettita da una segnalazione. La prima telefonata è del 28 luglio, ore 18.30: Mario Schifano parla con il londinese Robert Fraser, facendo riferimento a persona o cosa che chiama «tirdik».

Il 29 luglio, alle 13.15, il pittore parla con Afdera Franchetti, che è a Londra. La Franchetti dice: «arrivo questa sera con molta roba». Poche ore dopo, alle 19.25 dello stesso 29 luglio, è ancora la Franchetti a chiamare Schifano, per avvertirlo che, a causa del maltempo, ha deciso di rimandare la partenza. La donna aggiunge di aver telefonato a Robert Fraser e ricorda ancora di avere con sè la «merce». Schifano la tratta male: «Ma non stare sempre a parlare, sei una cretina, vai a quel paese...».

Il pittore aggiunge che la Franchetti deve limitarsi a dire a Fraser che egli ha parlato con «Balthus» e che tutto è a posto. L'ultima telefonata è fra Roma e Roma, tra la casa di Schifano e un noto locale di piazza Navona. Al telefono è un attore italiano, al quale Schifano dice che la sera «arriverà la Franchetti con molta roba». L'attore risulterà poi del tutto estraneo alla vicenda.

Furono queste intercettazioni a convincere la Squadra mobile della necessità di bloccare Afdera Franchetti all'arrivo da Londra, all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino. I bagagli della baronessa vennero sequestrati e analizzati con grande cura, ma della droga non fu trovata traccia. Gli investigatori si rivolsero allora alla stessa Franchetti, chiedendo se avesse con sè della marijuana. La Franchetti crollò immediatamente: «Eccola». La Polizia ricevette così una grossa busta di carta argentata contenente circa 32 grammi di droga. Afdera Franchetti venne subito arrestata. Era il 30 luglio scorso. Poche ore dopo Mario Schifano fece la stessa fine.

Interessanti sono gli interrogatori che i due imputati hanno reso al magistrato. «Avevo compreso — disse la Franchetti — che la merce da portare allo Schifano era stupefacente. Ha aderito alla richiesta del pittore per leggerezza, senza rendermi conto della gravità di ciò che facevo. Non so nulla sulle sostanze stupefacenti, nè sulle proibizioni di legge in ordine alle stesse; è per tale motivo che ho aderito con facilità alla richiesta dello Schifano e che esplicitamente ho parlato allo stesso di merce per telefono. Mi risulta che lo Schifano usa fumare, alle volte, sigarette con stupefacenti, quali stimolanti. Mai ho visto lo Schifano sotto l'effetto della droga e neppure sapevo che la marijuana fosse uno stupefacente».

La versione della Franchetti venne confermata dal pittore: «Lo stupefacente serviva per me — disse Schifano — pur non essendo io abitualmente dedito a tale uso. La signora Franchetti aderì alla mia richiesta a puro titolo di amicizia, senza rendersi conto della gravità di ciò che faceva. Aggiungo che anch'io non mi ero reso conto di tale gravità. Lo stupefacente fu consegnato alla Franchetti dal mio amico londinese Robert Fraser».

Il terzo ed ultimo importante interrogatorio della istruttoria fu svolto a Londra. Roger Fraser, direttore di una galleria di antiquariato in Duke Street, ammise di avere fumato in Marocco delle sigarette contenenti droga, ma negò recisamente di avere consegnato ad Afdera Franchetti la marijuana. «Mi sono incontrato con la baronessa — disse — solo perchè ella voleva vendere un appartamento a New York che poteva interessare ad altra persona di mia conoscenza».

Il processo dovrebbe durare non più di una o due udienze. I due imputati saranno quasi certamente presenti in aula. Schifano si trova in carcere, a Regina Coeli, dal giorno dello arresto. La Franchetti, date le precarie condizioni di salute, venne ricoverata nella clinica «Villa Stewart» una settimana dopo essere stata arrestata. E' ancora in clinica, naturalmente in stato di detenzione.

I due imputati, i quali devono rispondere di violazione alla legge sulla introduzione di stupefacenti in Italia e che pertanto rischiano oltre 5 anni di reclusione, sono difesi dagli avvocati Adolfo Gatti e Filippo Ungaro.

Mario Schifano ha una linea di difesa ardita, anche se semplice: egli sosterrà, specie attraverso il difensore, che l'uso personale di stupefacenti non è punibile dalla legge e aggiungerà che proprio nella droga ha trovato la forza e l'ispirazione necessaria per divenire uno fra i più noti pittori italiani.

Alberto Moravia, Renato Guttuso e forse anche il poeta Giuseppe Ungaretti si presenteranno in Tribunale per deporre sulle capacità artistiche dello Schifano. Afdera Franchetti insisterà invece sulla mancanza di dolo, sul fatto che agì senza rendersi conto della gravità di quanto faceva, senza sapere in modo certo che la carta stagnola che portava nella borsetta conteneva una droga. La Franchetti, che è nata a Treviso nel 1933, è figlia di un famoso esploratore africano e ha il domicilio a New York.

Irrequieta e ricca di mille interessi, Afdera lasciò presto Venezia (dove richiamò, giovanissima, l'attenzone di Hemingway che prese da lei lo spunto per un personaggio del romanzo «Al di là del fiume, fra gli alberi») e si trasferì a Roma. Fu legata da un vincolo affettuoso al duca Augusto Torlonia per qualche anno, poi tentò la via del teatro ma con scarso successo. Poi, nel 1957, diventò la moglie di Henry Fonda che era a Roma per il film «Guerra e pace» e fu un matrimonio, celebrato a New York, che sembrava destinato ad essere tra i più felici. L'unione, però, non oltrepassò il traguardo dei cinque anni e i due divorziarono.

Mario Schifano è un pittore nato in Libia nel settembre 1934, ha esposto quadri, valutati circa 300 mila lire, a Roma, a Parigi e a New York.

DECISO IERI ALLA CAMERA

Per sette mesi l'«ora legale»

Si inizierà il 31 marzo e durerà fino al 31 ottobre - Il testo della legge

Roma, 9

A partire dal prossimo anno 1967, gli italiani godranno i benefici della istituzione dell'ora legale per un periodo maggiore: dal 31 marzo al 31 ottobre, anzichè dal 22 maggio al 24 settembre come precedentemente stabilito. Una modifica alla legge che istituisce l'ora legale in Italia è stata approvata oggi in sede legislativa dalla Commissione interni della Camera. Il provvedimento è stato subito inviato all'altro ramo del Parlamento per la ratifica.

L'articolo unico della proposta di legge per la estensione nel tempo dell'ora legale in Italia dice: «A decorrere dal 1967, l'ora normale è anticipata a tutti gli effetti, nel periodo indicato sul successivo comma, di 60 minuti. La data di inizio dell'ora legale compresa nel periodo 31 marzo al 10 giugno, e quella di cessazione, compresa nel periodo 20 settembre - 31 ottobre, sono annualmente fissate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dei Trasporti e dell'Aviazione civile, dell'Industria e commercio, del Lavoro e della Previdenza sociale, del Turismo e dello spettacolo. Il decreto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello cui il periodo si riferisce. E' abrogata la legge 14 maggio '65, n. 503». Il provvedimento approvato oggi trae orgine da una iniziativa parlamentare dei deputati Foderaro e Caiazza (D. C.) i quali avevano presentato una proposta di legge intesa a fissare l'ora legale dalla prima domenica di aprile all'ultima domenica di ottobre d'ogni anno. La proposta di legge è stata esaminata dalla commissione interni ed è stata modificata nel testo approvato oggi in sede deliberante. Nella relazione che accompagnava la proposta di legge i due parlamentari scrivevano fra l'altro che «il favore con il quale è stata accolta all'interno e all'estero l'adozione dell'ora estiva in Italia, consiglia — per il futuro — una sua estensione allo scopo di uniformarla il più possibile ai periodi previsti dalle altre nazioni, che ne fanno anch'esse un uso limitato ad alcuni mesi dell'anno».

LA POLITICA SOCIALE DELL'EUROPA UNITA

DISCORSO DI MORO AI SINDACATI DEL MEC

Rappresentati a Roma dodici milioni di lavoratori Circolazione libera per la manodopera comunitaria

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio on. Moro è intervenuto stamane a Roma all'apertura dei lavori della quinta assemblea generale del segretariato sindacale europeo della Confederazione internazionale sindacati liberi. Il segretariato sindacale europeo della CISL raggruppa organizzazioni nazionali di lavoratori dislocate nei sei mesi della Comunità economica europea che rappresenta oltre 12 milioni di lavoratori. Il segretariato sindacale europeo aderisce, a sua volta, alla CISL internazionale.

Il Presidente del Consiglio, parlando all'assemblea ha innanzitutto ringraziato vivamente per la commossa solidarietà espressa al popolo italiano per la catastrofe determinata dallo eccezionale nubifragio. Ed ha poi detto fra l'altro: «Vorrei assicurarvi che gli argomenti che vi accingete a dibattere trovano ascoltatori particolarmente sensibili fra i dirigenti del nostro Paese: come sapete, infatti, da tempo il Governo italiano si è fatto assertore, presso gli altri Stati membri della CEE e presso l'Esecutivo di Bruxelles, della necessità di un maggiore dinamismo e di più consistenti progressi nel settore della politica sociale.

L'on. Moro ha così proseguito: «E' in questo spirito che — come la vostra confederazione ha cortesemente richiamato in precedenti occasioni — il Governo italiano ha presentato in sede comunitaria, nel novembre 1964, un memorandum per chiedere che venisse data maggiore incisività all'azione sociale della comunità, attraverso una estensione dei suoi compiti ed una più efficace capacità di realizzare i propri obiettivi mediante adeguati mezzi di intervento.

«Siamo lieti che, da ultimo, e cioè in occasione delle essenziali intese raggiunte nel maggio scorso si sia avuto un manifesto e concorde riconoscimento, da parte dei Sei, della importanza della politica sociale nel quadro dell'equilibrato sviluppo della comunità. Ci attendiamo ora che a questa riaffermazione di principio facciano seguito sollecite realizzazioni concrete, di cui mi limiterò a ricordare qui: l'esplicita riaffermazione, nel definitivo regolamento della libera circolazione dei lavoratori, della «priorità comunitaria», e quindi della preferenza da riservarsi — nelle assunzioni di manodopera negli Stati membri — ai lavoratori comunitari, rispetto a quelli provenienti dai Paesi terzi; un riassetto veramente adeguato dei compiti e delle possibilità di intervento del fondo sociale europeo; la messa in atto di una organica politica di formazione professionale; una sollecita e soddisfacente soluzione del problema delle provvidenze comunitarie a favore dei lavoratori italiani nel settore zolfifero.

«Riteniamo infine che — per sottolineare l'impegno con cui la comunità intende affrontare i numerosi problemi della politica sociale — sarebbe opportuno che venisse prossimamente tenuta una apposita riunione, dei Ministri del Lavoro dei sei Paesi membri».

QUARANT'ANNI DOPO I FATTI DEL '26

Ricevuti da Saragat i superstiti dell'Aventino

Abbandonarono in gruppo le Camere in segno di protesta contro il regime - Parla Gronchi

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale i parlamentari superstiti che 40 anni fa, in aperta opposizione al regime fascista, abbandonarono l'aula di Montecitorio ritirandosi sull'Aventino. Il loro gesto provocò il 9 novembre 1926 la famosa dichiarazione con cui venivano considerati decaduti da deputati. Del gruppo «aventiniano» sono ancora viventi: Mario Berlinguer, Luigi Carbonari, Mario Cingolani, Luciano Fantoni, Giovanni Gronchi, Emilio Lussu, Pietro Mancini, Federico Marconcini, Pietro Mastino, Alfredo Morea, Tito Nobili Oro, Giovanni Persico, Antonio Priolo e Umberto Tupini. Hanno preso parte alla udienza concessa in occasione del 40.o anniversario dei fatti del 1926 Gronchi, Berlinguer, Cingolani e Tupini che ancora fanno parte dell'Assemblea parlamentare e Morea, Nobili Oro e Priolo. Per motivi legati alla tarda età o per impegni personali non hanno potuto parteciparvi gli altri.

Rivolgendo al Presidente Saragat un saluto a nome degli «aventiniani», grati per l'onore dell'udienza e in particolare per il messaggio che il Capo dello Stato ha ieri inviato loro in occasione della ricorrenza del 40.o anniversario e ricordando la data del decreto di decadenza parlamentare che costituì un atto di faziosa intolleranza, il sen. Gronchi ha detto che la valutazione della importanza costituzionale e politica dell'avvenimento è ben presente in tutti i superstiti ed ha messo in rilievo che nella stessa seduta della Camera dei deputati in cui venne votata la decadenza degli «aventiniani» fu anche restaurata la pena di morte.

Dopo aver rievocato brevemente gli avvenimenti del 1926, Gronchi ha concluso affermando che l'Aventino fu non un atto di rinuncia al dovere parlamentare e una mancanza di coraggio, ma una concreta accusa ed una protesta morale da parte delle forze democratiche del Parlamento che sotto il profilo storico e politico manterranno sempre la loro validità. Il Presidente Saragat dopo essersi detto fiero di ricevere al Quirinale i coraggiosi uomini dell'opposizione antifascista, ha condiviso le valutazioni storiche e politiche esposte dal sen. Gronchi rilevando che il gesto degli «aventiniani» è stato un incoraggiamento morale di ineguagliabile valore per la lotta contro il fascismo. «Io stesso — ha soggiunto Saragat — ho trovato anche dagli atti «aventiniani» quella forza morale che mi ha guidato durante gli anni dello esilio».

Il Presidente della Repubblica si è successivamente intrattenuto con molta cordialità con i presenti.

Gronchi ha ricordato oggi anche al Senato il 40.o anniversario della dichiarazione di decadenza da deputato degli oppositori aventiniani. L'anniversario è stato ricordato in apertura di seduta, anche alla Camera dall'on. Mario Berlinguer.

UN REGOLAMENTO DI CONTI FRA DUE «MAGLIARI»

DRAMMATICA SPARATORIA A MILANO MENTRE SI SVOLGE UN FUNERALE

I protagonisti del duello sono spariti protetti da un solido muro di omertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Una sparatoria, forse un regolamento di conti tra due «magliari», è avvenuta oggi in via San Gregorio, a Milano, mentre si stava svolgendo un funerale. Un giovane ha esploso un colpo di pistola calibro 7,65 contro un altro giovane che si trovava nella fila di persone che accompagnavano il feretro. Lo sconosciuto preso di mira ha risposto al fuoco dell'aggressore sparando con un calibro 22. Nel fuggi fuggi generale sia il primo sparatore sia il secondo sono riusciti ad allontanarsi facendo perdere le loro tracce. Alcuni testimoni hanno riferito alla polizia, che ha aperto l'inchiesta, di aver visto il giovane che ha sparato per primo allontanarsi sorretto da due amici. E' stata avanzata l'ipotesi che lo sconosciuto sia rimasto ferito.

Ma nonostante tutte le ricerche effettuate negli ospedali, negli ambulatori e nelle cliniche private, fino a questo momento non è stata trovata traccia del presunto ferito. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 14.30 mentre un corteo funebre, uscito dalla chiesa di San Gregorio, nella via omonima a Porta Venezia, stava accompagnando al cimitero un giovane di 20 anni, Giuseppe Di Domenico, deceduto domenica scorsa in seguito a un incidente stradale. Il corteo si era appena avviato dal piazzale davanti alla chiesa quando un tizio, sceso da una «Giulia» arrivata in quel momento, puntava una pistola contro un uomo che si trovava in mezzo al gruppo dei dolenti ed esplodeva un colpo. La persona presa di mira, come è stato accennato, ha risposto con una calibro 22. Le esplosioni hanno fatto fuggire terrorizzati tutti i partecipanti al funerale. La polizia, giunta pochi minuti dopo sul posto, ha rinvenuto per terra una pistola «Dreyse» calibro 7,65 e due bossoli: uno dello stesso calibro dell'arma trovata dagli agenti, l'altro calibro 22. Nessuno dei testimoni ha fornito fino a questo momento la minima indicazione per individuare i due sparatori. Un solido muro di omertà circonda l'episodio.

A. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

ESPERTA bambini offresi. Tel. 68849. 53830 A

ESPERTA neonati ottime referenze offresi. Tel. 52468 ore 20-22. 35185 A

PRESTASERVIZI offresi presso famiglia oppure come pulitrice scale. Telefonare 732465. 53808 A

SIGNORA giovane amante bambini o altri lavori offresi dalle 15 alle 19. Cassetta 9389 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica sarda o meridionale. Telefonare 69471. 53838 B

CERCASI prestaservizi. Telefonare 79518. 53920 B

CERCASI tuttofare onesta pratica bambini. Telefonare 28601 dalle 17 alle 20. 53828 B

CERCASI urgentemente donna stabile o dalle 8 alle 18. Telefonare 724362. 53848 B

CONIUGI soli cercano giovane cameriera stabile oppure 8-18, comodità stipendio aggiornato. Tel. 50036 ore ufficio. 36884 B

CONIUGI anziani cercano urgentemente donna referenziata (brava volonterosa lavori famiglia). Telefonare 726415 (8-9). 53878 B

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare o prestaservizi giornata pratica referenziata. Telef. 28481. 56021 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi ottimo trattamento. Battara, San Nicolò 33. 53922 B

PRESTASERVIZI ore 8-12 cercasi. Dolfini, S. Francesco 10, tel. 29858. 53908 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino 2 volte settimanali cerca signora sola. Battisti 20, III, Cleva, 11-16. 35087 B

STABILE pratica referenziata cercasi. Telefonare 92877, 733342. 35173 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSO pratico manifatture merci varie conosce croato, sloveno, alquanto tedesco, offresi a seria ditta ovunque. Offerte: patente 6554, fermo posta, Monfalcone. 36890 C

COMPUTISTA referenziata esperta contabilità generale, anche sistema ricalco e Audit 502, stenodattilografa, cassiera, libera subito, offresi a seria ditta o ente purchè posto stabile. Telefonare 46947. 56033 C

CONTABILE — corrispondente esperto occuperebbesi anche ore Telefonare 37008. 53764 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, croato, sloveno, pratica offresi. Cassetta 36922 C, SPI.

CUOCO con referenze offresi. Tel. 47467. 53966 C

ELEMENTO 38enne laureato economia comm. Staff direzione commerciale esaminerebbe proposte ditta locale. Cassetta 35191 C SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta qualunque lavoro. Telefono 94100. 53804 C

IMPIEGATA dattilografa giovane capacissima tenitura libri paga contributi INPS INAM offresi anche mezza giornata. Telefonare 56842 pomeriggio. 53926 C

IMPIEGATA seria capacissima tutti lavori ufficio pratica contabilità ricalco offresi a ditta. Telefonare 42169 ore 13.30-15.30. 35183 C

MODELLISTA plastici anche miniaturista, militesente, perfetto spagnolo, conoscenza inglese offresi anche quale disegnatore. Segon, XX Settembre 89, Trieste. 56027 C

PENSIONATA lunga pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata presso ditta. Cassetta 36924 C SPI.

RAGIONIERE attualmente ufficiale esercito libero metà dicembre, primo impiego, offresi. Antonio Giordano, via Aquileia n. 108, Gradisca. 324 C

SARTA capacissima confezioni donna offresi dalle 9 alle 16. Telefonare 30053. 53936 C

STIRATRICE offresi a famiglia ore da combinarsi. Tel. 816312. 35171 C

17ENNE segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telefonare 733760 ore 14-18. 53834 C

18ENNE dattilografa pratica offresi. Telef. 722074. 35101 C

19ENNE segretaria azienda conoscenza inglese tedesco offresi impiegata o commessa. Telefonare mattina 61079. 53900 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., lavori perfetti, prezzi modici. Telef. 732054. 36898 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 53910 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor registratori fonovaligie rasoi elettrici. Telefonare 68431. 35203 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, Paduina 2. 53870 CC

CALLISTA diplomato cure podologiche indolore. Riceve Mazzini 53, tel. 77705. 55923 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 53874 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su misura, Formica, lucidatura stanze. Telef. 51130. 36516 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti riparazioni scaldabagni sanitari rubinetterie. Telefonare 723739. 35201 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone, 6. Tel. 50895. 36592 CC

PELLICCIAIA ripara, rammoderna qualsiasi pelliccia; via F. Crispi 8, I pianc. 55645 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22 Hollesch, telefono 55843. 36936 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9.000 tappezzate 20 mila. Telef. 59758. 53914 CC

RADIO TV riparazioni lavori accurati e garantiti. Tel. 722259. 35073 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni TV impianti antenne. Telef. 725233. 35111 CC

SALONE Marisa, III Armata 5. Permanenti, tinture, prezzi modicissimi; lavoro accurato, 31589 35141 CC

SARTA donna proprio domicilio per negozi offresi. Telefono 70849. 53906 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. FRUTTA e verdura centro cerca apprendista commessa. (Escluso servizio domicilio). Telefonare 95992 ore 9-12, 17-19. 53944 D

A GIOVANI residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo è riservata partecipazione programma formazione personale produttivo e organizzativo predisposto da grande compagnia assicurazione espansione internazionale. Richiedesi età minima 23 anni militesente referenze scuola media o diploma e capacità trattativa ogni livello. Dopo corso specializzazione professionale in Trieste e tirocinio retribuito offresi assunzione con assegno mensile previdenze legge e provvigioni. Offerte Cassetta 53826 D, SPI.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6541 D

APPRENDISTA banconiera cercasi per bar. Tel. 94247. 53856 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio piazza San Francesco. 35095 D

APPRENDISTA meccanico proveniente scuole professionali cercasi. Presentarsi ore 18 Stabba, via Crispi 42. 53860 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Scrivere: Ori, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6559 D

BANCONIERI, aiuto banconieri, apprendisti, cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 35069 D

CALZOLAIO preferito pensionato cercasi. Via Ginnastica 16. 53800 D

CASA di spedizioni cerca elemento capace ramo camionistico per ufficio di Trieste militesente referenziato. Cassetta n. 36942 D, SPI.

CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, p. Garibaldi 4. 53766 D

CERCASI lavorante sarto uomo capace. Salvadori, Rossini 14. 53840 D

CERCASI operaio ed apprendista bandaio installatore. Tel. 37292. 53850 D

CERCASI ragazzo pasticciere (Gasperi) via Carducci 39, tel. 93571. 53930 D

CERCASI apprendista commessa e apprendista panettiere. Via della Guardia 24. 36864 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno per negozio abbigliamento presentarsi via Filzi 2. 36952 D

CERCASI apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi Panificio Zavadlal, v. dell'Istria 16. 36874 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.

INDUSTRIA triestina cerca corrispondente tedesco inglese pratico lavoro estero. Offerte dettagliate curriculum vitae. Referenze Cassetta 3756 D

INTERVISTATORI intervistatrici 21-45enni distinti dinamici licenziati scuola media o superiore assumiamo per attività esterna altamente qualificata ed adeguatamente retribuita. Presentarsi ore 15.30-18.30 via Carducci 2. 53906 D

PITTORE cerca modella. Presentarsi 16-17 via Rossetti 27, ultimo piano. 53812 D

RAGAZZO per magazzino pratico Vespa serio referenziato cercasi. De Rossi, piazza S. Giovanni 5. 53912 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI matrimoniale studio stanza pranzo bagno riscaldamento centrale. Telefonare al 42515. 53934 F

AFFITTASI camera mobiliata signore piazza Borsa 5, ultimo campanello. 53894 F

AFFITTASI mobiliata signorile centro. Tel. 68849. 53830 F

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore serio. P. Benco 2, Zwirn. 53892 F

AMMOBILIATA centralissima ingresso libero affittasi. Telefono 25264. 53824 F

ARREDATA una persona centro uso bagno affittasi 15.000. Telefono 26937. 53880 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi distinto. Telefonare 95153 dalle 12-16. 53918 F

MOBILIATA una persona affittasi. Visitare 8-16, p. Goldoni 10, I, Viggiano. 53898 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontérosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 35127 G

INGLESE conversazione lezioni anche bambini impartisce signorina decennale residenza estero. Tel. 28275. 53844 G

INSEGNANTE inglese madrelingua impartisce lezioni anche conversazione metodo moderno. Telefonare 23168. 36912 G

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo; Rossetti, Hermet, Miramare inizio, 5 camere, ascensore, servizi, I p. Locali affari centro, adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 53954 I

A. APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze affittansi: Roiano, Settefontane, Flavia, Industria. AGEP, Crispi 14. 53818 I

A. BAIAMONTI consegna dicembre, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 39.000, Esperia Imbriani 8, 29235. 1000 I

A. PRIMINGRESSO Flavia, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 53816 I

A. PRONTA entrata, bellissimo, nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soleggiato, centralnafta, affittasi. Nistri, S. Francesco n. 18. 53944 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

CRONACHE SPORTIVE

Torino — La prima rete dei portoghesi, realizzata di testa dal centravanti Carlo Manuel, nell'incontro Juventus-Vitoria, valevole per la Coppa delle Fiere e vinto dai bianconeri (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL MERCATINO DI NOVEMBRE LA TRIESTINA SOLO PER VENDERE

Palcini all'Internapoli si definisce questa sera

L'attaccante è volato stamane assieme a Lupo nella città partenopea Nessun giocatore in arrivo: in forse l'acquisto di due giovani calciatori

Alla mezzanotte si chiuderà il «mercatino di novembre». Sul fronte degli acquisti e delle vendite la Triestina ha in piedi una sola trattativa, anche quella riguardante il capitolo cessioni. Palcini, come abbiamo già detto, dovrebbe terminare all'Internapoli. La società del meridione, dopo alcuni giorni di silenzio (sembrava addirittura che l'affare fosse tramontato) si è rifatta viva nella giornata di ieri. Secondo gli accordi presi, Palcini dovrà trovarsi questa sera a Napoli per le ultime formalità prima dello acquisto definitivo. Il giocatore è partito all'alba alla volta di Mestre, da dove alle 8 è salito sull'aereo per la città partenopea. Accompagna il giocatore Carlo Lupo, che ha seguito le trattative con l'Internapoli.

Sul fronte degli acquisti nessuna novità concreta. Anche l'ingaggio di due giovani del Porzio non è stato ancora definitivo. Difficoltà sorte all'ultima ora rischiano di mandare a monte l'affare. Nella giornata odierna i dirigenti alabardati avranno un nuovo contatto con quelli friulani per cercare di superare gli ostacoli che hanno bloccato le trattative.

Ripresa a ritmo sostenuto della Triestina in prossimità dell'incontro con il Treviso. Al «Pino Grezar» gli alabardati hanno svolto un allenamento abbastanza intenso, durato circa un'ora e un quarto, nel corso del quale Caciagli non ha avuto riguardi per nessuno, impegnando i suoi uomini in una seduta molto sostenuta. La sconfitta subita a Cremona è ormai un episodio marginale nella storia del campionato della Triestina, una battuta d'arresto che deve essere riscattata quanto prima, come quella di quindici giorni fa contro la Pro Patria. Il tecnico ed i giocatori guardano all'incontro con il Treviso, decisissimi a cogliere la tanto attesa prima vittoria della stagione.

Il solo Gentili ha svolto un lavoro a parte. L'attaccante, che martedì era rimasto a riposo precauzionale per una botta rimediata due giorni prima, è apparso in buone condizioni, per cui il suo ricupero dovrebbe essere certo. Anche Scala è quasi del tutto guarito. Quest'ultimo, come del resto anche Canzian, ha ottenuta una licenza speciale concessa ai militari che abitano nelle zone alluvionate e si trova a Marano Lagunare. Anche per quanto riguarda Scala l'allenatore è molto fiducioso circa un pronto ricupero.

Sulla formazione che verrà opposta ai veneti, Caciagli non si pronuncia: vuol risolvere qualsiasi perplessità prima di decidere e dare gli undici nomi. «Del resto — ha tenuto a sottolineare — è ancora presto per parlare. Attendiamo magari ancora l'allenamento a due porte di domani e poi approfondiremo il discorso». L'unica novità, comunque, dovrebbe essere rappresentata dall'inserimento di Del Piccolo. Caciagli, dipendesse da lui, l'avrebbe già fatto scendere in campo a Cremona. Il giocatore però alla vigilia della partenza ha confidato al tecnico di non sentirsi troppo sicuro, di non poter garantire il massimo impegno, per cui è rimasto a casa. Avrebbe dovuto giocare nella squadra che sabato scorso doveva incontrare la Mestrina per il trofeo «Berretti» ma, come noto, lo incontro non è stato disputato su richiesta degli ospiti per le difficoltà di raggiungere Trieste, e il tanto atteso collaudo non c'è stato. Questo pomeriggio Del Piccolo disputerà tutta la partitella contro i giovani ragazzi di Trevisan che avrà valore di «test» decisivo per quanto riguarda il suo ricupero.

Ieri pomeriggio i rincalzi hanno sostenuto il settimanale galoppo a due porte contro la Libertas. Fra gli alabardati sono stati impiegati anche i titolari Sadar, Palcini e Zadel. Per la cronaca diciamo che hanno vinto i biancoscudati con il risult··· di 4-2.

LE SANZIONI DELLA LEGA

Dori, Venezia e Dotti, Lazio squalificati per 2 giornate

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega calcio, decidendo sulle partite di Serie «A» e di Serie «B» del 6 novembre scorso, ha squalificato per tre giornate il giocatore Flaborea (Arezzo) «per avere sputato in viso ad un avversario»; per due giornate i giocatori Dori (Venezia) e Dotti (Lazio), rispettivamente, per aver colpito un avversario e per atto di violenza nei confronti di un avversario; per una giornata i giocatori Corelli (Mantova), per intervento scorretto nei confronti di un avversario e Colausig (Roma) per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee. Il giocatore Basili (Savona) è stato squalificato fino al 12 novembre prossimo per aver tentato di colpire un avversario.

MANCATA LA SORPRESA NELL'ALLENAMENTO DI IERI

Non s'è vista al Crda l'ala destra misteriosa

Zelesnich conta comunque di concludere in tempo: il termine di chiusura delle liste scade alle ore 24

Monfalcone, 9

Questo pomeriggio la squadra dei Cantieri di Monfalcone, agli ordini di Zeleznich, ha disputato sul campo ridotto della Marcelliana la preannunciata partita a due porte in famiglia. Il «trainer» ha opposto una formazione ridotta di titolari ad una formazione mista di rincalzi e ragazzi. Si è giocato infatti con nove atleti per parte, senza l'osservanza dei ruoli consueti.

Ridotti i ranghi, anche l'incontro non è stato di durata regolamentare. Sono stati disputati un primo tempo di trenta minuti, in cui sono prevalsi i rincalzi, che hanno messo a segno quattro reti ad una. La ripresa è durata 35 minuti. Il risultato finale è stato di 6 a 6. Nessuna assenza si è avuta tra i titolari, che si sono dedicati al lavoro di preparazione, per il confronto casalingo con il Como, con notevole puntiglio.

Non è stata purtroppo esperimentata quell'ala destra di cui si era detto ieri; essa dovrebbe fornire un contributo tonificante, un autentico apporto dinamico alla prima linea cantierina, ma l'atleta «misterioso» non è comparso.

Zelesnich ha dichiarato di essere fiducioso di potersi assicurare prossimamente il giocatore, di cui ha ancora taciuto il nome. Egli ha parlato di scadenze e di termini: l'estremo destro, su cui punta il CRDA, potrebbe rivestire la maglia azzurra aziendale entro il termine di chiusura delle liste di trasferimento, che scade alle ore 24 di domani.

Una giornata di riposo è preventivata per domani. La preparazione dell'«undici» aziendale si completerà venerdì. Grandi novità non ci dovrebbero essere, per quanto riguarda la formazione che domenica sarà impegnata con il Como, se si eccettua l'eventuale impiego del giocatore anonimo, che ricoprirebbe il ruolo di ala destra. In sostanza rivedremo la squadra che ha subito la «débacle» di Treviglio, fatta eccezione per un elemento.

IRREGOLARE LA POSIZIONE DI PAOLINI?

Reclama la Splügen per la gara di Pesaro

Nella squadra del Butangas era stato incluso un giocatore squalificato dal C. R. emiliano

Gorizia, 9

La Splügen Bräu ha interposto reclamo avverso al risultato della partita di domenica scorsa con il Butangas Pesaro, terminata, come noto, con i marchigiani vittoriosi sul campo per 73-59.

Motivo dell'esposto inoltrato alla Federbasket, dopo il preannuncio telegrafico, è la posizione irregolare del giocatore pesarese Paolini, che risulterebbe tuttora sotto squalifica. Paolini era stato squalificato dal Comitato regionale emiliano per dieci giorni, con decorrenza dal 1.o novembre, per infrazioni commesse nel corso del Torneo amichevole Coppa Emilia, manifestazione organizzata dallo stesso comitato regionale emiliano e quindi ufficialmente riconosciuto.

Nell'includerlo egualmente nella «rosa» dei giocatori schierati contro la Splügen, i dirigenti del Butangas Pesaro avevano fatto presente che la squalifica del giocatore era stata revocata con provvedimento personalmente preso dal presidente della Federbasket dott. Coccia, il 3 novembre. Tale decisione, se corrispondono al vero le notizie di fonte pesarese, non risulta peraltro resa pubblica nè comunicata al Comitato regionale emiliano, che in ogni modo ne avrebbe dovuto venire a conoscenza.

In tal senso il presidente del Comitato emiliano ha corrisposto ad una richiesta di informazioni in proposito fattagli dai dirigenti goriziani. Il comitato è all'oscuro di qualsiasi provvedimento modificativo della punizione inflitta al Paolini.

Sorge inoltre un problema di competenza: se cioè, in questo caso, ammesso anche che la revoca sia stata concessa, essa competa al presidente o ad altro organo.

BASKET A UDINE

■ Al torneo internazionale maschile di pallacanestro natalizio di Udine si sono iscritte le seguenti squadre: Slavia di Praga, Olimpia di Lubiana, Udinese e Virtus Moretti di Udine, società organizzatrice. Sono già stati stabiliti gli accoppiamenti che prevedono i seguenti incontri: 25 dicembre: Udinese - Slavia e Virtus - Olimpia; 26 dicembre: finale per il primo posto.

Ginnastica presciatoria allo Sci CAI XXX Ottobre

Anche quest'anno lo Sci CAI XXX Ottobre ha predisposto l'effettuazione dei corsi di ginnastica presciatoria maschile, che nel passato hanno sempre ottenuto il massimo consenso da parte degli appassionati degli sport invernali. Lo svolgimento di una seria preparazione ginnica, con esercizi particolarmente studiati per mettere il fisico nelle migliori condizioni prima di iniziare l'attività sulla neve, è di grande utilità specialmente per gli sciatori di fine settimana.

I corsi, riservati ai soci e non soci, hanno già avuto inizio per il primo turno, con frequenza trisettimanale. Sono ancora aperte le iscrizioni per il secondo turno, della durata di un mese, che si concluderà il 23 dicembre. Le lezioni si svolgono settimanalmente al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20.30 alle 21.30, presso la palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria. Istruttore il prof. Tassan. Informazioni e iscrizioni, in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

ANCORA INTENSO IL «MERCOLEDI' INTERNAZIONALE» DELLE SQUADRE ITALIANE

Cagliari-Sarajevo 2-1 nell'andata della «Mitropa Cup»

Reginato ha dovuto stavolta incassare un gol «tradito» da un'autorete del mediano Longo

Cagliari, 9

Il Cagliari ha esordito positivamente nella stagione internazionale, battendo la pericolosa squadra jugoslava del Sarajevo per 2-1 nella partita di andata del primo turno della «Mitropa Cup». La squadra sarda ha mantenuto quindi la sua imbattibilità dall'inizio del campionato, assicurandosi la vittoria nei primi venti minuti di gioco e limitandosi a controllare gli avversari nei restanti minuti dell'incontro.

La superiorità del Cagliari è stata netta per tutto l'arco dei 90' anche se Reginato, imbattuto in campionato da sette giornate, ha subito il primo gol, su autorete di Longo. Nella ripresa il Cagliari ha continuato a mantenere una netta supremazia, mancando però alcune buone occasioni per aumentare il vantaggio. Anche il Sarajevo, comunque, ha fallito il gol in qualche circostanza. I migliori della squadra sarda sono stati Nenè, Riva e Greatti; tra gli ospiti si sono distinti Sirko, Musemic e Silykut.

Sotto l'incitamento di numerosi spettatori convenuti allo stadio Amsicora nonostante la giornata feriale, i rossoblù cominciano la partita a ritmo velocissimo, dando subito l'impressione di voler travolgere la squadra ospite. Al 9' Longoni rinvia dall'area cagliaritana, raccoglie Visentin che prontamente passa a Riva, il quale con un colpo di testa supera il mediano Biogradlic, quindi anticipa l'uscita del portiere jugoslavo mettendo in rete.

Il Cagliari insiste all'offensiva e, dopo altri nove minuti, raddoppia con Greatti che realizza con un forte tiro al volo, su passaggio di Nenè. Passano appena cinque minuti e il Sarajevo riduce le distanze grazie ad un infortunio della difesa locale. Al 23' Longo tenta una rovesciata per anticipare Antic, lanciato da Silykut: il mediano però sbaglia l'intervento ed infila in rete alle spalle di Reginato. Al 37' un gol del Cagliari è annullato per un precedente fallo su Boninsegna.

Nella ripresa il Cagliari mantiene una prevalenza territoriale senza però raggiungere alcun risultato positivo. Al 37' Reginato para un bellissimo tiro di Musemic e al 43' Boninsegna fallisce clamorosamente un'ottima occasione per segnare il terzo gol cagliaritano.

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Riva, al 18' Greatti, al 23' Longo (autorete). **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Visentin, Boninsegna, Greatti, Riva. **SARAJEVO:** Sirko; Bayic, Fazlagic; Muzurovic, Biogradlic, Yesenkovic; Antic, Prlyaca, Musemic, Silykut, Prodonovic. **ARBITRO:** Szolto (Ungheria). **NOTE:** cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori: 12 mila. Angoli: 6 a 3 per il Cagliari.

COPPA DELLE COPPE

*Saragozza - Everton 2-0;
*Servette - Sparta Rotterdam 2-0;
*Vasas Gyoer - Braga 3-0;
*Shamrock Rovers - Bayern 1-1;
*Spartak Mosca - Rapid 1-1.

COPPA DELLE FIERE

*Albion - Utrecht 5-2.

Primo round alla Juventus con i portoghesi del Vitoria (3-1)

Una ripresa vigorosa contrassegnata da tre marcature ha rilanciato la squadra torinese nella Coppa delle Fiere

Torino, 9

Negli ultimi venti minuti la Juventus ha girato ampiamente a proprio favore un risultato che sembrava aver compromesso non soltanto la partita, ma l'ulteriore partecipazione alla Coppa delle Fiere dei bianconeri, che il 30 novembre prossimo restituiranno la visita al Vitoria.

Passati in vantaggio in una delle due sole azioni offensive condotte nel corso dell'intero incontro, i lusitani sono riusciti a contenere, fino a metà della ripresa, la reazione della Juventus, valendosi di una marcatura felice nell'impostazione come nell'esecuzione, che ha confuso alquanto le idee dei giocatori torinesi. Non curandosi di marcature dirette, i difensori portoghesi hanno sempre atteso al limite dell'area gli avversari, i quali trovavano — anche perchè talvolta troppo lente si muovevano le loro iniziative — quasi sempre ogni corridoio sbarrato.

Dove la Juventus ha nettamente superato l'avversario è stato sul piano della vigoria atletica e della tenuta alla distanza; quest'ultimo elemento, anzi, è stato determinante per il risultato finale. Provatissimi, i portoghesi non sono più riusciti, negli ultimi venti minuti di gara, a contenere le reiterate offensive juventine, condotte da elementi in condizioni di freschezza sorprendente. Dopo la seconda rete bianconera, quella che ha cancellato le loro speranze di pareggiare, i lusitani si sono lasciati prendere dal nervosismo, le cui conseguenze sono state limitate soltanto dalla tolleranza dell'arbitro francese Helies.

Non è stata, comunque, una prestazione di alto livello, quella dei torinesi. Anche se la nettissima supremazia bianconera, sia territoriale che nel numero di occasioni da rete, rende più che giusto il risultato, la Juventus ha messo in evidenza i consueti difetti specialmente a centro campo. Più sbrigativa invece, la squadra torinese è parsa in fase conclusiva. Positive sono state le prestazioni di Zigoni e Menichelli, mentre gli altri si sono messi in luce soltanto a tratti; discontinuo anche il rendimento di alcuni difensori, particolarmente di Castano, oggi non sempre sicuro.

Tra i portoghesi sono emersi Guerreiro, Augusto e i difensori, tra i quali soprattutto il portiere Vital.

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Carlos Manuel; nel secondo tempo al 27' Castano, al 30' Favalli, al 43' Del Sol. **JUVENTUS:** Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. **VITORIA SETUBAL:** Vital; Conceicao, Cardoso; Tomè, Torpes, Leiria; Guerreiro, José Maria, Carlos Manuel, Augusto, Pedras. **ARBITRO:** Helies (Francia).

NERI IN PANCHINA

In notturna la Lazio batte la Stella Rossa (3-0)

Roma, 9

L'esordio della Lazio nella Mitropa Cup è stato più che lusinghiero, come pure l'esordio in panchina del nuovo allenatore Maino Neri. I biancoazzurri, infatti, hanno vinto con largo punteggio, anche se il loro gioco non ha entusiasmato.

Solo col passare del tempo e grazie ad un errore madornale del portiere Racic, i biancoazzurri hanno potuto aprire la segnatura. Complessivamente è stata una partita deludente e nessun fatto nuovo è emerso nella formazione laziale. Poco movimento e azioni rallentate sono stati i temi dominanti della squadra romana, mentre la Stella Rossa, pur prevalendo dal punto di vista atletico e tattico, non è riuscita mai a giungere in zona-gol in maniera limpida.

Gli attaccanti jugoslavi hanno quasi metodicamente sprecato tutto il lavoro svolta con abilità dai reparti arretrati. L'infortunio del terzino sinistro Jeftic e la serata negativa del portiere Racic hanno peggiorato ancor più la situazione, favorendo il successo della Lazio.

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Markovic (autorete); nel secondo tempo al 24' e al 30' Bagatti. **LAZIO:** Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Anzuini; Burlando, Bagatti, Bartù, Morrone, D'Amato. **STELLA ROSSSA:** Racic; Karapandzic, Jeftic; Melic, Markovic, Bekic; Klenkocski, Acinovic, Lazarevic, Mihajlovic, Milosevic. **ARBITRO:** Fiala (Cecoslovacchia).

IN POCHE RIGHE

PRO-ALLUVIONATI

■ La Federazione francese di calcio ha comunicato che il presidente Chiarisoli ha intenzione di proporre sabato 19 novembre al Consiglio federale un incontro amichevole da disputarsi fra le nazionali d'Italia e Francia, con incasso da devolversi a favore degli alluvionati.

CAOCCI AL GENOA

■ Il Genoa ha perfezionato con la Juventus l'acquisto del giocatore Renato Caocci che lo scorso anno aveva giocato in prestito al Potenza. Il calciatore, che ha 23 anni, sarà a Genova domani per mettersi subito a disposizione della sua nuova società. Non sono stati precisati i termini del contratto.

PALLACANESTRO

Gli azzurri in lizza alla Coppa delle Nazioni

Parigi, 9

Da domani fino a mercoledì 16 si disputerà il torneo della Coppa delle Nazioni di pallacanestro, Challenge Paul Geist, la cui fase finale si svolgerà nei giorni 15 e 16 allo Stadio de Coubertin. Sono iscritte otto squadre nazionali, ma la rinuncia del Portogallo ha obbligato gli organizzatori ad accettare la formazione mista Monaco - Nizza, che tuttavia non giocherà per la classifica, perchè il gruppo di Monaco è valevole anche come qualificazione per il campionato d'Europa.

La Coppa delle Nazioni è stata infatti divisa in due gruppi di quattro squadre ciascuno, e cioè: «Gruppo A», a Monaco: Spagna, Svizzera, Francia «A», mista Monaco-Nizza; «Gruppo B», a Strasburgo: Italia, Germania occid. Polonia, Francia «B». Le prime due squadre si qualificheranno per la finale della Coppa delle Nazioni.

CALCIO MINORE

ALLIEVI E JUNIORES

I campionati provinciali «Allievi» e «Juniores» di calcio proseguiranno domenica il loro cammino rispettivamente con la seconda giornata di ritorno e la decima d'andata. Questo il programma completo.

Campionato Allievi - Girone A: Triestina «B» - Ponziana «C», Guardiella, ore 11; Primorje - Roianese, Guardiella ore 12.30; Ponziana «B» - Libertas, Ponziana, ore 8.30; riposa: San Giovanni.

Girone B: Tergeste - Breg, Guardiella, ore 8.30; Triestina «A» - Fortitudo, Guardiella, ore 9.45; Esperia - Cremcaffè, Ponziana, ore 13; Muggesana - Ponziana «A», Muggia, ore 10.

Campionato Juniores: Ponziana - San Sergio, Ponziana, ore 9.45; San Giovanni - CRDA, San Giovanni, ore 8.30; Arsenale - S. Anna, San Giovanni, ore 12.30; Union - Triestina, San Sergio, ore 12; Aurisina - Roianese, Aurisina, ore 9; Edera - Primorie, Flavia, ore 12.30; Libertas - Campanelle, San Sergio, ore 8.30; riposa: Breg.

TORNEO BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti ha comunicato che il torneo Berretti per squadre giovanili di Serie C e D è stato sospeso a causa delle recenti alluvioni.

INTER CLUB TRIESTE

■ L'Inter Club Trieste organizza una gita in pullman di tre giorni al seguito della squadra nerazzurra che l'8 dicembre sarà impegnata a Budapest nel retour-match con il Vasas per la Coppa dei Campioni. La partenza avverrà il giorno 7 e il rientro in città nella serata del 9. Il costo totale della gita, comprensivo del viaggio in pullman, del pernottamento in un albergo di prima categoria, di un giro turistico della zona e del biglietto di tribuna numerata per assistere all'incontro, è stato fissato nella misura di lire 20.500. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 nella nuova sede del Club, via San Nicolò 32, oppure telefonando al numero 42687. Le iscrizioni si chiuderanno il 12 novembre.

DOMANI A STOCCOLMA IL MATCH CON HOEGBERG

MAZZINGHI E' PRONTO

Stoccolma, 9

Il campione europeo dei superwelter, Sandro Mazzinghi, ha sostenuto questa sera l'ultimo allenamento, in pubblico, in vista dell'incontro di venerdì sera contro lo sfidante svedese Bo Hoegberg.

Sospeso il lavoro pesante, Mazzinghi si concentrerà ora solo sull'agilità. Il lavoro con lo sparring partner, Silvano Bertini, oggi è stato dedicato per lo più nella prima ripresa alla difesa. La seconda ha visto Mazzinghi più aggressivo con un buon campionario di colpi. Il pubblico presente ha applaudito spesso anche Bertini, che aveva evidentemente avuto via libera perchè ha spesso costretto Mazzinghi alle corde. Il fratello del campione, Guido, ha poi curato particolarmente il campione nella tattica.

Il campione europeo, ex campione mondiale dei medi junior, ha 28 anni ed ha esordito tra i professionisti nel 1961. Perduto il titolo mondiale a Milano il 18 giugno 1965 contro Nino Benvenuti per k. o. alla sesta ripresa, Mazzinghi è diventato campione europeo a Roma il 17 giugno scorso battendo per k. o. alla 12.a ripresa il francese Leveque che, a sua volta, aveva strappato il titolo continentale ad Hoegberg l'11 febbraio di quest'anno, a Stoccolma.

Hoegberg, più giovane di Mazzinghi di due mesi, ha esordito nel 1962 ed aveva conquistato la corona europea a Copenaghen il 1.o gennaio scorso, battendo l'italiano Bruno Visintin per abbandono alla sesta ripresa. Tra le altre vittorie dello svedese sono quelle su Boy Nando, Bettini e Santini.

Mazzinghi riceverà una borsa di 75.000 corone (circa 9.300.000 lire); a Hoegberg andranno 50.000 corone (circa 6.200.000 lire). Nella stessa riunione il welter italiano Silvano Bertini affronterà il rodesiano Ernest Musso. Gli organizzatori prevedono che al campionato europeo assisteranno circa 20 mila spettatori.

L'inglese Harry Gibbs sarà l'arbitro del campionato d'Europa dei superwelter. Gibbs è uno dei migliori arbitri europei. La scorsa estate ha diretto a Londra il campionato del mondo dei pesi massimi fra Cassius Clay e Brian London.

Sebbene sia nato sotto una cattiva stella, l'incontro si preannuncia molto interessante. Mazzinghi si è allenato coscienziosamente e, rifinita la preparazione a Stoccolma, appare in ottime condizioni di forma. Il combattimento, comunque, è molto impegnativo per l'italiano che dovrà difendere la corona su un quadrato straniero.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Nei pressi di Ronchi dei Legionari la «Coverciano» di Ugo Valdemarin

E' in costruzione una pista di allenamento lunga 800 metri

Forse già domenica prossima Giuseppe Rossi, l'apprezzato driver che parecchie volte il pubblico triestino ha avuto modo di ammirare, riprenderà confidenza con la pista di Montebello. L'adesione del popolare «Pino», che ha confermato l'iscrizione di alcuni suoi allievi, dovrebbe giungere in giornata; quindi è probabile che nel convegno del 13 novembre vedremo l'ottimo ex allievo di William Casoli in sediolo a Fernet, Licaone e Turano.

Purtroppo non vedremo più invece Polare, il cavallo che tante belle battaglie ha sostenuto e vinto sulla pista triestina sotto l'attenta regia di Luigi Baraldi. Il figlio di Mistero e Difuria, colpito da colica, ha dovuto essere abbattuto per sopravvenute complicazioni. L'ippica, alquanto provata per la tragica fine di tanti trottatori della pista fiorentina — 40, secondo le ultime notizie, le vittime — perde un cavallo generoso e battagliero come lo era stato Polare. La classe massima della nostra piazza rimane priva di un elemento di primo piano.

●

Con l'1.24.7 segnato domenica, Brescianetta si è laureata la più veloce puledra di 2 anni della piazza triestina. Davvero una esemplare trottatrice record su una pista abbastanza fangosa. Indovinata importazione questa dei Mazzuchini.

●

Ai Mazzuchini i colpi più sostanziosi della settimana al mercato dal trotto. Per le insegne della Scuderia Monte Paradiso è stato acquistato il 7 anni Felsco, un figlio di Doctor Spence e Gongolina, accreditato di un record di 1.20.7 con vincite di oltre sette milioni e mezzo. Per la Scuderia Appia è stato invece portato a termine l'ingaggio del puledro di 2 anni inedito Agazar, discendente dallo stallone americano Hickory Fire. Destinato alle scuderie toscane degli Scatolini, ha lasciato Montebello il 6 anni Maestrale, del quale rimane un buon ricordo per l'attività svolta sulla nostra piazza.

●

Ugo Valdemarin, sempre pieno di inventiva e sempre alla ricerca del soggetto di punta per rimettere in... andatura la Scuderia Rosalia, sta costruendo nella sua tenuta di Ronchi dei Legionari una pista di 800 metri per la preparazione dei puledri nonchè per il riassesto del materiale equino bisognoso degli immancabili periodi di riposo e quindi di una graduale confidenza con l'anello di sabbia. A Ronchi soltanto il maltempo di questi giorni ha fermato macchine e uomini che hanno iniziato il non indifferente lavoro sul tracciato già segnato in tutte le sue dimensioni. Ai box già esistenti ne verranno aggiunti altri, che in un tempo minimo porteranno a 50 la dotazione completa. Insomma a pochi chilometri da Trieste sta perfezionandosi un complesso allevatorio che ha tutta l'aria di riuscire bene. Decisosi al gran passo, Ugo Valdemarin nutre grande fiducia nella riuscita della sua realizzazione, e conoscendo il suo entusiasmo e la sua volontà di fare bene siamo certi che assai presto sentiremo parlare dell'«allevamento e della pista» di Ronchi dei Legionari.

●

A Lucio Piratti la Scuderia Valbrenta ha affidato in allenamento l'otto anni Wander, da Scandiano e Maganina.

●

Per Marino Ceugna non è questo il momento in cui il vento spira dalla parte favorevole. Il serio professionista triestino indubbiamente meriterebbe qualcosa di più, anche perchè negli ultimi tempi i risultati ottenuti dai suoi allievi non sono stati per niente scoraggianti, tutt'altro. In ogni caso nell'ambiente ippico i chiaroscuri sono all'ordine del giorno e i cavalli non hanno radici fisse nei box dove vengono (spesso provvisoriamente) alloggiati. Di Ceugna sono piaciute le recenti dimostrazioni in sulky ad un cavallo ancora acerbo come Giuliare: due secche vittorie e un secondo posto con il puledro di Carraretto sono risultati che mettono in rialzo le azioni, e il bravo Marino con il figlio di Theme Song ha ben meritato il plauso della folla. Ora lasciamo che la ruota, spesso ingrata, del mondo dei cavalli continui a girare, attendendo che scelga, finalmente, la direzione favorevole per quel bravo guidatore che è Ceugna.

M. G.

Franco successo di Agadir nella corsa Totip, disputata domenica a Montebello; alle sue spalle Serbia (al largo) piega di misura Iraniano (alla corda) (Foto de Rota)

IMPIANTI SPORTIVI

■ La presidenza della FIGC ha dato istruzioni ai propri organi periferici di accertare, unitamente ai delegati provinciali del CONI e compatibilmente con le loro possibilità, le varie situazioni delle società affiliate e delle relative attrezzature sportive al fine di predisporre — di intesa con il CONI — tutti quei provvedimenti che valgano a facilitare la ripresa nelle località colpite dalle recenti alluvioni.

Prosegue in tutti i magazzini d'Italia la grande vendita dell'abbigliamento autunnale:

STANDA

operazione convenienza

.....un crescente successo dei nostri prezzi chiari, straordinari, invitanti.

per la donna

Abito di linea diritta in tessuto uso organzino - disegni diversi lire	1500 e più
Abito in maglia di pura lana - linea scivolata e colori attualissimi lire	4500
Abito chemisier in maglia jacquard di pura lana - varietà di tinte lire	5000
Gonna in lana modello svasato - tinte di gran moda lire	2250 e più
Cappotto in jersey laminato - modello classico in due toni di grigio lire	9000
Cappotto in pura lana melange - modello sportivo in colori di moda lire	12900
Cappotto in shetland di pura lana melange - modello monopetto lire	12900
Guanti in pelle di agnello cinghialato lire	1200
Foulard in twill di seta pura lire	1500
Cappello in jersey - tinte e modelli diversi lire	2250

per l'uomo

Pantaloni in flanella di Terital/lana-colori diversi lire	2500 e più
Pantaloni in flanella di lana - modello senza risvolti lire	2000 e più
Giacca di pura lana - modello monopetto a spacchi laterali o centrale lire	7500
Pantaloni in granité di lana e Terital "SCALA D'ORO" - senza risvolti lire	4250
Impermeabile in popeline di Terital/ cotone - colori classici lire	7900
Soprabito attualissimo in doppio jersey - colori diversi	9500
Cappotto in pura lana - manica raglan o a giro - varietà di tinte lire	12900
Cappello in feltro di pura lana lire	1250
Cappello in feltro di pura lana satinata lire	2200

35 anni STANDA

Per i bambini il guardaroba è caldo e colorato. I piccoli ne sono entusiasti!

A. PRONTA entrata nuovo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiatissimo, centralnafta, affittasi. Nistri, S. Francesco n. 18. 53944 I

A. ROIANO, prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze. AGEP, Crispi 14. 53820 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

8 PIANI DI ESPOSIZIONE
MOBILI **ZERIAL**
VIA MADONNINA N. 18

AFFITTANSI: Ippodromo prima entrata, bistanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, centralnafta. Perugino, tristanze, cucina, ripostiglio, servizi; rimesso a nuovo. Geppa 10, pomeriggi. 35195 I

AFFITTASI atrio, paraggi Molino a Vento, per artigiano o magazzino. Tel. 28357 mattina. 36862 I

AFFITTASI camera cucina mezzanino, 12.500 mensili. Informazioni Brunetti, tel. 24524. 53964 I

APPARTAMENTI centralissimi, soleggiatissimi, primo ingresso, 3 stanze, doppi servizi, affittansi senza mediazione; ing. Battara, S. Nicolò 33. 53866 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 35.000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 53956 I

APPARTAMENTINO Madonnina camera, cameretta, soggiorno, cucina, doccia, 22.000 affittasi senza spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 35167 I

APPARTAMENTINO Rozzol camera, cucina, gabinetto 16.000 mensili, poche spese, affittasi. Agenzia Mazzini 47. 35169 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, casa moderna, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53952/2 I

APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento nafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53952/1 I

APPARTAMENTO in casetta sull'ALTIPIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, garage, giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53952/3 I

APPARTAMENTO signorile I p., 3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, ascensore, centralnafta, affittasi direttamente. Telef. 94540. 35189 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino, doppi servizi, affitto prelevando pochi mobili. telef. 24338. 53958 I

APPARTAMENTO TIGOR due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affitta prontamente 35 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53952/4 I

APPARTAMENTO via Udine, 2 camere, cucina, gabinetto, 16.000 poche spese affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 35167 I

APPARTAMENTO tristanze servizi, 2 poggioli, centralnafta, primo ingresso, vista panoramica, affitta direttamente Impresa, telefonare 815253. 53904 I

APPARTAMENTO moderno due stanze, soggiorno, tutti comforts parzialmente mobiliato, 35.000 mensili, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 53932 I

APPARTAMENTO nuovo, pronto, 2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, tutti comforts, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 35179 I

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 camere, camerino, cucina 24.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 35179 I

APPARTAMENTO primingresso EREMO, 3 stanze, cucina, bagno centralnafta ascensore poggioli, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 35187 I

CORSO Italia 7, ultimo piano, affittasi signorile tristanze stanzino, bagno, cucina; rimesso a nuovo. Visite 15.30-16.30. 53962 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 fori, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 53948 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittasi prontamente. Telef. 95982. 53946 I

MAGAZZINI centralissimi adatti deposito, rappresentanze con ufficio, affittansi in nuova costruzione; ing. Battara, S. Nicolò 33. 53866 I

NEGOZI, nuova costruzione, adatti latteria, commestibili, ecc. affittansi. Telef. n. 42267. 53890 I

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi, mq. 60 affittasi prontamente. Tel. 95982. 53948 I

VIA Udine, vicinanze piazzale Belvedere, affittansi alloggi 4-5 stanze, accessori; I piano pure destinabile uffici. Tel. 95050, ore ufficio. 36908 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, soggiorno, comfort, cercasi in affitto. Tel. 61712. 53952 L

LOCALE adibire negozio zona borgo Teresiano, cercasi, pagando eventuale buonuscita. Telef. 37419. 53928 L

MAGAZZINO mq. 50 circa, cercasi affitto. Cassetta 53882 L, SPI

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA cucire spola rotonda con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti bellissimi. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 15437 M

MACCHINA Singer, Necchi prezzo occasionissima, zig-zag convenientissima; mobiletti bellissimi. Rimodernature convenienti, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 53888 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso 25 Monfalcone. 55915 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte lontre, ocelot massicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 35177 M

TAPPETI persiani vecchi buono stato, vendonsi occasione. Stuparich 13, Hofmann. 53858 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, per Veneto. Tel. 31428. 37002 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 35079 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 53916 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 35079 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

ASSORTIMENTO, matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi, visitateci senza obbligo di acquisto. Matrimoniali, cucine, usate occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 36730 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini ni angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55741 NN

MEZZACODA meccanica inglese perfettissimo, marca mondiale, vendesi, scambiasi. Tel. 90688. 53960 NN

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 53876 NN

PIANINO rinomato, perfetto, vendesi, scambiasi, occasionissima, Carducci 32/II. 53960 NN

PIANOFORTE viennese vendesi causa spazio 20.000 trattabili. Telefonare 32236 giovedì venerdì ore 12-14. 53852 NN

SALA pranzo bella massiccia, libreria bar, poltrone, divano, vendo occasione, telefonare al 24338. 53958 NN

SALETTA pranzo palissandro, panforti 185.000, solo contanti. Stegù Piccardi 10. 53802 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

A SERI agenti introdotti, importante azienda concederebbe mandato provinciale o regionale in tutta Italia per la vendita di ruote per carrelli piccoli grandi portate, alta qualità. Prezzi fortemente concorrenziali. Scrivere referenziando a: Pubbliman, Casella 157/V Milano. 6564 P

IMPORTANTE casa profumi cerca giovane rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Pubbliman casella 488 Parma. 6558 P

PRODUTTORE auto introdotto pratico referenziato cerca commissionaria Innocenti offresi buon trattamento provvigioni e rimborso spese. 53942 P

VERNICI importante industria settentrionale con clientela Veneto deposito negozio Trieste riorganizzando settore vendite cerca rappresentanti qualificati introdotti industria artigianato rivenditori. Alcune province Venete, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Scrivere dettagliando referenziando cassetta 3014 SPI Torino. 6561 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 D '64; 1100 Special '61; 850 '64; 600 Multipla '64; 1100 '57; Innocenti A 40 combinata fine '62; Bianchina 4 posti '64; Abarth 595 '64; scambi rateazioni Geppa 8, tel. 29714. 53886 Q

APE furgone 450 anno '64 vendesi. Tel. 45291. 53940 Q

(Continua in 14.a pag.)

Settimana ZOPPAS

- Lavatrici superautomatiche
- Frigoriferi
- Cucine a gas ed elettriche
- Lavastoviglie
- Mobili componibili per cucina

In occasione della «Settimana ZOPPAS» condizioni eccezionali presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Reparto elettrodomestici: Corso Garibaldi 4

bastano 13.000 lire

...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa un

nuovo televisore 23" visione totale

o un altro splendido apparecchio scelto nella nuova gamma SINGER

dai modelli 23" o 19" De Luxe al 19" Classic al gioiello portatile 11"...

SINGER*

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

televisori di qualità e tecnica superiori come il fuoriclasse 25" De Luxe a schermo gigante panoramico!

rivolgetevi subito ad un negozio od agenzia SINGER

PUBLIUNION ITALIANA ADVERTISING

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESCE MALCONCIA DALLE ELEZIONI «DI MEZZO» LA POLITICA DELLA CASA BIANCA

I repubblicani infliggono una chiara sconfitta a Johnson

Hanno scalzato ovunque le posizioni democratiche, conquistando sette Stati e 47 seggi alla Camera
Per la prima volta un negro eletto al Senato - Rockefeller riconfermato Governatore di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Una grossa vittoria repubblicana: ecco la sintesi realistica delle elezioni politiche americane di ieri. E' una vittoria che ha due aspetti impressionanti: l'ammissione di un negro al Senato, a cento anni dalla ricostruzione (Edward Brooke, che era Ministro della Giustizia del Massachusetts), e l'affermazione clamorosa di un uomo che è già diventato potenzialmente il candidato alla Casa Bianca per il 1968 (George Romney, Governatore del Michigan, che è stato riconfermato con un voto così imponente da aver trascinato con sè anche il candidato repubblicano al Senato dello stesso Stato).

Stamattina Rockefeller, rieletto Governatore di New York per la terza volta (ha sconfitto il democratico Frank O'Connor) ha detto apertamente: «Per quanto mi riguarda, ho rinunciato ad ambizioni presidenziali, il favorito dello Stato di New York sarà il senatore Javits, quale aspirante Vicepresidente, nel «ticket» che avrà per candidato alla Casa Bianca George Romney». E quasi tutti i personaggi del mondo repubblicano hanno detto: «La affermazione dei repubblicani significa non soltanto che c'è un ritorno alla scena nazionale, dopo la terribile eclissi del 1964, ma che esiste un pericolo grave per i democratici nel 1968: il partito repubblicano può aspirare legittimamente e senza illudersi a conquistare la Casa Bianca».

La vittoria ha un carattere davvero nazionale: i repubblicani hanno vinto sette governatorati, raggiungendo così i democratici nello schieramento dei capi degli Stati della Confederazione (24 repubblicani, 24 democratici, due ancora incerti, in Alaska e in Georgia. La situazione era la seguente: 33 democratici e 17 repubblicani prima delle elezioni), hanno conquistato tre seggi al Senato (ora sono 36, prima avevano 33: il vecchio Senato aveva 67 democratici e 33 repubblicani, il nuovo avrà 64 democratici e 36 repubblicani), hanno strappato 47 seggi alla Camera, allargando la vecchia maggioranza (democratici 295 contro 140 repubblicani: il novantesimo Congresso avrà — mancano ancora i dati di due seggi — 246 democratici e 187 repubblicani); hanno soprattutto conquistato posizioni dove pareva che il partito democratico non avrebbe mai perduto (e non aveva mai perduto da decine di anni).

I repubblicani occuperanno posti che sono considerati strategici nella vita politica, nazionale e internazionale, del Paese: la California, dove l'ex attore Ronald Reagan è diventato Governatore, la Florida, dove un altro repubblicano ha avuto la direzione dello Stato, l'Arkansas, dove il fratello di Nelson Rockefeller, Winthrop, ha avuto il favore del voto popolare contro i democratici, il Nevada, il Nebraska, il Maryland, l'Arizona, il New Mexico. La stessa misura della vittoria — così diffusa negli interi Stati Uniti — e il suo carattere uniforme (una specie di bilancia di forze moderate e conservatrici) sono un chiaro ammonimento a Johnson, una specie di «luce gialla» per la Casa Bianca, che deve dunque nel futuro essere cauta e attenta, come un automobilista lo è appunto al semaforo giallo, non sapendo se quella che verrà dopo sarà la luce rossa o la verde.

Una sconfitta per Johnson, dunque questa affermazione repubblicana? In un certo senso sì, anche se il voto è stato ispirato da una stretta e complessa connessione di valori e di interessi, che rendono difficile dire che cosa i repubblicani intendano fare nel futuro. Johnson ha giudicato il risultato delle elezioni con queste parole: «I cambi alla Camera e al Senato non sono molto superiori al previsto. Mi aspetto naturalmente che i democratici controllino la Camera e il Senato, oltre che la presidenza». Intendeva dire che la più difficile battaglia, che lo aspetta a Washington con il nuovo Congresso, non poteva frenare certe iniziative già prese. E certo il suo pensiero era rivolto al Vietnam e al problema asiatico.

Se è così, non ha tutti i torti: gli esponenti repubblicani più qualificati hanno subito voluto mettere in chiaro che la vittoria del loro partito non può significare per Hanoi e per Pechino altro che una cosa: «Una politica anche più rigida in Vietnam».

E, in effetti è difficile dire se il voto è stato dato ai repubblicani perchè alcuni di essi sostengono una politica di accordo con Hanoi o perchè altri appoggiano una politica di forza verso Hanoi e l'intera Asia. Ma per quanto concerne i problemi interni, allora il voto non ha dubbie interpretazioni; esso significa: un rallentamento nell'attuazione del programma della «grande società» johnsoniana — un irrigidimento nella politica integrazionista — (anche se è stato eletto il negro Brooke nelle loro liste, essi sanno fin troppo bene che il voto di ieri significava una protesta bianca — il «White Backlash» — contro la condotta democratica verso i negri, considerata troppo «compiacente e troppo rapida»); un atteggiamento estremamente critico per la parte economica.

Insomma, se i repubblicani possono dire di essere ritornati al posto che occupavano prima della vergognosa e meritata sconfitta di Goldwater, essi sanno anche che quel «ritorno trionfale» ha un prezzo alto da pagare, ed è quello di una condotta politica che sia abbastanza differenziata da quella dei democratici, e soprattutto di Lyndon Johnson. Il loro ritorno coincide anche con l'affiorare di nuove figure nella cornice del partito: c'è appunto Edward Brooke, il negro del Massachusetts (42 anni, sposato con un'italiana, Remigia Ferrari-Sacco: il suo discorso di ieri sera, subito dopo la vittoria, è stato il più originale, intelligente e anticonformista di tutti gli altri vincitori, democratici e repubblicani), c'è Charles Percy (42 anni), diventato senatore dopo una campagna assai aspra a Chicago e dopo la tragica vicenda dell'uccisione della figlia proprio durante la lotta elettorale, c'è Robert Griffin (43 anni), uomo del Michigan, che portava al Senato quel moderato liberalismo dei repubblicani progressisti; c'è Mark Hatfield (41 anni), che è stato scelto per il Senato nell'Oregon, dopo aver condotto una campagna duramente critica (forse la sola tanto decisa) contro la guerra in Vietnam, e che è considerato una delle «speranze» per la presidenza degli Stati Uniti nei prossimi anni.

Nella marea repubblicana, che è tanto salita, hanno galleggiato anche le donne del Congresso: dodici che c'erano già (democratiche e repubblicane) sono state riconfermate, una nuova, la tredicesima, è stata eletta in Massachusetts.

Ma fra le donne, spicca Lurleen Wallace, eletta Governatrice dell'Alabama in sostituzione di suo marito George Wallace, e che ha avuto una vittoria addirittura travolgente, superando la percentuale del sessanta per cento. Lurleen Wallace, quarant'anni, quattro figli, ex infermiera, è la prima donna ad assumere la carica di capo di uno Stato americano da 42 anni a oggi. Lurleen Wallace, come il marito, è democratica, ma di una tendenza democratica che appartiene soltanto agli Stati del profondo Sud, in generale, e all'Alabama in particolare. I democratici dell'Alabama sono contro quelli di Washington, e sono caratterizzati soprattutto da un fortissimo razzismo, che vuole i negri tenuti come esseri non umani, ma come «gli animali nelle stalle: utili, da curare, ma non certo da far entrare in casa». E' sul tema razzista che George Wallace ha condotto la campagna di sua moglie, e la vittoria strepitosa di Lurleen — che sarà certamente «teleguidata» da suo marito nel Governo — può dare un'idea di come il razzismo sia sentito nel Sud (e tuttavia resta un mistero: quattro su dieci negri dell'Alabama hanno votato per lei).

Il voto degli americani, dei cinquantanove milioni di americani che hanno fatto la loro scelta, è ora un elemento concreto nella vita degli Stati Uniti: la tendenza generale, a quanto si può intuire, è stata quella di dare alla Nazione un indirizzo leggermente più conservatore e più guardingo all'interno (economia e problema razziale); più duro e deciso all'esterno, nel senso che si ha l'impressione che la guerra in Vietnam sia sentita come un peso non troppo a lungo sopportabile, e per il quale si pongono due soluzioni: andare fino in fondo nella guerra, e vincerla «a qualunque prezzo»; andare fino in fondo alla strada diplomatica, e raggiungere la pace di compromesso. Non è un'alternativa facile e nemmeno utile a una scelta: perchè, se Hanoi dovesse negare la soluzione diplomatica, il ricorso alla guerra totale sarebbe invocato dai repubblicani, che sanno come in fondo sono stati i «falchi», nella maggioranza, a dare loro la spinta per ritornare alle ambizioni di dominio del potere.

Stelio Tomei

LA «GEMINI 12» COSTRETTA a un nuovo rinvio

Cape Kennedy, 9

Il volo della «Gemini 12» previsto per domani è stato rinviato di altre 24 ore e si svolgerà pertanto venerdì a causa di un nuovo inconveniente nel sistema di pilotaggio automatico del missile vettore «Titan 2».

PERSA DAL CANCELLIERE LA SPERANZA DI RESTARE IN CARICA

A BONN OGGI SI SCEGLIE IL SUCCESSORE DI ERHARD

Le decisioni della D.C. tedesca circoscritte a quattro nomi
Dai socialdemocratici avanzata la candidatura di Brandt

Bonn, 9

Il gruppo parlamentare della CDU-CSU (Unione cristiano-democratica e Partito cristiano sociale bavarese) si riunirà domani per eleggere il successore del Cancelliere Erhard, che ha perso ogni speranza di mantenere la carica. Il partito di maggioranza ritiene che al massimo due ore saranno necessarie per designare il candidato alla Cancelleria. Il gruppo parlamentare intanto ha eletto oggi una commissione incaricata di fissare le modalità per la votazione di domani.

E' stato inoltre reso noto che lo stesso gruppo parlamentare potrà proporre altri candidati oltre a quelli già designati dalla presidenza della CDU-CSU. Questi candidati sono il Ministro degli Esteri Schroeder, il Presidente del Bundestag Gerstenmaier (che sembra però intenzionato a rinunciare), il capo del gruppo parlamentare Barzel ed il presidente del Consiglio regionale del Baden-Wuerttemberg Kiesinger. A sua volta il partito cristiano sociale bavarese (CSU) capeggiato da Franz Josef Strauss, il cui direttivo si è riunito a Monaco, si è pronunciato a favore del presidente del Consiglio regionale del Baden-Wuerttemberg Kurt Kiesinger come candidato alla successione di Erhard. Tale appoggio potrebbe risultare decisivo.

Lo stesso Kiesinger, intanto ha smentito voci secondo le quali durante il nazismo egli sarebbe appartenuto alle «SS» o all «SA», ed avrebbe mantenuto relazioni personali con il Ministro degli Esteri von Ribbentropp e con quello della propaganda Goebbels. Egli ha dichiarato di essersi iscritto al partito nazional-socialista nel 1933, ma di esserne uscito già l'anno successivo. Più tardi Kiesinger rifiutò diverse offerte di lavoro rivoltegli dal ministero degli esteri del terzo reich, ministero presso il quale però dovette prestare servizio durante la guerra come «collaboratore scientifico». Il leader cristiano-democratico ha definito ridicole le voci secondo le quali esisterebbero fotografie che lo ritraggono accanto a Hitler o Mussolini.

Anche il partito di opposizione socialdemocratico (SPD) ha avanzato intanto oggi la proposta di un proprio candidato alla carica di Cancelliere. Nel caso che la proposta dovesse concretarsi il candidato sarebbe probabilmente il sindaco di Berlino Ovest e leader del partito, Willy Brandt. Egli potrebbe succedere a Erhard solo però se riuscisse ad ottenere l'appoggio anche dei 49 deputati liberali, che detengono l'ago della bilancia nel Bundestag. Tutto fa credere che verrà esercitata una crescente pressione sui liberali da ora fino a quando nella prossima settimana si riunirà la direzione del loro partito a Norimberga. Come è noto i liberali facevano parte del Governo di coalizione coi democristiani fino al 27 ottobre quando decisero di ritirarsi per un contrasto sulla questione del risanamento del bilancio federale. Tutti e tre i partiti hanno fatto sapere di essere pronti a trattare per la designazione di un nuovo Cancelliere. Per l'elezione di un nuovo Cancelliere è necessaria la maggioranza assoluta del Bundestag.

Fanno furori in Germania le lavatrici italiane

Guetersloh, 9

Il presidente dell'Associazione delle industrie tedesche che producono lavatrici, Kurt Christian Zinnkann ha sostenuto che l'industria italiana del settore sta conducendo «una concorrenza distruttiva» sul mercato della Germania federale. Lo Zinnkann, che è anche comproprietario della società Miele di Guetersloh, ha detto ai giornalisti che il forte aumento delle importazioni di lavatrici italiane a basso prezzo ha determinato una forte contrazione negli introiti dell'industria tedesca.

Durante la prima metà del 1966, la Germania occidentale ha importato dall'Italia 82.714 lavatrici automatiche per un valore globale di 40 milioni di marchi. Si tratta cioè di una cifra, ha notato Zinnkann, superiore di circa dieci volte rispetto al totale di tutto il 1963. Gli italiani mostrano una tale fiducia, ha detto Zinnkann, che è stato recentemente proposto che l'industria tedesca rinunci a produrre gli elettrodomestici.

AMARA OSSERVAZIONE DI UN AUTOREVOLE QUOTIDIANO FRANCESE INDIPENDENTE

«Occasione mancata» per l'Europa il disastro che ha colpito l'Italia

Se grazie alle iniziative individuali i soccorsi abbondano, nulla è stato realizzato a livello politico unitario - Enorme emozione ovunque per i danni alle opere d'arte

Parigi, 9

Nonostante le molte parole, niente si sta facendo a livello politico europeo per soccorrere le popolazioni sinistrate e per aiutare l'Italia a scrollarsi di dosso la disgrazia che l'ha colpita. Questa la sostanza dell'editoriale nel quale il quotidiano indipendente «Combat» si occupa, sotto il titolo «Un gesto», delle alluvioni che hanno colpito numerose regioni italiane.

«L'ampiezza del disastro — scrive il giornale — suscita dappertutto un grande slancio di solidarietà, o piuttosto di generosità, di cui ci felicitiamo. Ma se si prova molta soddisfazione a pensare che i doni affluiscono numerosi alla Croce Rossa ed alle altre organizzazioni di beneficenza, si rimpiange il fatto che non sia stata presa alcuna iniziativa su un piano più politico, ad un livello più elevato. Si rimpiange, poichè si tratta dell'Italia e, più particolarmente, di Firenze. E questo livello al quale noi pensiamo è il livello dell'Europa.

«Ci fu un tempo — continua il giornale — in cui si accarezzava l'idea di fare di Firenze una Università europea, in nome di una identità di principi, di una comunità di tradizioni, di un riferimento all'umanesimo...». «Si parlò molto, si fece molto meno. Oggi, pare, si agisce ancora meno, mentre una catastrofe si è appena abbattuta su una città che è riconosciuta come il simbolo di questo umanesimo, di questa tradizione e di questa cultura». Nelle capitali dell'Europa dei Sei gli aiuti individuali, e più originati da un sentimento umano, in se stesso onorabilissimo ed efficacissimo, che dalla coscienza che le sei nazioni dell'Europa dell'Ovest sono unite da particolari legami.

«La catastrofe di Firenze avrebbe potuto dare a questa coscienza europea un'occasione unica per esprimersi. Questo slancio avrebbe potuto provare al mondo che l'Europa non è solamente un principio riservato a qualche utopista e che, soprattutto, essa non è solamente un mercato economico che trova la sua piena espressione nell'abolizione delle barriere doganali e nell'accrescimento degli scambi di frutta e legumi».

Un appello affinchè i tesori d'arte di Firenze siano salvati, è lanciato anche dal «Figaro».

Come detto sopra, se finora è mancato del tutto una azione di soccorso a livello politico europeo, si moltiplicano col passare delle ore le iniziative «private» e autonome. All'elenco dei soccorsi inviati ieri si deve aggiungere oggi la notizia dell'invio da parte di Baldovino dei Belgi e della consorte Fabiola di 25 mila franchi per gli alluvionati. Altrettanto faranno Paola e Alberto di Liegi. Oltre tre milioni di lire sono stati già spediti come primo acconto dalla Croce rossa americana; serviranno per gli aiuti più immediati ed essenziali come l'acquisto di vaccini e sostanze per purificare l'acqua. Indirettamente inoltre l'America collabora già da giorni all'opera di soccorso impiegando, senza esserne stata sollecitata, molti reparti NATO di stanza in Europa.

Dalla Germania è stata annunciata la spedizione di un ingente carico di indumenti. Edimburgo, città «gemella» di Firenze ha inviato alla consorella materiali, viveri e generi di conforto per una tonnellata e mezzo; particolarmente toccante l'iniziativa del villaggio inglese di Aberfan, che ha organizzato una raccolta di materiali utili agli alluvionati fiorentini. Ingenti soccorsi ha pure spedito la Svizzera.

Fondi per il restauro delle opere d'arte rovinate dalla furia degli elementi sono in fase di raccolta in Olanda a cura di un comitato di artisti. In seno al Mercato comune agricolo infine è stata avanzata la proposta di concedere per qualche tempo all'Italia l'esenzione dall'osservanza di certe norme comunitarie, per dar modo al Paese di rifornirsi su altri mercati a condizioni più favorevoli.

L'ARCA DI NOÈ MODELLO '66

(«Giornalfoto»)

Grassaga — La chiesa parrocchiale trasformata in novella Arca di Noè: è successo in questa località dove la casa del Signore è risultata essere l'unico luogo risparmiato dalle acque della alluvione; i buoni villici si sono sentiti certi di non mancare di rispetto a Dio mettendo qui in salvo i preziosi bovini, e, perchè no, anche qualche autovettura e qualche carro agricolo

DE GAULLE NON VUOL ESSERE DA MENO DEGLI S.U.

UN «TELEFONO ROSSO» FRA ELISEO E CREMLINO

Il collegamento sarà pronto forse in dicembre prima dell'annunciata visita del Premier Kossighin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Un «telefono rosso» collegherà, fra alcune settimane, l'Eliseo ed il Cremlino. L'accordo per stabilire una linea di comunicazione diretta fra le due capitali è stato firmato stamane, al Quai d'Orsay, dall'Ambasciatore sovietico Zorin e dal Segretario generale del Ministero francese degli Esteri Alphand.

L'installazione di un collegamento del genere — che dovrebbe contribuire a mantenere i contatti fra i governi francese e sovietico, allo scopo di trasmettere messaggi e scambiare punti di vista ogni qualvolta sarà ritenuto necessario — era stata decisa, si ricorderà, nel giugno scorso in occasione del viaggio in URSS del generale De Gaulle. Il Presidente francese aveva sollecitato allora, per motivi di prestigio diplomatico, scambi di vedute periodici fra i due Governi, e la richiesta si era concretata nell'idea di realizzare un'iniziativa analoga al «telefono rosso» fra la Casa Bianca e il Cremlino, voluto da Kennedy e Kruscev. Con la firma dell'accordo l'iniziativa è entrata nella fase esecutiva, ed il «telefono rosso» sarà pronto quasi certamente prima dell'arrivo a Parigi, il mese prossimo, del Presidente del Consiglio sovietico Kossighin.

Si tratterà, più esattamente, di una telescrivente, come per il collegamento fra Mosca e Washington. La linea, i cui «relais» saranno segreti, funzionerà su due circuiti per cavo e via radio. I messaggi da Mosca arriveranno a Parigi in lingua russa e caratteri cirillici, quelli in partenza da Parigi saranno in francese e caratteri latini. La firma dell'accordo è stata definita da Zorin «un avvenimento memorabile», ed il collegamento fra le due capitali è stato presentato come una conseguenza della politica di coesistenza e la prova che fra Parigi e Mosca esistono le basi per una cooperazione, «che le prossime visite dei dirigenti dell'URSS rafforzeranno».

In quale misura l'istituzione del «telefono rosso» influirà sui rapporti franco-sovietici è prematuro dire. Si ricorderà che il «trattato dell'Eliseo» aveva previsto contatti regolari e frequenti fra Parigi e Bonn: e si sa come sono andate le cose. Non si ignora, del resto, che le politiche estere della Francia e dell'URSS sono lungi dal coincidere nei loro obiettivi, nonostante la vicinanza dei punti di vista su certi problemi, come il Vietnam. Tutti sanno, infine, che i dirigenti sovietici non ignorano che il regolamento dei grandi affari mondiali dipende, «in primis», da accordi con gli Stati Uniti. Per il momento dall'installazione del «telefono rosso» il Governo francese si ripromette risultati di prestigio, e qualche vantaggio per le elezioni legislative.

U. R.

TRE «VOPOS» SCAPPANO da Berlino Est

Berlino, 9

Tre guardie confinarie della Germania orientale sono fuggite durante la notte a Berlino Ovest riuscendo a passare incolumi attraverso il muro e il filo spinato.

Incidente presso Vicenza: tre soldati americani morti

Vicenza, 9

La scorsa notte sulla statale «Postumia» nel tratto tra Anconetta e Ospedaletto, per un incidente stradale tre militari statunitensi sono morti e uno è rimasto gravemente ferito. Essi sono: Norman Forcier, di 34 anni, Frank Roberts, di 24, e Allen Vannoy, di 25, tutti appartenenti alla SETAF di Vicenza. Il ferito è John Edward, di 22 anni. I quattro militari erano a bordo di una grossa auto che, nel sorpassare una moto, si è trovata di fronte un autotreno che sopraggiungeva in senso contrario. Nel tentativo di evitare lo scontro, il guidatore dell'auto si è spostato sulla sinistra, ma la vettura è uscita dalla strada, abbattendo alcuni paracarri e finendo, capovolta, nel fossato laterale.

SECONDO UN ANNUNCIO DIRAMATO DAL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Forse i sovietici hanno violato il trattato nucleare di Mosca

Abbondanti residui radioattivi registrati dopo un esperimento sotterraneo
Lo scoppio fu fatto coincidere stranamente con quello del missile cinese

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato americano annuncia oggi che vengono attualmente compiute ricerche al fine di stabilire se una recente esplosione sotterranea nucleare sovietica che avrebbe determinato precipitazioni radioattive fuori della frontiera dell'URSS possa costituire una violazione del trattato di Mosca per una sospensione parziale degli esperimenti nucleari. Il portavoce del Dipartimento ha dichiarato che la «integrità di tale trattato riveste una importanza fondamentale per gli Stati Uniti»; nessun commento di sorta è stato invece fatto dalla commissione americana per l'energia atomica.

L'esplosione nucleare sovietica è avvenuta il 27 ottobre scorso nella nuova Zemblia, nell'estremo Nord dell'URSS; la data e l'ora di questo esperimento sotterraneo hanno coinciso quasi perfettamente con il lancio compiuto dalla Cina di un missile teleguidato con testata nucleare. La potenza dello esperimento nucleare sovietico ha superato quella di tutti gli altri esperimenti sotterranei sinora registrati, e da parecchie informazioni raccolte sembra che tale potenza debba essere valutata intorno ad una megatonnellata.

La rivista specializzata americana «Aviation Week» ha pubblicato nel suo ultimo numero una informazione secondo la quale una considerevole quantità di residui radioattivi sarebbe stata registrata in Europa e nell'Estremo Oriente dopo lo esperimento nucleare sotterraneo sovietico.

La mancanza di precisazioni circa «fughe» di materiale radioattivo nell'atmosfera oltre le frontiere sovietiche da parte degli ambienti ufficiali americani potrebbe derivare da un problema tecnico: la difficoltà cioè di distinguere i residui radioattivi che potrebbero essere stati sprigionati dallo esperimento sovietico da quelli dovuti allo esperimento cinese. Inoltre, secondo alcuni osservatori, gli Stati Uniti non vorrebbero suscitare dubbi sulla buona fede dell'URSS nel momento in cui i due Paesi sembrano compiere progressi verso un trattato sulla non diffusione degli armamenti nucleari.

Già nel febbraio del 1965 un esperimento nucleare sotterraneo sovietico aveva provocato la dispersione di elementi radioattivi nell'atmosfera; gli Stati Uniti non avevano dato seguito alla cosa dopo aver ricevuto dall'URSS l'assicurazione formale che si era trattato di un fatto solo accidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo una vita tutta dedicata agli affetti familiari, stroncata da male inesorabile sopportato con cristiana rassegnazione ha reso la sua anima a Dio

Silvia Taboga ved. Lonciari

La piangono sconsolati il figlio FABIO con la moglie LUCIA e gli adorati nipotini, le sorelle LIDIA e MERCEDES PAGANELLI con il marito NINO e il figlio GIULIANO e i parenti tutti.

Un grazie al prof. Tagliaferro, alla prof.ssa Tenze e a tutto il personale della I Divisione medica per la amorevole assistenza prodigata.

Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Prende vivamente parte al lutto del fraterno amico avv. Fabio Lonciari, il dott. Gianni Seunig e famiglia.

La famiglia D'ANGELO partecipa al doloroso lutto per la scomparsa della indimenticabile

Silvia

Si associa al lutto la famiglia di CARLO TOMADIN.

Si associa al lutto la famiglia BAX.

Si associano al lutto il prof. GIULIO CERVANI e famiglia.

Prendono parte al grande dolore le famiglie Umberto e Gianni RUBINO.

L'Unione provinciale CISNAL si associa al lutto per la perdita della mamma del proprio segretario.

†

All'età di 87 anni si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi

Teresa Quaglia ved. Terenzio

Ne danno il triste annuncio i figli PIA, CESARE, EDOARDO con la moglie GIOCONDA ZORATTI ed i nipotini PAOLO e MARCO.

Partecipano al lutto la sorella LUISA KLEFISCH, la cognata VIRGINIA QUAGLIA BASINI e i nipoti QUAGLIA, TERENZIO e PARACCHINI.

I funerali avranno luogo, con partenza dall'abitazione di via Battisti 2 in Tolmezzo, giovedì 10 novembre alle ore 13.30. La Salma sarà poi traslata a Gorizia ove giungerà verso le 15.30 alla Cappella del Cimitero Centrale per l'inumazione.

Tolmezzo-Gorizia, 9 nov. 1966

†

Si è spento a Roma il giorno 4 novembre

L'ING.

Giordano Piazza

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la desolata famiglia.

Le addolorate cugine LIUBA e NEVENCA prendono parte al lutto.

Profondamente addolorati partecipano al lutto ZORA e GUERRINO ZANOLIN.

† L'8 novembre si è spento dopo lunghe sofferenze

Giuseppe Danieli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze mi ha lasciato per sempre il caro

Basilio Redolfi

Ne dà il triste annuncio la moglie ERMINIA assieme ai parenti, alle famiglie REDOLFI, TOMMASINI e BRUNETTI.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo atroci sofferenze spirò il giorno 8 novembre il nostro caro

Innocente Seriani (Cenco)

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giorgio Segala

i suoi cari Lo ricordano con tanta tristezza unitamente ai parenti e a coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Luigi alle ore 8 del 12 novembre 1966.

Mai dimenticato dai cognati e familiari del Sud Africa.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita del

DOTTORE

Enrico Polacco

la moglie, il figlio, unitamente ai parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore e perenne rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

†

Claudio Cattonaro

Eri per il cielo e al Cielo sei andato. Con un dolore che non ha fine ti piange la tua mamma. Paola e la zia Alma ti saranno sempre vicine, come sempre ti sono state nella vita. Unitamente ai parenti lo piangono il dott. Italo Alessio con la mamma legati a Lui da profonda amicizia.

Trieste, 8. 11. 1966.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

L'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE si associa al lutto della famiglia per la perdita del proprio dipendente

Claudio Cattonaro

Il personale dell'Amministrazione provinciale partecipa commosso al grande dolore della collega.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone che con affettuosa partecipazione hanno tributato cristiane devote onoranze alla nostra amatissima

Maria Fabro v. Tumia

esprimiamo il più vivo ringraziamento.

Famiglie
TUMIA, FABRO, TAMPIERI

La moglie CARLA, il figlio GIORGIO, la nuora PALMA, i nipotini, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la morte del nostro caro, marito, papà e nonno

Pietro Marchesini

Un grazie particolare a tutto il personale della SIP - TELVE.

I FAMILIARI di

Gisella Tognon in Degrassi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel triste V anniversario della morte del

RAGIONIERE

Riccardo de Beden

con immutato affetto e profondo rimpianto la moglie ELSA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 10 novembre 1966.

ASSORTIMENTO Fiat 1100 '67, '60, '61; Simca 1000; 600 '57, '59; giardinette 500 C; Dauphine '61 130.000 prezzi vere occasioni via Flavia 47 Autofficina. 53864 Q

FAMILIARE 1100 '61; Giardiniera 500 '61; Giardinetta 500 C buonissime condizioni vendo via Flavia 47 Autofficina. 53864 Q

FIAT 500; 600; 750; 850; Abarth 595; 1100 D, ottime occasioni visibili Severo 42. 53942 Q

FIAT «850» '64; Opel Rekord '63, '64, '66; Ford Anglia '63; ottime condizioni vendesi Serri Ginnastica 56. 53852 Q

FIAT 500 '63, '64; Giardiniera '64; Bianchina 4 posti '62; Volkswagen '63; Giulia 1300; Giulia Spider '62; Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 53950 Q

FURGONE 500/64 unico proprietario vendo via Galilei 20. 2 Q

GIULIA '63; 103 lusso; Bianchina spider '63; 500 '62; Panhard '61. Bosco 20. 36974 Q

GIULIETTA sprint '59; spider '60, vendonsi permutansi, Galilei n. 20. 2 Q

GIULIETTA TI 1962 perfetta due sedili vendo via S. Zaccaria n. 5/a. 35207 Q

MINI Morris «I 4» A40S combinata ottime occasioni rivolgersi autofficina Severo 42. 53942 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q

NUOVO autonoleggi vetture di piccola media e grossa cilindrata forfait settimanali e mensili prezzi speciali visitateci non rimarrete delusi. Via S. Zaccaria 5/A a 100 metri da piazza Goldoni. 35207 Q

OCCASIONI: Volkswagen 1958, Opel Rekord 1960, Dauphine Ondine 1961-62 vendonsi, facilitazioni, via Galilei 20. 2 Q

RENAULT R8 '63, R8 Major '65, R4 62, R4 Export 64, vendonsi con facilitazioni, via Galilei 20. 2 Q

SIMCA 1000 perfetta vendo telefonare 23462 orario ufficio. 35205 Q

VOLKSWAGEN '65 perfetta vendesi via Sterpeto 5. 36894 Q

600 efficientissima vendo 130.000. Tel. 77361. 56011 Q

500 D 60 vendesi visibile presso distributore ACI via Coroneo. 53872 Q

500 Belvedere '52 vendo via Galilei 20. 20 Q

850 km. 5000 marzo 66 vendesi Petronio 10 autorimessa. 35197 Q

1100 R 5000 km. con accessori vendesi Petronio 10 autorimessa. 35197 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 35067 R

ANTECIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali, parastatali perfezioniamo discrezione, appuntamenti telefonici 65320. 36878 R

AZIENDA avviatissima sicuro reddito minimo 12 per cento cedesi per cambio attività industriale. Offerte Cassetta n. 35175 R, SPI.

BAR vastissima licenza latteria anche superalcoolici cedesi causa ritiro rivolgersi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 53932 R

IMPORTANTE autolavaggio modernissimo automatico cedesi causa partenza estero. Solo a persone pratiche possibilmente sistemazione familiare, affitto minimo contratto lungo pagamento in parte o tutto rateale lunga scadenza. Utile garantito dimostrato dall'avviamento in atto. Unico avviso di vendita, avendo già offerte per cedere in gestione. Cassetta 52932 R SPI.

OCCASIONE vendo negozio alimentari via Roncheto 106, tel. 54571. 35181 R

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6540 R

PULISECCO gettone vendesi migliore offerente causa trasferimento estero. Tel. 46781. 53862 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A. COLOGNA appartamento prontoingresso stanza soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento cantina. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare prontoingresso ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. PER INVESTIMENTO S. Cilino appartamento panoramico stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta. REVOLTELLA stanza cucina bagno tutti comforts. ROIANO rimesso a nuovo stanza cucina gabinetto rendita 9 per cento vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI - M. Praga appartamenti imminente consegna 1, 2, 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300 3034 S

A.A. S. VITO Panoramico saloncino 2 stanze cucina grande bagno poggioli ripostiglio cantina 4.800.000 contanti rimanenza rate 10.000 mensili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. VIA Salvi - Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A. FACILITAZIONI vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, accessori avanzata costruzione. AGEP Crispi 14. 53822 S

A. LUSSUOSO, attico, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 53948 S

A. MERAVIGLIOSA posizione vendonsi appartamenti 1-4 stanze tutti comforts. Esempio: 700 mila acconto, 50 mila per 40 mesi, rimanenza 28.600 al mese. Adriatica Mazzini 30. 35193 S

A. NUOVO paraggi Coroneo, tre stanze, cucina, bagno, accessori, termonafta, terrazza, vendesi. Telefonare 95982. 53946 S

A. VALMAURA piazzale. Iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, 25 per cento contanti, 75 per cento Mutuo bancario 10-15 anni. AGEP Crispi 14. 53814 S

AFFARONE, ultimo appartamentino libero, camera, cucina, bagno, vendesi 2.150.000; pagamento 700.000 acconto, saldo 28.000 mensili. Visitare ore 11.30 13.30, vicolo Castagneto 69, I p. 55929 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 53866 S

APPARTAMENTI una-due stanze cucina bagno wc ripostiglio affittasi o vendonsi prontamente Brunetti piazza Borsa n. 4, telefono 24524. 53964 S

APPARTAMENTI occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 1.900.000: 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 9.30-11.30, via Settefontane 59. 55801 S

APPARTAMENTO camera cucina via Coroneo da vendere vendesi. Telefonare 726237. 53836 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 3 stanze cucina doppi servizi verande centralnafta ascensore vende completamente rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53952 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 35187 S

BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

BELLISSIMO centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Telef. 95982. 53946 S

CASA con terreno Servola versante via Baiamonti, vendo. Telefono 50910. 53884 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 53946 S

LOCALE 70 mq. zona Hortis vendesi, tel. 56502. 53854 S

LOCALI viale XX Settembre nuova costruzione mq. 120-75 fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 53896 S

LOCALI d'affari pianoterra circa 200 mq. centro città casa nuova vendesi. Telef. 35818 ore serali. 55897 S

LUSSUOSO, palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 53946 S

MODERNO zona Revoltella, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

MONFALCONE privato vende appartamento primo piano sulla circonvallazione angolo via Boito. Tre camere soggiorno cucina servizi garage cantina. Mutuo. Telefonare 9437 Gradisca. 324 S

PRONTA entrata casa nuova, disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Vende direttamente impresa. Visite giornalmente. Ginnastica 32. 4 S

PRONTO ingresso attico salone 2 stanze servizi vaste terrazze centralnafta posizione panoramica vende direttamente Impresa telefonare 815253 dalle 12-14. 53904 S

SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 53948 S

TERRENO Monrupino e Prosecco a lire 800 mq. acqua luce strada asfaltata, vendo. Telefonare 50910. 53884 S

TERRENO borgo S. Sergio 600 mq. a lire 3000 mq. vendo. Telefonare 50910. 53884 S

TERRENO Monfalcone statale per Trieste 3720 mq. vendesi L. 2.600.000. Adriatica Mazzini 30.

TERRENO Muggia panoramico lire 1300 mq. vendesi. 50910. 53884 S

UFFICI centralissimi nuovi da 3 fino a 40 vani vendonsi. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali, via Artisti 2, I piano.

ULTIMO appartamento signorile vendesi via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena Trieste, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 55717 S

ULTIMO appartamento nuovo, V piano, adatto abitazione, ufficio ambulatorio soleggiatissimo 3 stanze doppi servizi vendesi, pagamento dilazionato. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali via Artisti 2, I piano. 55801 S

VIA Donizetti appartamento 5 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore vendonsi Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 53896 S

VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti comforts, acqua calda centralizzata soleggiati, informazioni Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 53896 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982.

ZONA d'Alviano vendesi 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli 6.200.000 inintermediari, telef. 52545. 35165 S

Z. CONDOMINIO duemila. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi acqua calda centralizzata sala campo giochi ragazzi tutti comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 34599 S

Z. CONDOMINIO via San Francesco 35. Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Telefono 61116. 34599/1 S

Z. PRONTO ingresso ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA bellissimi appartamenti da 2 a 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore cantina pavimenti in rovere verniciati. Facilitazioni pagamento, accettansi mutui bancari e aldisiani approvati. «IMMA» via S. Maurizio 4. 35199 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - rino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma solo 1.a cla con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Ginevra Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - rino Genova - Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale